NON CLASSIFICATO

(7)

Doc. N. 14/21

UFFICIO DEL GENERALE DI DIVISIONE DEI CARABINIERI
P E R
IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLA
LOTTA AL TERRORISMO

All'On. Prof. Virginio ROGNONI
- Ministro dell'Interno -

R E L A Z I O N E

SUI RISULTATI CONSEGUITI DAL PERSONALE DIPENDENTE NEL CORSO DEL 2° SEMESTRE DALLA COSTITUZIONE DELLA ORGANIZZAZIONE (11 MARZO 1979 - 10 SETTEMBRE 1979).

DECLASSIFICATO A "NON CLASSIFICATO"
CON IL FOGLIO N. 86/215-1-2003
DATATO 14.2.2012 DEL ROS

Roma 14 Ottobre 1979

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
3 DIC. 2014
Prot. n. 88

NON CLASSIFICATO

PREMESSA pag. 1

1. CAPITOLO PRIMO pag. 9

1.1. Cenni sulle connessioni operative fra le principali organizzazioni eversive operanti in territorio nazionale.

1.2. Presupposti ed evoluzione del concetto di "l.a.".(lotta armata). pag.16

1.3. Osmosi ed emarginazioni, frantumazioni e sbandamenti nel settore eversivo, con particolare riferimento a: pag.22

a) Autonomia Operaia - Brigate Rosse pag.22

b) Autonomia Operaia -Prima Linea - Brigate Rosse pag.27

c) Autonomia Operaia - Azione Rivoluzionaria pag.31

d) Anarchia - Supporto per le carceri e talune presenze in movimenti eversivi pag.34

e) Nuclei Armati Rivoluzionari - Destra extraparlamentare pag.38

1.4. Cenni sull'attività terroristica delle principali Organizzazioni eversive, con particolare riferimento a quelle manifestatesi e represse nelle seguenti Regioni: pag.42

a) Lombardia pag. 42
b) Veneto pag. 44
c) Piemonte pag. 45
d) Emilia Romagna pag. 46
e) Marche pag. 47
f) Toscana pag. 48
g) Lazio pag. 50

2. CAPITOLO SECONDO

2.1. Cenni sui "fiancheggiatori" e sulle azioni di supporto morale e operativo garantite alle Organizzazioni eversive da parte di qualificati ambienti, quali quelli:

a) intellettuali e universitari pag. 58
b) giudiziari pag. 67
c) carcerari pag. 71
d) forensi pag. 75
e) industriali pag. 79
f) amministrazione dello Stato pag. 86

3. CAPITOLO TERZO

3.1. Interventi effettuati e risultati conseguiti nei seguenti settori: pag. 91

a) ricerca, localizzazione e neutralizzazione di "colonne" operative e latitanti pag. 93

b) sviluppo dell'attività informativa e suoi contributi nel settore operativo pag. 149

c) esame e controllo dell'attività organizzativa e dottrinaria dall'interno e dall'esterno delle Istituzioni carcerarie a m.s. pag. 152

d) infiltrazione e penetrazione nella struttura organizzativa eversiva pag. 159

e) incidenza psicologica del lavoro compiuto pag. 166

3.2. Difficoltà incontrate:

a) in tema di cooperazione e di coordinamento pag. 168

b) nei rapporti con la Magistratura pag. 169

4. CAPITOLO QUARTO

4.1. Considerazioni pag. 171

4.2. Conclusioni pag. 175

In allegato:

1) schema riepilogativo(numerico) degli interventi operativi effettuati.

2) schema riepilogativo(nominativo) delle persone arrestate o fermate per reati eversivi.

3) schema riepilogativo(numerico) dei presunti terroristi arrestati o fermati.

4) schema riepilogativo dei reati attribuiti ai terroristi o presunti tale arrestati.

5) schema ripeliogativo dei latitanti arrestati.

6) schema riepilogativo dei presunti terroristi denunciati in stato di irreperibilità.

7) schema riepilogativo delle armi e delle munizioni sequestrate.

8) schema riepilogativo dei " covi " e delle " basi " scoperte.

9) schema riepilogativo degli episodi di criminalità politica scoperti.

10) schema riepilogativo della documentazione acquisita, vagliata ed in parte elaborata per l'inoltro alle SS.AA..

11) schema riepilogativo delle notizie confidenziali acquisite, di cui alcune trasmesse alle SS.AA..

12) schema riepilogativo delle informazioni sviluppate acquisite su persone o ambienti collegati all'attività eversiva

13) schema riepilogativo del servizi fotografici effettuati.

14) schema riepilogativo dei servizi di osservazione effettuat

15) schema riepilogativo dei servidi di pedinamento effettuati

16) schema riepilogativo degli atti di P.G. compilati.

17) schema riepilogativo dei servizi di intercettazione telefonica autorizzati attuati.

18) schema riepilogativo delle attività esercitate dalle persone arrestate.

19) schema riepilogativo dei luoghi di nascita delle persone arrestate.

./.

20) schema riepilogativo del domicilio o soggiorno delle persone arrestate.

21) schema riepilogativo delle classi di nascita delle persone arrestate.

22) schema riepilogativo delle Organizzazioni eversive di appartenenza delle persone arrestate.

NON CLASSIFICATO

P R E M E S S A

Al termine di un anno di intensa e complessa attività, appare utile ricollegarsi alle prospettive operative, a breve o media scandenza, fissate allorquando, a consuntivo di un primo semestre, si precisavano gli obiettivi da perseguire nel successivo periodo; e ciò significando che la presente relazione viene redatta con qualche settimana di ritardo affinché, all'indomani di un periodo di ferie estive, le valutazioni da trarre avrebbero perso il loro carattere di attualità.

Gli obiettivi allora rappresentati come immediati comprendevano oltre alla localizzazione ed alla cattura di taluni dei più qualificati esponenti delle organizzazioni operanti in bande armate, anche:

a) la localizzazione di basi operative e logistiche del Nord Italia, nel Lazio,in Calabria ed in Sicilia;

b) l'identificazione di elementi delle organizzazioni inquisite operanti in ambienti,particolarmente qualificati, ed in connessione con elementi stranieri;

NON CLASSIFICATO

c) un'ulteriore evidenziazione delle connessioni interno-esterno carceri, per "contenere" la proliferazione dell'attività di proselitismo, volta a dare significato e copertura politica anche alla criminalità di più basso livello.

Gli obiettivi a più ampio respiro si identificavano nella individuazione e nella neutralizzazione delle "menti", allignate ancora in ambienti universitari nonché all'interno di molti industriali, vero termometro dello sviluppo socio-economico del Paese.

Nello stesso contesto ci si prefiggeva di meglio "penetrare ed esaltare" - a livello nazionale - le strutture organizzative superstiti od in via di riorganizzazione, specialmente nelle loro espansioni operative verso il sud della penisola.

Mentre il raggiungimento di taluni obiettivi è stato ampiamente garantito, come, fra l'altro, emergerà dalle pagine che seguono, altri non hanno potuto essere compiutamente realizzati o consolidati, anche per non aver sempre avvertito d'intorno quella auspicata "unitarietà" ed univocità di indirizzo e di azione, che doveva costituire il presupposto indispensabile, onde garan

tire, un fronte più compatto e determinato nell' aggredire il "fenomeno" del terrorismo.

A fronte di tutto ciò particolare valore assumono, quindi, i risultati raggiunti nel periodo preso in esame (nel complesso più che raddoppiati rispetto al semestre precedente) in tutti i peculiari e non scindibili settori dell'attività.

Fra l'altro le indagini hanno portato:

- all'incriminazione ed all'arresto di oltre 130 persone; tra queste, 8 latitanti, ivi compresi elementi quali LEONI Andrea, GEMIGNANI Roberto, e PANICHI Francesco, "perni" non sempre ed inspiegabilmente oggetto - in passato - di ricerche serrate, anche in un " habitat " loro consueto;
- alla scoperta di altre nove basi (operative o logistiche) che,afferenti a più organizzazioni eversive, hanno permesso di acquisire elementi validi ed una miglior comprensione del fenomeno,ovvero di annientare sul nascere nuovi gruppi armati, già responsabili di azioni terroristiche (vds. ferimento del medico delle carceri di Milano);
- alla raccolta progressiva e concreta di prove a carico di molti docenti universitari e non,fino

a conseguire l'arresto di ben 20 elementi;

- al perseguimento ed alla disarticolazione di tutte le "sigle" comparse nella più vasta costellazione del terrorismo, ben al di là dei dati schematici riassunti sugli specchi allegati;

- all'arresto, in particolare, di 35 appartenenti alle B.R., di 24 militanti in Prima Linea, di personaggi chiave delle F.C.C., di 7 esponenti delle U.C.C., di militanti in A.R., di altri che, rivelatisi con sigle diverse(Squadre,Ronde ecc.) facevano capo - di fatto - alle più grosse organizzazioni, di 13 appartenenti all'eversione di estrema destra.

Ma giova aggiungere e sottolineare come più volte si fosse sostenuto da parte di questo Ufficio che la lotta intrapresa contro il " fenomeno " del terrorismo doveva attingere il suo maggior rigore all'elemento psicologico;quasi che, da un lato fosse la necessità di contenere e combattere l'eversione sul suo stesso terreno,ma, dallo altro, che i risultati da conseguire - molto al di là di statistiche e dati numerici - dovessero mirare a traumatizzare le strutture portanti dell'eversione sui fronti organizzativo,logistico, operativo ed anche politico - fino ad intaccarne

la credibilità ed anche il mito in seno all'opinione pubblica oltre che nelle stesse file dei fiancheggiatori e dei simpatizzanti.

Oggi può dirsi, in sintesi, che:

a) là dove lo Stato appariva in istato di soggezione di fronte all'impenetrabilità ed alla aggressività delle organizzazioni eversive, sono riemerse,invece, la certezza e la fiducia nella legge e nelle Istituzioni;

b) là dove queste ultime apparivano in difficoltà nel percepire il " fenomeno " come tale e non più quale sommatoria di episodi, da qualche tempo hanno saputo penetrare nei varchi aperti all'inizio dai dipendenti Reparti, e " sfruttare il successo " con il conseguimento di risultati anche di rilievo;

c) tutte - dicesi tutte - le formazioni del terrorismo storico e non, hanno subito,in ogni parte d'Italia, serie disarticolazioni fino a rendere non solo difficoltoso il comune procedere ed il mantenimento dei relativi collegamenti,ma anche evidente, tangibile lo sbandamento psicologico degli organizzatori e dei fiancheggiatori ai vari livelli;

d) danni gravissimi sono stati arrecati all'orga

nizzazione eversiva sul piano logistico ed operativo;

e) se il terrorismo da sempre si era proposto, tra i suoi scopi principali, la " contraddizione" in seno alle pieghe dello Stato e delle sue Istituzioni, quest'Ufficio può sottolineare,invece, che gravissime"contraddizioni" sono state raggiunte e fatte esplodere proprio tra le varie componenti della eversione(ivi comprese quelle esistenti nelle carceri).

In un contesto del genere - in tutto positivo - senso di responsabilità impone che si accenni, fin d'ora, a talune carenze di fondo che, in uno con l'avvertita minore univocità di impostazione strategica ed operativa, possono aver creato rallentamento nei programmi correnti ovvero disagio in seno a Reparti che, costretti a condurre vita anloga a quella del loro " avversario", ambivano, specie in periferia, a maggior prestigio e serenità.

A) Mancata attuazione di provvedimenti proposti quali misure parallele alla "lotta all'eversione"onde non vanificare, nel tempo,i risultati raggiunti.

Nulla risulta sia stato tradotto in essere o abbia costituito motivo di studio, anche laddove le misure proposte esulavano da provvidenze o interventi legislativi e potevano da soli rendere difficile la " riossigenazione" o la possibilità di " nuotare come pesci in acqua", agli apologeti ed ai "signori della guerra";

B) compartimentazione dell'operatività.

Spesso successi conseguiti ed attribuiti a Reparti di questo Ufficio, quali conclusione di attività originata da spunti ed interventi locali si sono tradotti in perplessità specie in ordine alla paternità effettiva dell'operazione nel suo più vasto contesto.

Una maggiore obiettività avrebbe voluto e vorrebbe che si fosse almeno acquisito il concetto - anche ai livelli più responsabili - che, a fronte di un risultato positivo conseguito o di uno " spunto" occasionale di indagine, spesso destinati entrambi a rimanere tali e circoscritti ad un'area, solo il doveroso intervento - immediato ed indispensabile sul piano interregionale o nazionale - dei Reparti Speciali ha potuto e doveva con

sentire la " fruttificazione" dell'iniziale la voro di un qualsiasi organo periferico;intervento che, destinato ad un'economia operativa di più vasto respiro non poteva e non può naturalmente , competere ad uffici e comandi che, seppur validi ed efficienti, spesso rifiutano la lettura di una produzione dottrinaria e sempre sono enucleati da una conoscenza complessiva del problema; e, come tali notevolmente non in grado di focalizzare, con ogni tempestività, fatti, nomi e circostanze.

Basterebbe, al riguardo, rammentare come, più volte, questo Ufficio ha dovuto, non solo di iniziativa,orientare ed illuminare anche magistrati di numerose circoscrizioni,impegnati in delicate istruttorie, talvolta riunendoli ufficiosamente fra incontri e scambi di notizie tra loro e dipendenti Uffici.

Così come sensibili progressi sono stati poi realizzati,quando gli stessi hanno avuto il supporto,e discreto, di dati, di circostanze e di interpetrazioni di fondo, non certo frutto di improvvisazioni - anche emotive o finalizzate - ma quale naturale patrimonio della esperienza acquisita.

1. CAPITOLO PRIMO

1.1. Cenni sulle connessioni operative fra le principali organizzazioni eversive operanti in territorio nazionale.

Una osservazione consapevole, attenta e responsabile della efficacia, della consistenza e della radicalizzazione delle principali organizzazioni eversive operanti in questi ultimi mesi, nel territorio nazionale, al di là di facili e spesso emotive - e, quindi, meno obiettive - conclusioni, necessita di una valutazione che non tralasci osmosi ed emarginazioni, connessioni, operative, frantumazioni e sbandamenti, dapprima avvertiti da pochi addetti ai lavori, poi emergenti in sede operativa, oggi consacrati da una documentazione destinata al " dibattito interno"; e non solo, tanto che, denunciando una debolezza intrinseca mai prima manifestata, ci si é finanche rivolti alla normale pubblicistica per ottenerne una maggiore diffusione.

Mentre al punto 1.3. ci si soffermerà in dettaglio su confronti e contrasti più appariscenti tra le singole organizzazioni eversive, é da dire subito che:

a) le numerose prese di posizione delle varie "frange" dell'Autonomia Operaia nei confronti della pratica della lotta armata alle Istituzioni(sin dalla primavera del 1978)non erano certo passate inosservate; ma la carenza di dati eclatanti aveva ritardato - e non solo a livello di mass-media - la comprensione di questa importante problematica;

b) nei mesi successivi - grazie proprio ad un'azione delle forze di Polizia,resa più incisiva,più reattiva e soprattutto più robusta da una univoca volontà politica - si é potuto costatare come le posizioni delle varie matrici ideologiche propugnanti la l. a.,siano state costrette ad una continua metamorfosi; a ciò indotte anche dal desiderio e, spesso, dall' "ansia" di appa-

rire - l'un di fronte all'altro - come i depositari dell'interpetrazione più ortodossa del metodo di lotta;

c. talune facili e comode interpetrazioni gestite da giornalisti ed intellettuali " bene informati",necessitano di qualche puntualizzazione in tema di asseriti dissidi ideologici, anche per i riflessi che possono o potrebbero avere in sede di attività operativa o giudiziaria.

La "frattura"(se si vuole definire la diversità di concezione di attacco alle Istituzioni),é, peraltro, un dato storicamente valido e documentato ed é sempre esistito in Italia,nell'ambito dell'extraparlamentarismo di sinistra,incline all'uso della violenza per la conquista del potere.

Ciò,soprattutto, se si considera che non si é trattato di un vero e proprio diaframma ideologico,bensì (e fin dalla fine degli anni 60) di una difformi

tà di impostazione dottrinaria fra le varie componenti m-l,che predicavano - con intenti egemonici - la fine del dialogo con gli organi costituzionali.

La storia, gli scritti, i dogmi della rivoluzione culturale cinese - pur nel la dissolvenza determinatasi nel tempo - dal più rigido e " verticisitico " stalinismo all'operaismo anche più "spontaneo" dei vari movimenti e parti ti comunisti m-l(nati,sviluppatisi,scis sisi e risorti dalla fine degli anni'60 ad oggi), parlano, in merito, molto chia ramente; e, nella sostanza, la stessa documentazione interna non ha mai fatto mistero della necessità di portare avan ti, comunque, la lotta armata della ri voluzione comunista.

Unica differenziazione, ieri sfumata og gi più netta ma sempre di eguale,storica validità, é stata ed è l'attuazione del programma,visto da due angolazioni strategiche diverse (dissimili nella for ma ma non nel contenuto) di attacco al-

l'ordine democratico:

a) rigidi schemi di pretta marca stalinista;
b) azione delle masse rese autoconsapevoli e, quindi, anche spontaneamente organizzate.

Tali considerazioni,valide sul piano generale - come precisato - per la miriade di movimenti clandestini e non, protagonisti e come primari di questo aspetto inquinante della storia politico-sociale del Paese,se trasferite al grave episodio di via Fani,hanno e possono aver determinato da un lato un "salto di qualità" nell'azione delle B.R.(punta di diamante dell'eversione), dall'altro hanno acquistato maggior peso specifico e tornate d'attualità in tema di dibattiti e duri scontri allo interno degli stessi movimenti,nonché nei contatti intercorsi - come sembra acquisito - con altre organizzazioni (operanti in bande armate) e con espo

nenti dell' "Autonomia".

Osmosi, rifiuti (ufficiali,veri e di comodo),emarginazioni e sbandamenti sono, anzi, apparsi, sotto questo profilo, ancor più evidenti,allorché "Autonomia Operaia Organizzata",definendo la sua posizione con il concetto base " né con lo Stato né con le B.R.",lungi dal manifestare sintomi di disimpegno e di ravvedimento attuoso , finì per porre a fuoco la sua teoria di lotta armata;quella, cioé, portata avanti attraverso l'acquisizione di una coscienza rivoluzionaria da parte delle "masse",capaci di operare alla luce del sole e NON attraverso azioni del tipo "mordi e fuggi".

Anche la più recente attività investigativa ha posto in evidenza l'esistenza di un processo disgregativo da una parte e di ricerca di approdi diversi

(con qualche preferenza verso le "B.R.") dall'altra.

Autocritiche e dissidi interni che non sono conseguiti, non di rado hanno prodotto la cessazione di una qualsiasi "pratica combattente",pur senza escludere qualche osmosi con organizzazioni votate a quella rigida clandestinità , che non ammette spazi di vita sociale se non in una costante ottica combattente.

In tale contesto di fondo,infatti,non va dimenticato che altre formazioni clandestine minori (quali le U.C.C. e le F.C.C.), nate sulle multiformi spinte iniziali del movimento " sessantottesco",hanno visto restringersi la loro capacità di gestire uno "spazio di progetto"; tanto da determinare,negli esponenti più duri e più determinati nella concretizzazione del loro credo politico,la convinzione secondo la quale un confronto con altre organizzazioni,non poteva non sfociare in un loro assorbimento in queste ultime.

1.2. Presupposti ed evoluzione del concetto di "l. a." (lotta armata).

Al di là di quelle che possono essere considerate le posizioni di instabilità di osmosi tra le varie organizzazioni terroristiche lievitate dalla pratica del Movimento - come si vedrà al punto successivo -, é indubbio che la l.a.(lotta armata) in Italia é incentrata su cardini che - fatte salve posizioni giudiziarie ancora non definite o acquisite - vedono due varianti fisse ,presenti sin dai tempi nei quali il movimento " Potere Operaio" parlava - con estrema iattanza e senza tema di interventi punitivi- di insurrezione armata e di abbattimento delle Istituzioni:

A. Costituzione,sviluppo ed affermazione del"P A R T I T O" ;inteso, quest'ultimo, quale avanguardia politico-militare di tutto il movimento rivoluzionario;parte di esso ma , nello stesso tempo,distinto ,avendo una propria autonomia politica,militare ed organizzativa;

B. Esistenza del "Movimento di Massa Rivoluzionario"; composto, a sua volta, dalla classe proletaria e che non prevede alcun "referente" (o gerarchia politica) nella sua guerra di lunga durata per la conquista del potere.

Sul significato di queste due varianti o cardini si può riunire tutto il coefficiente eversivo "comunista" dalla fine degli anni '60 ad oggi; e può anche aggiungersi che:

- come già detto, in tutte le componenti m-l, sia a livello saggistico che nella lotta condotta sulle piazze,si é sempre manifestata la ricerca quasi esasperata della " giusta via" per affermare la "dittatura" del proletariato";
- ogni componente, fosse essa piccola o capace di raggruppare più strati sociali, ha via via creduto di aver trovato la giusta strada e, forte di

un credo ideologico spesso indentifican tesi in settarismo, di potersi porre qua le unica detentrice delle esatte interpetrazioni della dottrina m-l;

- di qui - con l'apporto di elaborazioni dottrinarie - una COSTANTE COMUNE : quella della ferma ed inflessibile volontà di egemonizzare, di dirigere in via esclusiva tutti i livelli di lotta armata.

Attorno a tali principi, negli ultimi anni (sicuramente sin dalla fine del '76), si sono andate sviluppando - sulla scia delle "B.R.", - in loro parallelo od in contrasto di MEZZI MA NON DI FINI - diverse linee di tendenza che,dopo il fallimento del "Movimento settantasette", sono sfociate in quelle che oggi, con una colorita tura da "scoop" giornalistico,vengono definite, a seconda del momento," la linea morbida e quella dura", " gli operaisti ed i maxisti-leninisti",i vetero-stalini-

un credo ideologico spesso indentificantesi in settarismo, di potersi porre quale unica detentrice delle esatte interpetrazioni della dottrina m-l;

- di qui - con l'apporto di elaborazioni dottrinarie - una COSTANTE COMUNE : quella della ferma ed inflessibile volontà di egemonizzare, di dirigere in via esclusiva tutti i livelli di lotta armata.

Attorno a tali principi, negli ultimi anni (sicuramente sin dalla fine del '76), si sono andate sviluppando - sulla scia delle "B.R.", - in loro parallelo od in contrasto di MEZZI MA NON DI FINI - diverse linee di tendenza che,dopo il fallimento del "Movimento settantasette", sono sfociate in quelle che oggi, con una coloritura da "scoop" giornalistico,vengono definite, a seconda del momento," la linea morbida e quella dura", " gli operaisti ed i maxisti-leninisti",i vetero-stalini-

sti ed i movimentisti".

Molti hanno ritenuto, ad es., di scorgere nella " chiusura" cruenta della operazione di via Fani - definita dalle B.R. come la "campagna di primavera " - la conferma della definitiva sconfitta della componente"operaista" in seno alla " Direzione Strategica", con il conseguente avvicinamento degli stessi operaisti alla tipologia di attacco allo Stato, così come elaborata da "Prima Linea".

Ma il vero, sintomatico crescendo di interventi interpretativi da parte di operatori, stampa e politologi circa l'esitenza e le reali proiezioni delle due linee di " lotta armata", si é registrato dopo l'arresto dei noti MORUCCI e FARANDA, ospitati dalla "ignara" CONFORTO, su sollecitazione o su richiesta del "latitante" PIPERNO.

In tale circostanza si é passati da una situazione di certezza giudiziaria(quale quella della prova sulla esistenza dell' "anello mancante" fra i leaders dell'Autonomia e la Direzione Strategica delle "B.R.")alle let-

tere aperte dello stesso PIPERNO, nonché agli interventi di esponenti della vecchia contestazione; fino a rendere d'attualità e quasi concepibile la proposta di una " tregua " fra lo Stato e le " Bande Armate" e di una benevola e fruttuosa amnistia per i " detenuti comunisti "(tregua amnistia che, a prescindere da impostazioni giuridiche e politiche con la sola loro enunciazione hanno determinato reazioni, che potrebbero far concepire una effettiva dicotomia negli assunti strategici della lotta armata).

Né va dimenticata, in un contesto del genere, l'importanza che deve attribuirsi alla uscita quasi estemporanea, ma certo calibrata, del primo numero della rivista " Metropoli"; rivista nella quale il noto " fumetto" potrebbe assumere il valore di " messaggio", lanciato dagli uni agli altri, quasi che i primi volessero fare intendere ai secondi - e non solo a questi - di conoscere la verità (di cui avrebbero dovuto, come già sollecitato, assumersi la responsabilità).

Alla luce di quanto precede, la posizione appunto della coppia Morucci-Faranda (ed al di là delle circostanze di tempo e di luogo relative all'arresto) si é innestata con tutta la sua carica di interrogativi ai quali gli interssati hanno ufficialmente contrapposto solo dei silenzi attuosi,nello stesso tempo che, però, la documentazione acquisita presso di loro, già forniva eloquenti risposte sul "disaccordo" immanente in tema di strategia di lotta.

E se é vero che una risposta, ancor più eloquente, é giunta successivamente (31 luglio) dall'Asinara con il noto documento redatto dai cosidetti " Capi Storici", in questa sede si ritiene più utile scavalcare il dibattito per sottolineare,invece, i canoni di quella impostazione politico-militare, che appare molto più producente e remunerativa per intendere correttamente i rapporti esistenti fra le stesse "B.R.", l'Autonomia Operaia, "Prima Linea" e le altre organizzazioni minori.

Il documento, infatti, lasciando trasparire di aver ricomposto il dibattito-polemica fra

le colonne del Nord (triangolo industriale)e quella romana (giunto alla sua fase di maggior tensione con l'omicidio "Rossa"), dopo aver liquidato ogni possibilità di collegamento con i leaders di " Autonomia Operaia Organizzata"(detenuti o latitanti) e con il noto concetto dell' " operaio sociale"(sostenuto da detti leaders e ripreso dai dissidenti romani),passa ad esemplificare il valore e la necessità:

A) del " PARTITO ", PARTE ma AL DI SOPRA del movimento di massa.

B) della " CENTRALITA' OPERAIA ";

C) del " MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO.(1)

1.3. Osmosi ed emarginazione, frantumazione e sbandamenti nel settore eversivo, con particolari riferimenti a:

a. Autonomia Operaia - Brigate Rosse.

Un primo rapporto di connessione fra la "Autonomia Operaia"(movimento nato per vivere

---

(1) Definito " di più recente formazione" dopo la sconfitta del "movimento settantasette", dovrebbero rappresentare la " formula" alla quale le " B.R." connettono la possbilità di inglobare e, quindi,egemonizzare " in toto " la guerra di classe in Italia.

nelle infrastrutture sociali e con articolazioni " ufficiali" e le "Brigate Rosse" é da riferirsi al 1976, allorché l'attività clandestina delle seconde compì un " salto di qualità ", passando da azioni plateali ed incruenti allo efferato omicidio Coco.

Negli anni successivi, man mano che le B.R. vennero sempre più delineandosi come l'unico punto di riferimento del vero e proprio terrorismo, la "Autonomia Operaia", che, nel frattempo, con la sua " area", aveva costituito un enorme serbatoio di giovani, studenti, emarginati e vittime della crisi economica, tentò il suo riconoscimento ufficiale.

Riconoscimento qualificato non da azioni puntuali, precise, ad opera di elementi immersi nella clandestinità, bensì - come già riferito nella precedente relazione semestrale - attraverso un'attività massiva, di piazza che puntava le sue carte vincenti su più azioni " spontanee" dettate anche dalla occasione di(disordini, scontri, ecc.), ma sempre riconducibili al sovvertimanto delle Istituzioni democratiche.

Nacque così la prassi e, quindi, il concetto del "terrorismo diffuso";un terrorismo che si traduceva in un stillicidio di azioni minatorie e di attentati contro persone e cose, anche a solo livello dimostrativo(ad es.contro il"lavoro nero"),ed il fiorire di una miriade di sigle, che più volte, anche in tempi recenti,hanno reso difficile agli inquirenti sia il lavoro investigativo,che la semplice collocazione e la individuazione della matrice di tante azioni delittuose.

Le Brigate Rosse,più volte chiamate in causa sia dalla stampa che dalle inchieste giudiziarie relative a fatti riconducibili,in concreto, all' "Autonomia Operaia",nel 1977 - in una dichiarazione(D.S. giugno) mai a sufficienza considerata - finirono per affermare:

A. che " la tendenza ad armarsi da parte delle avanguardie proletarie é inarrestabile, e che anzi é destinata ad estendersi";

B. rivolgendosi chiaramente agli esponenti, ai teorici del movimento ,che : " bisogna togliersi dalla testa al più presto, ed una volta per

tutte, che lo sviluppo della lotta armata verso la guerra civile generalizzata,verso la guerra di popolo di lunga durata,possa essere un processo spontaneo..... radicare la lotta armata nel proletariato, costruire la sua capacità di vittorie strategiche,non é un processo spontaneo";

C. Infine, che " si tratta quindi di assumersi il compito e la responsabilità di guidare il Movimento Proletario, di porsi alla sua testa ed assumerne la direzione."

E ciò, nel chiaro intento di fare emergere e ribadire volontà egemonizzante e la stessa autoinvestitura.

Tale lettura é di per sé illuminante per la comprensione delle osmosi, dei rifiuti e di tutte quelle connessioni, anche operative, che - come sopra accennato - hanno,volta a volta,costituito un problema di apparente, difficile decifrazione; conclusioni, tuttavia, che, in egual misura giungeranno a facilitare, negli anni successivi, le enunciazioni teorico -tattiche del M.P.R.O., di fronte alle maggiori e più pressanti"richieste" del " Movimento", sostanzialmente

fallito, come già detto, nel darsi un aspetto unitario globale.

E' tuttavia da notare come l'organizzazione rigidamente verticalistica, compartimentata delle B.R. ha ottenuto solo l'inglobamento di solo coloro che avevano fatto della lotta armata un credo irrinunciabile e quindi motivo di piena disponibilità; e ciò, anche senza rinunciare - almeno inizialmente - alla propria identità d'origine (vedasi PATRICA) (1).

La clandestinità e la conseguente rinuncia alla seppur minima socialità di comportamento, sono stati - come le indagini hanno più volte confermato - al centro di sbandamenti, di frantumazioni e rifiuti da parte di quegli aderenti(vedasi quelli delle F.C.C. e delle U.C.C. del Sud e del Nord) che creatisi nella dottrina " movimentista ", non recepivano il distacco dalle"masse",intese come terreno diretto di lavoro e portatrici di esigenze immediate.

(1) Fanno testo la documentazione ed i successivi positivi sviluppi operativi seguiti allo eccidio di Patrica, come già riferito nella precedente relazione semestrale.

Per concludere, se è vero che l'azione giudiziaria in corso nei confronti dei suoi leaders di spicco dell' "Autonomia Operaia" ha provocato nell'ambito di quest'ultima un ulteriore disorientamento nelle sue varie componenti (la cui portata meglio potrà essere determinata nel tempo), è anche vero che, per quanto concerne le B. R. , al di là di contrasti tra "colonne" diverse, delle critiche mosse alla linea della Direzione Strategica, e delle acefalie alle quali le stesse in più sedi sono state costrette dalla efficace azione delle Forze di Polizia, costituiscono pur sempre un prepotente polo psicologico e, quindi, un pericolo; pericolo che, specie allo stato potenziale, non solo non dovrà essere sottovalutato, ma anche convenientemente seguito e accortamente sfruttato.

b. Autonomia Operaia - Prima Linea - Brigate Rosse

Se le "Brigate Rosse " possono considerarsi - come è noto e come più volte ripetuto - la " punta di diamante " del terrorismo, sia per genesi storica che per rigidità di schemi, l' Organizzazione Comunista Combattente "Prima Linea " , di più recente apparizione (novembre 1976) costituisce il primo e più evidente

punto di " aggregazione " ed osmosi della metodologia operativa germinatasi dall'"Autonomia Operaia Organizzata"(vds. anche Relazione di quest'Ufficio del 13.3. u.s.)

Sono, infatti noti i documenti " ufficiali" ed interni di questo movimento eversivo che fin dalla nascita si é rivelato quale punto d'incontro di più " gruppi guerriglieri" operanti prima sotto sigle diverse.

L'immagine che " P.L." dà subito di sé, prescindendo dalle azioni terroristiche simili (non eguali) a quelle delle " B.R.", ha contorni spiccatamente anti-settari; il concetto dell'"operaio sociale " sostenuto dal leader dell' " Autonomia " padovana - é sovrano nella sua tematica eversiva unitamente a quello del "sabotaggio" che, in tempi successivi, costituirà il primo netto ed ufficiale tema di contrasto con le BRIGATE ROSSE.

Indubbiamente l'aggressione e l'osmosi fra diversi gruppi, autori di azioni terroristiche (U.C.C., F.C.C. e B.C.), più volte ribadita da PRIMA LINEA é stata effettiva; e la riprova, anche per i meno attenti, si é avuta

allorché le frantumazioni ed i rifiuti sono cominciati ad apparire non solo attraverso la attività investigativa (arresto di ALUNNI e breve vita dei " Reparti Comunisti d'Assalto" di MAROCCO e ZANETTI), ma anche dagli stessi comunicati dell'organizzazione terroristica.

Il comunicato diffuso da " PRIMA LINEA " che puntualizzava l'uscita delle FORMAZIONI COMBATTENTI COMUNISTE dall'Organizzazione, dopo una loro temporanea aggregazione voleva essere inteso non solo quale rifiuto di paternità dell'eccidio di Patrica(eseguito in odore di "B. R." come gli arresti successivi degli esecutori in TORINO dimostreranno), ma anche quale conferma dei dissidi tattico-operativi ed ideologici cui aveva condotto il salto di qualità delle "B.R."(1)

Inoltre:

. il credo dell' " Autonomia" - che parlava di "sciogliere nel movimento" tutta la potenzialità delle varie classi (e non solo di quelle

(1) Le formazioni clandestine,nate dalle varie componenti m -l dell' "Autonomia", consideravano tutti gli attacchi " spontanei "e tutte le forme di opposizione" come dati potenziali dell'organizzazione rivoluzionaria.

del proletariato), - era stato assunto da PRIMA LINEA, che, quindi, mal poteva recepire il concetto del " PARTITO"delle "B.R.";

. la " clandestinità" veniva considerata da P.L. come esigenza " dettata dai tempi delle repressioni" e quindi quale eventuale, ma non come presupposto indispensabile della militanza;

. il soggetto autonomo e, perciò l'aderente a PRIMA LINEA non ha mai accettato la separazione dal contesto sociale e ha sempre considerato la "lotta armata" non vincolata da rituali chiusi e settari(leggasi B.R.) ma quale presupposto e fine dell'elevamento della coscienza organizzativa e politica del proletariato.

In tale contesto, le indagini connesse all'arresto del noto ALUNNI, unite ad una frequente rituazione di attentati con azioni siglate B.R., hanno sì evidenziato la possibilità di una connessione operativa - nel tempo e nello spazio - fra le due bande armate; ma quel che é certo é che i salti di qualità compiuti in sede di strategia terroristica(vds. omicidio ALESSANDRINI), hanno provocato fra le due organizzazioni un serio dibattito, dalle cui conseguenze non sono

andati esenti - in negativo e in positivo - entrambi i gruppi.

Più recenti reati, successivi ad una molteplicità di positive azioni giudiziarie, hanno rivelato - anche nei comunicati che li hanno accompagnati - una povertà di contenuti ideologici(vds. assassinio del titolare bar in Torino che se da una parte possono dimostrare un indebolimento strategico di P.L. anche rispetto all'area di provenienza(A.O.) debbono ritenersi indicativi di una pericolosa individualizzazione dei contenuti di lotta e di un artificioso "giustificazionismo", facili strumenti in mano ai " signori della guerra" e, in particolare delle B.R.

c. Autonomia Operaia - Azione Rivoluzionaria

L'individuazione dei punti di connessione sia in positivo (osmosi) che in negativo (rifiuti,frantumazioni....) fra " AUTONOMIA OPERAIA" ed " AZIONE RIVOLUZIONARIA" si presenta, a prima vista, molto semplice, in quanto il gruppo eversivo in esame non ha mai fatto mistero di essere parte dell'"area" e dello stesso"movimento".

Ma già, questo gruppo, fatto da pseudo-anarchici, situazionisti-esistenzialisti,"comuni" e fuoriusciti sudamericani, nel riconoscersi nell'Autonomia, contemporaneamente la critica e la rinnega.

Critica anomala, però,non comune all'ideologia m-l(auto attribuzione della"giusta via alla rivoluzione" e quindi egemonizzazione) quasi come uno scavalcamento delle posizioni già ampie dell'Autonomia Operaia Organizzata".

Si parla di estrema " apertura verso la "base" (nappisti di nome ma non di fatto,pregiudicati comuni dei quali non ci si preoccupa di vagliare il grado di politicizzazione od un eventuale episodico opportunismo)," di comuni e gruppi di affinità", "quasi famiglie regolate da vincoli di amicizia" senza filtrature da parte di un " partito " che assume la direzione delle lotte.

Lo stesso attentato al giornalista della "UNITA'" a Torino, azione di punta della loro storia terroristica, é un rozzo segno - presentato come attuazione della loro purezza ideologica e di programma - di incitamento nei

confronti di tutta l' " AUTONOMIA OPERAIA ORGANIZZATA".

L' "io latente", l'anarchico dogma del rifiuto, come segno di autoliberazione, mal amalgamati prima dalla dottrina originaria di Potere Operaio, e, quindi,dalle teorie del suo capo, hanno portato " Azione Rivoluzionaria" verso la strada del " rifiuto" da parte delle altre b.a. e perfino gli esponenti del "movimentismo" più aperto hanno palesato diffidenza per il "messaggio" che tale organizzazione eversiva ha cercato di lanciare; messaggi permeati da sfumature filosofiche, risposte polivalenti e semantiche che mal si dialettizzano con il linguaggio essenziale dei gruppi operaisti, già da tempo impegnati nella lotta armata.

In definitiva, può affermarsi che " Azione Rivoluzionaria, come organizzazione eversiva strutturata in b.a., dopo l'azione in Firenze del febbraio u.s. contro alcuni esponenti che tentavano di riorganizzarsi anche in collegamento con elementi anarchici tedeschi,anch'essi assicurati alla giustizia, e l'arresto dei latitanti GEMIGNANI e FAINA, é da ritenere scomparsa

dal panorama terroristico.

L'attività informativa hà permesso di ipotizzare che, di fronte ad elementi rientrati nelle " situazioni" di vita preesistenti,pochi votati alla l.a., già postisi in posizione critica con il "Movimento", hanno trovato una collocazione operativa nell'ambito dei gruppi eversivi,vicini a " P.L." se non proprio nella stessa, vittima di ripetute decimazioni ad opera delle forze di Polizia.

d. Anarchia, supporto per le carceri.

Attraverso l'esame della documentazione e della corrispondenza circolante nei vari Istituti m.s., si evidenziano sintomatici e non trascurabili contrasti nei vari carceri a m.s., tra:

. i " C.d.L", ormai istituzionalizzatisi ed egemonizzati dalle Brigate Rosse;

. frange di "Proletari Prigionieri", eversivi di sinistra di varie tendenze e, particolarmente anarchici rivoluzionari; trattasi di segmenti ideologici della massa dei detenuti, non esigui per numero di simpatizzanti, ma di

fatto, carenti in atto di rappresentatività, stanti le tendenze centrifughe che riassumano e la mancanza di una organizzazione paragonabile a quella dei " Comitati di Lotta".

I suddetti contrasti vertono, essenzialmente:

. sulla disputa ideologico- politico relativa alla rigida centralizzazione finora imposta dalle B.R., e sul privilegio che gli aderenti detenuti di quella organizzazione conferiscono ad un metodico lavoro politico, ideologico ed organizzativo, tendente allo scardinamento del " sistema carcerario" in quanto tale, in una prospettiva di tempi medio-lunghi;

. sulla necessità sostenuta dai " Proletari Prigionieri", di realizzare, in tempi brevi "momenti di liberazione e di autoliberazione";

. sulla opportunità, sempre sostenuta dai "p.p.", di accentrare nella gestione delle agitazioni il perseguimento di vantaggi pratici in relazione alla vita carceraria, in luogo dell'apertura di " spazi di lavoro politico".

Nel contesto di cui sopra - con evidente inten

to di mediazione - si sono inserite iniziative espresse da detenuti nel carcere m.s. di Trani, capeggiati da Corrado ALUNNI, auspicanti nei documenti programmatici diretti alle "O.C.C." (Organizzazioni Comuniste Combattenti) esterne, l'intervento delle medesime a favore di "operazioni di autoliberazione e operazioni militari" contro le strutture ed il personale delle carceri a m.s.più che scontro " le sovrastrutture centrali di comando", (Per es."PALMA, TARTAGLIONE, PAOLELLA etc.").

Tali operazioni, nelle intenzioni dello ALUNNI consentirebbero tra l'altro di creare, nelle zone limitrofe ai carceri m.s. finora considerate " pacificate" dalle stesse "O.C.C.", un clima di incompatibilità tra la presenza delle stesse carceri e gli interessi della popolazione, degli enti locali e, in particolare, delle categorie economiche del settore turistico.

Appare sintomatica del già noto capillare lavoro di indottrinamento politico e di proselitismo, la tendenza dei detenuti "cosiddetti politici", in particolare appartenenti alle frange dei "p.p." prima menzionati, di offrire, nel contesto di documenti programmatici,

un avallo ideologico persino per i delitti più efferati della malavita comune, ciò in sintonia con recenti atti " di giustizia proletaria" realizzati all'esterno delle carceri m.s., quali, per esempio, la nota " esecuzione" dell'orefice TORREGIANI in Milano, colpevole di avere " assassinato" per legittima difesa un rapinatore.

In relazione al prima esaminato contrasto tra " C. d.L." e frange di "p.p.", é stato rilevato che i primi,presumibilmente per porre argine all'insofferenza dei secondi nei confronti della lamentata egemonizzazione attuata dai detenuti " B.R.", hanno adottato le decisioni di:

. accentrare il lavoro politico-ideologico presso il " C.d.L." del carcere m.s. dell'Asinara;

. rilanciare il concetto di " socialità interna", attribuendogli ora il significato di " relazione tra campi e campi" e tra " campi e carceri"(ove per i campi vengono intesi i carceri m.s.);

. attribuire ai " C.d.L." il controllo sulle comunicazioni a carattere ideologico,politico ed operativo tra:

.. carceri m.s. e l'esterno;

.. i "C.d.L" dei diversi carceri;

il che costituisce ovviamente un ulteriore indice sia della gravità delle divaricazioni sopra esaminate, sia dell'intenzione delle B.R. di non lasciarsi sottrarre la possibilità di egemonizzare nella sua interezza, il cosidetto " sistema carcerario".

e. Nuclei Armati Rivoluzionari - Destra Extraparlamentare

La destra extraparlamentare, che in passato aveva limitato la propria attività a casi sporadici tali da far pensare più ad uno spontaneismo di singoli gruppi che ad azioni tra loro collegate ed inquadrate in un'unica matrice, ha, negli ultimi tempi, evidenziato sintomi di ripresa rappresentati da una attività propagandistica e da una più frequente attuazione in prevalenza dai "Nuclei Armati Rivoluzionari" - contro sedi di uffici pubblici, contro la Casa Circondariale di " Regina Coeli" ed a danno di sedi di partiti politici di segno opposto.

Nel campo specifico della propaganda rivolta alla costituzione di nuclei eversivi,é

stata registrata la diffusione in Roma di un ciclostilato dal titolo " Agire", definito " Periodico di lotta e testimonianza", nel quale viene riportata la nuova tematica posta alla base degli scritti rivendicanti i fatti terroristici attuati in tempi successivi.

Si assume, infatti, che l'esigenza di un'analisi politica della strada rivoluzionaria non può non porre accenti critici sullo atteggiamento del M.S.A. e dei suoi massimi dirigenti - accusati di non aver recepito le istanze " social-rivoluzionarie" di molti lavoratori - e sull'attività dei disciolti movimenti " Ordine Nuovo" e " Avanguardia Nazionale", i cui componenti non hanno saputo scegliere la " giusta via" dell'organizzazione militare clandestina.

E con una terminologia molto simile a quella usata dalle formazioni con matrice m-l, si invitano i militanti di base a formare " in piena libertà ed autonomia", il"movimento nazionale rivoluzionario",da strutturare in NUCLEI CLANDESTINI di lotta - del tipo di quelli ope-

ranti nell'area di " Autonomia Operaia" - con il compito di " attaccare" non solo le Istituzioni, ma anche i partiti della sinistra, accusati di aver permeato gli " apparati dello Stato".

Sulla base di tale tematica organizzativa ed operativa sono poi sorti i N.A.R. (Nuclei Armati Rivoluzionari) collocati in posizione di chiara autonomia, le cui linee di azione molto simili a quelle delle formazioni clandestine dell'ultra sinistra, hanno fatto sorgere riserve, mosse anche dal sospetto che allo interno dei N.A.R. ci sono elementi propensi a stabilire " contatti operativi" con organizzazioni clandestine di matrice m-l.

Tale ipotesi non é stata però confermata e le indagini di P.G. compiute in occasione degli ultimi gravi crimini attuati dai N.A.R. portano a ritenere che i citati " contatti operativi" siano stati ricercati e mai raggiunti. Anzi gli arresti di elementi appartenenti ai N.A.R. inducono ad escludere una qualsiasi connessione tra le organizzazioni eversive marxiste con quelle di estrazione neo-fascista, pur dovendo

si accreditare ad entrambe l'uso di una terminologia comune, una eguale prassi operativa di estrema violenza, l'identica organizzazione in clandestinità, una certa identità nella scelta degli obiettivi da colpire ed uno stesso traguardo da raggiungere, cioé il sovvertimento delle strutture democratiche dello Stato.

1. 4. Cenni sull'attività terroristica delle principali organizzazioni eversive, con particolare riferimento a quelle manifestatesi nelle seguenti Regioni:

a) LOMBARDIA

BRIGATE ROSSE

La disarticolazione della colonna milanese delle B.R. " Walter Alasia"(Savino Sivieri ecc.) e i contemporanei arresti di alcuni qualificati esponenti delle B.R.(AZZOLINI - MANTOVANI - BONISOLI), operati il 1. 10. 1978, hanno determinato una evidente crisi operativa e organizzativa in seno alla stessa Organizzazione eversiva con conseguente totale scomparsa del fenomeno terroristico.

Gli arresti successivamente operati sono valsi a neutralizzare l'insidiosa attività di altri elementi della stessa Organizzazione, impiegati in attività di supporto operativo e logistico.

Più dati info-operativi fanno ritenere che in Piemonte si siano concetrati gli "interessi di questa b.a." anche con la presen

za di elementi - latitanti - di altre Regioni, quali la Toscana e la Lombardia.

Proletari Armati per il Comunismo

Hanno operato prevalentemente nelle provincie di Milano e Bergamo unitamente ai "Nuclei Armati per il Contropotere Territoriale" e hanno rivendicato efferate azioni terroristiche, quali l'assassinio della guardia di P.S. Campagna e varie irruzioni e attentati.

Sia i"Proletari Armati per il Comunismo" che i "Nuclei Armati per il Contropotere Operaio" sono da considerarsi formazioni armate dell'Autonomia Lombarda.

Con qualche sfumatura anarchica e contatti con la malavita comune. Contano su un limitato numero di clandestini(per quanto risulta 3 - 4 massimo).

Non dovrebbero avere vere e proprie basi ma godono dell'appoggio di irregolari in numero difficilmente valutabile ma certamente non limitato e l'opera di reclutamento sembra interessare anche l'ambiente dei pregiudicati e dei tossicodipendenti.

b) VENETO

Organizzazione Operaia per il Comunismo

Ha operato nelle province di Padova, Venezia, Treviso , Vicenza e Rovigo con azioni - rivendicate congiuntamente ai "Proletari Comunisti Organizzati" - che si sono particolarmente intensificate dopo lo arresto dei 15 esponenti di "Autonomia Operaia" , ordinati dal Sostituto Procuratore dott. Calogero (7 aprile) e dopo la esplosione di Thiene (11 Aprile).

Il 30 aprile è stato rinnovato il fenomeno della " notte dei fuochi ", con molteplici attentati nelle province di Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza.

Da rilevare che la "Organizzazione Armata per il Comunismo " opera,ormai da tempo, congiuntamente ai " Proletari Comunisti Organizzati " e, di recente, anche con le sedicenti "Squadre Comuniste Territoriali".

c. PIEMONTE

Brigate Rosse

Gli arresti operati nel precedente semestre, anche se hanno intaccato il potenziale operativo della Organizzazione, non hanno disarticolato la colonna piemontese delle B.R., i cui componenti si sono resi responsabili di altri atti terroristici, quali l'irruzione in una sede rionale della D.C., l'azzoppamento del dirigente della RAI-TV PICCINELLI e quello del sorvegliante della Fiat FARINA Giovanni.

Il potenziale operativo delle B.R. é,pertanto, da considerarsi tuttora operativamente valido,nonostante gli arresti, nel periodo in esame, nei confronti di altri elementi della stessa Organizzazione eversiva.

PRIMA LINEA

P.L.,nonostante intaccata dagli interventi operati nel giugno scorso(4 arresti 1 fermo, poi tramutato in arresto) ha dimostrato ancora vitalità e potenzialità operativa.Incentrata, nel periodo in esame, nella uccisione di CIVI-

TATE Carmine, da Torino, gestore attuale del bar all'interno del quale trovarono la morte i noti brigatisti GAGGEGI e AZZARONI.

L'episodio criminoso, che ha notevolmente scosso l'opinione pubblica, immediatamente rivendicato da P.L.,è stato evidentemente posto in essere a titolo di monito per quanti spontaneamente collaborano nella lotta al terrorismo.

Più dati informativi fanno ritenere che in Piemonte si siano concentrati gli "interessi" di questa b.a., anche con la presenza di elementi - latitanti - di altre Regioni, quali la Toscana e la Lombardia.

d. EMILIA ROMAGNA

Prima Linea

Il potenziale operativo di tale organizzazione terroristica, particolarmente insidioso e vitale in precedenza, notevolmente compromesso dagli interventi repressivi attuati nel dicembre '78 (arresto, fra gli altri, di KLUN Paolo, TURICCHIA Massimo e FORNI Dante), è risultato definitivamente annullato dalla successiva identificazione di altri pericolosi esponenti di P.L., quali BIGNAMI Maurizio e ZAMBIANCHI Paolo, tuttora attivamente ricercati.

Sono state, tuttavia, registrate sporadiche a - zioni di disturbo, rivendicate da altri gruppi ,quali " Gatti selvaggi"(irruzione alla sede dell'Associazione Nazionale della Stampa Emilia -Romagna), "Colonna Roberto Capone"(tentativo di incendio della porta di accesso alla caserma Carabinieri di Castel di Cosio(BO), Gruppi Armati Proletari (irruzione impresa edile Campanelli, che esegue lavori di ristrutturazione alla sede della Casa Circondariale di S.Giovanni in Monte), Ronde Proletarie di Combattimento(attentato agli uffici di quartiere di Bologna).

e) MARCHE

Brigate Rosse

Le Marche, patria in origine di due noti brigatisti tuttora latitanti, uno dei quali (Mario Moretti) considerato responsabile della colonna romana delle B.R. all'epoca del sequestro MORO, non si erano mai messe in evidenza per episodi terroristici, anche se si supponeva e si suppone che abbiano fornito e forniscano adeguato supporto logistico e di copertura oltre che al MORETTI, anche a PECI Patrizio, colpito da ordine di cattura per reati eversivi.

L'attuazione, nella primavera dell'anno in corso

di una irruzione all'interno della sede del Comitato Regionale della D.C. in Ancona, determina il classico " salto" di qualità da parte delle B.R. che rivendicano, con immediatezza, l'atto terroristico, quasi a ricalcare altro analogo attacco, tragicamente conclusosi, alla sede romana dello stesso partito.

La risposta dei militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri é immediata.

Operando in stretta collaborazione con l'Arma territoriale, gli stessi riescono, in breve tempo, ad identificare quasi tutti i componenti della colonna marchigiana delle B.R.(11) e ad arrestare 10 di essi sulla scorta di incofutabili elementi di prova anche in ordine a numerosi attentati dinamitardi,danneggiamenti a mezzo incendio,rapine ed altro, perpetrati nella provincia di Ancona e in quella di Ascoli Piceno.

La colonna marchigiana delle B.R. é annientata sul nascere.

f. TOSCANA

Prima Linea

L'organizzazione eversiva P.L. ha, da sempre,

fatto registrare, in Toscana, una notevole potenzialità operativa estrinsecatasi in molteplici attentati rivendicati da gruppi eversivi diversi, la cui connessione operativa con P.L., anche se ripetutamente supposta, non era mai stata provata.

La localizzazione di una " stamperia " in Prato e il conseguente sequestro di copioso materiale documentale consentono, ora, di affermare che P.L., per evidenti fini propagandistici, operativi e di proselitismo, era solita rivendicare gli atti eversivi compiuti con sigle diverse, quali " Squadre Proletaraie di Combattimento", " Squadre Combattenti Comuniste Proletarie", in direzione dei più svariati obiettivi, quali Magistrati, Caserme dell'Arma, sedi di Vigili Urbani, Uffici Postali e sedi di Uffici Pubblici.

L'identificazione dei componenti della colonna toscana di P.L., cui si é giunti in collaborazione con la P.S., e il successivo arresto,ad opera dei Reparti Speciali, di 6 dei suoi più qualificati esponenti(il 7 ZAMBIANCHI Paolo é tuttora latitante),sono valsi a disarticolare l'intera rete operativa,la cui funzionalità é stata ulteriormente compromessa dal sequestro di ingente materiale propagandistico sequestrato nel covo di Prato.

g) L A Z I O

Brigate Rosse

La colonna romana delle B.R., già evidenziatasi nel 1978 per il modo efferato con cui ha portato a termine azioni terroristiche di eccezionale rilievo, ha operato, anche nel periodo in esame con spregiudicatezza e tempismo.

L'omicidio di Italo SCHETTINO (29.3.1969), lo attentato alla sede del Comitato Romano della D.C. di Piazza Nicosia (3.5.I979),l'omicidio efferato del Ten.Col. VARISCO(13.7.1979) dimostrano come sia rimasta inalterata la potenzialità operativa delle B. R., nonostante gli arresti operati, alcuni dei quali riguardano elementi di primo piano(MORUCCI -FARANDA) delle stesse B.R.. Gli sofrzi compiuti intale Regione per addivenire a risultati concreti e sopratutto disarticolanti, si sono rivelati privi della auspicata efficacia,anche se hanno permesso di conseguire successi di qualche rilievo in settori delicati dell' Autonomia Organizzata.

L'arresto in Cassino, dei coniugi ARMELLINO -ARGETTA , inseriti presso lo stabilimento della Fiat del luogo, e il successivo sequestro di materiale di

provata appartenenza alle B.R., comprendente,fra l'altro, due documenti in fotocopia, identici,per stesura e contenuto, ad analoghi sequestrati nel " covo" di viale Giulio Cesare,dimostrano ancora una volta come la " colonna" romana delle B.R. abbia attuato penetrazioni di rilievo in seno ai gruppi industriali del Mezzogiorno e disponga di" fiancheggiatori" in seno a delicati ambienti statali.

Unità Comuniste Combattenti

La scoperta del"covo" di Piano di Vescovìo(RI) e la successiva identificazione ad opera dei Reparti Speciali dell'Arma, dei componenti di una banda armata denominata " Unità Comuniste Combattenti" hanno permesso di annientare e di disarticolare mediante la identificazione e l'arresto della maggior parte dei suoi più qualificati esponenti una consistente colonna eversiva che nel periodo dal 1976 al 1978 si é resa responsabile di una serie di gravi reati comprendente sequestri di persone, rapine, aggressioni, danneggiamenti ed altro.

Particolare rilevanza assume l'accertata connivenza tra delinquenza politica e mafia calabrese,a

conforto di ipotesi più volte avanzate e mai in precedenza potuto provare.

N.A.R. (Nuclei Armati Rivoluzionari) e M.R.P. (Movimento Rivoluzionario Popolare

La perpetrazione di gravi attentati registrati negli ultimi tempi, quali quelli alla sede Consiliare del Comune di Roma (20.4.1979), al portone di accesso alla Casa Circondariale di Regina Coeli (14.5.1979), alla sede del Consiglio Superiore della Magistratura (mancato) (20.5.1979), al Ministero degli Affari Esteri (24.5.1979) e alla sede del P.C.I. di via Cairoli (17.6.1979), rivendicati tutti dal M.R.P., e l'ultimo dai N.A.R., ha stimolato l'attenzione dei Reparti Speciali anche in direzione della eversione di destra, takché ne é scaturita una specificazione nei confronti di elementi sospettati di agevolare mediante traffico illecito di armi comuni e da guerra, le azioni eversive dei N.A.R. e del M.R.P. ne é scaturito l'arresto di 13 persone e il sequestro di ingente quantitativo di armi e munizioni.

2. CAPITOLO SECONDO

2.1. Cenni sui "fiancheggiatori" e sulle azioni di supporto morale e operativo garantite alle Organizzazioni eversive da parte di qualificati ambienti, quali quelli:

a) intellettuali e universitari
b) giudiziari
c) carcerari
d) forensi
e) industriali
f) amministrazione dello Stato
g) editoria e stampa.

Dall'analisi dei documenti prodotti e diffusi dalle " Organizzazioni" eversive per la rivendicazione di "azioni" terroristiche attuate nelle varie città italiane contro persone, o in danno di Enti pubblici, di infrastrutture dell'industria privata e di sedi di partiti politici, si é avuto modo di rilevare come le stesse - ed in misura prevalente le B.R. -, abbiano impostato ogni loro attività "destabilizzatrice" sopratutto

nell'intento di :

. darsi una fisionomia politica;

. raggiungere l'obiettivo della "unificazione politico-operativa" delle aggregazioni autonomamente predispote alla lotta armata;

. dare la più ampia pubblicità ed eclatanza alle loro " azioni" ricorrendo non solo all'"inconsapevolezza" degli organi di normale informazione, ma anche ad una sottile e penetrante infiltrazione negli organismi sindacali di base operanti nelle fabbriche e nelle scuole, e, infine,alla strumentalizzazione dei sindacati autonomi;

. operare - specie nelle metropoli - un continuo controllo del " territorio ",affidandolo ad elementi inseriti nei comitati di quartiere.

E' da tempo evidente come il " terrorismo" non possa essere considerato come la risultantedi unaserie di "malesseri socio-economici" che affliggono i paesi democratici, ma come debba, invece, essere visto come uno dei tanti " strumenti " di cui taluni gruppi politici

dell'ultra sinistra si servono nel tentativo di sovvertire violentemente un sistema istituzionale.

Si tratta di un disegno strategico che le organizzazioni eversive, presentandosi quali " avanguardia armata" della classe proletaria, hanno potuto attuare grazie all'ausilio:

a. di una rete di informatori, di complici, di fiancheggiatori che forniscono le informazioni necessarie alla preparazione di atti criminosi prima ed alla costituzione di comparti onde sottrarsi alla punizione della legge;

b. della minor reattività degli apparati politici ed istituzionali, vuoi per ritardi inammissibili nella comprensione esatta del fenomeno, vuoi per "tenerezze" di settori socialistoidi (specie di origine psiup pina) e di giustificazionismi assurdi, vuoi, infine, sul disarmo morale cui gradualmente erano stati condotti gli organi dello Stato;

c. l'esperienza più recente ha, poi mostrato che l'area della sinistra estrema ha preso

le distanze ed anzi respinga fermamente il terrorismo e la stessa concezione dell'eversione contro le Istituzioni.

Ma non può non accennarsi, almeno, a quelle responsabilità che certamente derivano dall'atteggiamento assunto alimentato e mantenuto,nel corso di lunghi anni, da parte di organizzazioni intellettuali, di studio,politiche nel formare intere generazioni di giovani di temi validi a osteggiare, denigrare, distruggere con l'odio e con la violenza ogni manifestazione di convivenza civile.

E ciò, senza escludere talune iniziative "culturali" più o meno spontanee di dissenso del mondo cattolico, della stessa D.C. di sinistra, di alcune frange industriali(anni 60).

La stessa posizione di " centralità " e di "equidistanza" tra eversione e Stato assunta da molti "intellettuali" o da firme ritenute autorevoli non é da considerare meno pericolosa; non solo per la facilità con cui moltissimi organi di informazione nati da un facile conformismo ne diffondono le idee,ma anche per il seguito che le stesse trovano negli ambienti universitari ove

l'elaborazione dottrinaria si trasforma in elucubrazione od in esaltazione.

Al di là di ogni considerazione in ordine alla identificazione delle "talpe" annidatesi o inserite da tempo nei gangli vitali delle Istituzioni dello Stato e nei settori più delicati del tessuto industriale del Paese, non si può non indicare in costore gli elementi verso i quali deve e dovrà orientarsi senza remore e senza infingimenti la più decisa azione di polizia.

Ciò anche nella considerazione che taluni di questi elementi innestati in ambienti più che qualificati, anche con concorsi " suicidi" con la loro subdola attività finiscono per rendere più vulnerabile quello Stato al quale sono legati da un rapporto organico in cui é insito il dovere di " servirlo"; quello Stato che, viceversa, hanno deciso di " combattere" in forza di un credo politico presentato come verità assoluta, ma certamente inquinata sul piano dell'attualità,nei contenuti prospettici, negli obiettivi finali.

L' esame delle singole azioni repressive condotte nel settore eversivo e la valutazione degli atti terroristici compiuti di recente,hanno appunto

riportato d'attualità l'opera dei "fiancheggiatori" inseriti, a vari livelli negli ambienti:

a. UNIVERSITARIO

dove,grazie all'acquiescenza delle autorità accademiche ed alla loro gestione morbida degli atenei e delle facoltà,una minoranza di docenti " aderenti" o "vicini" alle organizzazioni eversive é riuscita a stravolgere le strutture universitarie,finendo col condizionare la vita stessa degli altri docenti e dei discenti alle esigenze imposte dall'ideologia professata.

Fra tanti :

A. caso di palmare "sudditanza" delle esigenze didattiche alle necessità politiche si é verificato all'università di Genova,prevalentemente ad opera di due docenti - i professori FAINA Gianfranco e FENZI Enrico - già protagonisti di rilievo degli incidenti avvenuti nel periodo della contestazione studentesca, denunciati ed assolti al termine di un processo durato cinque anni,nonostante le risultanze obiettive loro addebi-

tate.

Il FAINA, assistente ordinario di Storia delle dottrine politiche, nato politicamente come marxista-leninista-maoista,era tra l'altro, universalmente conosciuto come l'ideologo dell'organizzazione eversiva " AZIONE RIVOLUZIONARIA", protagonista in Piemonte,Lombardia e Toscana di efferati episodi di criminalità politica.

Al solo fine di indicare come l'attività del FAINA si identificasse da tempo in quella di un pericoloso indottrinatore e quanta colpevole inerzia vi sia stata da parte di chi avrebbe avuto il dovere di controllarne l'operato, e non solo quale docente universitario, si può citare una sua dispensa universitaria dal titolo "un raggio di luce nel segno della tenebrosa guerriglia urbana nella Germania Federale".

Lo studio,svolto in chiave marxista:

- costituiva un'analisi della società capitalistica tedesca, tesa a spiegare, giustificare ed alimentare il sorgere della guerriglia come "momento di ribellione alla sopraffazione ed all'ingiu-

stizia";

- intendeva evidenziare l'opera di repressione che, posta in essere dal potere, superando i dettami costituzionali, ricorreva a leggi speciali definite fasciste,tanto che le azioni guerrigliere della "Baader Mainhof" finivano per essere esaltate -nell'apologia e nell'"istigazione più manifesta- quali veri e propri atti di eroismo".

  Ma si può anche aggiungere che, a tutti,era noto come per quegli studenti, che si presentavano agli esami con preparazione specifica acquisita su tutti testi eversivi e che durante l'anno avevano manifestato con l'attivismo le loro convinzioni politiche fosse riservato il massimo del voto (30).

Il FENZI, professore incaricato di letteratura italiana, amico a sua volta e "collaboratore ideologico" del FAINA, ha sempre svolto una intensa attività politico-operativa per la sinistra rivoluzionaria, che si é non solo manifestata collaborando in seno alla Stampa extraparlamentare e con l'assidua partecipazione ad ambienti da sempre alimentati da organizzazioni

eversive, ma anche concretizzata, in misura ancor più pericolosa, nell'indottrinare e nello istigare all'eversione una serie di giovani generazioni.

B. Altro caso di sicuro supporto operativo alla eversione si é registrato a Padova, ove l'inchiesta condotta da quella Procura della Repubblica e culminata con l'arresto di vari docenti in quella sede e altrove ha reso di pubblico dominio la massiccia presenza di un potenziale terroristico in quell'Ateneo, i cui effetti erano stati da anni rilevati dall'Arma e puntualmente riferiti - ma senza successo o credito - all'Autorità Giudiziaria.

Come é noto, nella facoltà di Scienze Politiche ha insegnato - sino al 7 aprile u.s. - quale docente di Dottrina dello Stato, il Porf.Antonio NEGRI, capo carismatico dei più incisivi teorici dell'eversione mediante la lotta armata alle Istituzioni.

Autore di pubblicazioni e saggi - ritenuti universalmente quali veri e propri pilastri della cultura " autonoma" - adottati come libri di testo sia nella citata facoltà che in facoltà ana-

loghe di altre Università,il NEGRI é stato in passato oggetto di indagini che l'Arma ha svolto,di iniziativa ed a richiesta,nel complesso panorama del terrorismo ed in particolare sulle sue più note e pericolose componenti (B.R.-P.L. - A.R. - A.O. -),ma né Bologna, né Padova, che pure hanno prove obiettive di reati comuni e politici,emettono provvedimenti a suo carico.(1)

L'inerzia delle Autorità accademiche e la cosiddetta " lentezza della Giustizia", hanno finito per consentire al NEGRI la più ampia libertà di iniziativa non solo nell'ambito della sua facoltà, ma anche nella scelta dei programmi, nell'ottenere dal C.N.R. fondi per decine e decine di milioni(anche a mezzo di segnalazioni da parte di esponenti D.C.), tutti erogati a docenti e ricercatori di natura eversiva, nella

---

(1) Nell'ambito dell'inchiesta sull'eccidio di via Fani é stato fornito da parte di questo Ufficio a quello Istruzione di Roma un importante complesso di elementi storici e probatori a carico del Prof. NEGRI compendiati nell'annesso "A".

costituzione e nel mantenimento di legame ideologici ed operativi tra l'ambiente universitario e le pericolose aree nelle quali la " Autonomia" organizzava e dirigeva disordini.

Per quanto attiene ai programmi, é noto che il docente, come già detto, titolare di "Dottrina dello Stato", ha impostato anche i suoi insegnamenti proprio sulla tematica eversiva dei suoi scritti.

A titolo di esempio si cita l'opuscolo "Crisi e organizzazione operaia" nel quale,a pag.158 si legge : " armarsi per fondare l'appropriazione di massa. Attaccare per stabilizzare lo sviluppo potente dell'operaio - massa, come detentore e gestore di tutta la ricchezza sociale.Fare della distruzione capitalistica del valore, contro lo sviluppo, la chiave del passaggio al comunismo....
Andiamo a metttere in piedi un'organizzazione per la dittatura del proletariato, il cui contenuto non sarà solamente l'estinzione dello Stato ma distruzione del lavoro".

In ordine ai collegamenti con l'esterno basta ricordare che il Prof. NEGRI aveva notoriamen

te trasformato la facoltà di "Scienze Politiche" in un " feudo" personale, chiamandovi, da fuori, come collaboratori solamente docenti della sua stessa fede politica, funzionari o impiegati di segreteria conosciuti come suoi"fedelissimi", ma, di fatto, veri e propri " correi".

Anche le sue lezioni erano divenute "esclusive", nel senso che vi trovavano accesso solamente gli iscritti al corso e venivano, invece,precluse ad altri studenti da " vigilantes " che presidiavano l'ingresso dell'aula le cui porte venivano sistematicamente tenute chiuse.Non é dato da conoscere sino a che punto il NEGRI svolgesse attività didattica o in che misura si preoccupasse di "formare" ideologicamente nuovi adepti dell'Autonomia.

Sta di fatto che il Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, nel motivare il mandato di cattura emesso il 7 luglio 1979, cui esordisce:

"" Una sintesi rapida ma non sbrigativa del "discorso culturale " portato avanti nel tempo dal NEGRI, dallo SCALZONE,dal VESCE, da FERRARI Bravo, dallo ZAGATO e dal DALMAVIVA, consente di cogliere, pur al di là delle manifeste affinità se

mantiche, straordinarie sintonie con i contenuti delle più recenti allocuzioni terroristiche"".

Analoghe notizie si potrebbero stilare nei confronti dei professori FERRARI Bravo e DALMAVIVA (arrestati con NEGRI in forza dello stesso mandato di cattura)il primo docente a Padova, il secondo a Torino.

Ma il più recente ci viene fornito dall'Università degli studi della Calabria, nel cui ambito, anche sull'esempio di quanto si era verificato in un non lontano(con il colpevole contributo di insegnanti oggi quasi increduli di fronte alle conseguenze dei loro macroscopici "errori") passato a Trento, alcuni esponenti della eversione-ieri elementi di spicco della contestazione sessantottesca, oggi assurti al rango di docenti con funzioni direttive di facoltà o dipartimenti - hanno profuso ogni loro energia nel diffondere ideologie eversive, e nell'alimentare la lotta armata e la guerriglia(poi realmente attuata con azioni terroristiche concretizzatesi in espropri in Istituti di Credito ed Uffici Postali,attentati al Centro Elaborazione dati della Cassa di Risparmio di Cosenza,all'Italsider

di Taranto, alla sede D.C. di Cosenza).

Successive indagini hanno consentito di acclarare che molti dei responsabili dei detti crimini - taluni dei quali stranieri dell'Est e non muniti di titoli di studio previsti - provenivano dall'Università della Calabria; taluni avevano finanche raggiunto livelli direttivi grazie ad alterazioni di titoli o graduatorie o alla protezione avuta da ben individuati ambienti politici locali e nazionali.

Il PIPERNO, la FARANDA, la PIRRI ARDIZZONE ed altri elementi, dei quali si sono ampiamente interessate le cronache giudiziarie sono, o sono stati,infatti tutti legati all'Università della Calabria.

Non pare, quindi, azzardato sostenere come la opera di penetrazione sia stata all'inizio favorita da una colpevole mancanza di vigilanza da parte delle autorità accademiche - alle quali i fatti di Trento - pur avendovi direttamente attinto - nulla avevano insegnato - e poi, in tempi successivi, da tutti coloro i quali hanno fatto sì che elementi già inseriti in organizzazioni eversive trasformasssero un ente di Stato in

una fucina ove forgiare " pedine " da impiegare nella guerriglia contro lo Stato medesimo ed ove alimentare intere e giovani generazioni ad odiare e combattere il " sistema ".

L'opera dei fiancheggiatori é qui giunta anche a favorire matrimoni di comodo con straniere - alcune già in possesso di esperienze guerrigliere ed inserite, a vari livelli, nei ruoli dei docenti, dei collaboratori o dei tecnici -, matrimoni anche sciolti una volta ottenuta la cittadinanza italiana.(1)

b. GIUDIZIARIO,

settore nel quale l'Autorità Giudiziaria,chiamata a formalizzare ed a giudicare fatti terroristici ai quali deve essere attribuita rilevanza penale,é talvolta apparsa incerta tra l'applicazione rigida della norma penale e la creazione continua di un nuovo diritto,evidenziando anche

---

(1) Per un'analisi più approfondita della situazione nell'Università di Calabria, in tutte le sue preoccupanti sfumature, si rinvia all'annesso ".B" che contiene gli elementi salienti delle indagini condotte in merito e riferite alla magistratuta inquirente.

di recente tre aspetti che, pur muovendo da distinti presupposti,hanno finito per favorire e dare ossigeno all'attività eversiva.

Un primo aspetto, da tempo rilevato in taluni magistrati, é un certo lassismo od una certa sufficienza evidenziati proprio nella trattazione di crimini legati o derivanti da fatti eversivi.

Non ha bisogno di essere sottolineato, in proposito, come il minor impegno di un magistrato si traduca senza alcun dubbio in colpa, sia che dipenda da una inadeguata preparazione specifica sull'eversione, sia - ma sopratutto - che debba essere attribuito ad una semplicistica valutazione della pericoloistà sociale, attuale e potenziale, dell'attività eversiva che, divenuta ormai un " male nazionale ", viene vista invece, ed analizzata - come da molti altri operatori - solo quale coarcevo di fatti tra loro disgiunti, valutabili episodicamente ed ancorati ad un modesto ambito giurisdizionale.

Né si ritiene di dover indugiare più di tanto sul senso di paura che più volte ha mortificato lo zelo e la credibilità di magistrati - in-

quirenti e giudicanti - che, chiamati a valutare o giudicare su crimini eversivi,hanno dato la sensazione che la legge dovesse essere applicata solo laddove lo Stato non era interessato nella sua essenza e quasi che i primi titoli del nostro Codice non dovessero essere interpretati,applicati,tutelati dalla magistratura ordinaria.

E se é vero che interloquire più diffusamente sull'argomento potrebbe, inevitabilmente riflettersi sulle qualità morali di singoli giudici, non può tuttavia, sottacersi, che é vieppiù ricorrente in seno alla pubblica opinione e tra gli stessi organi di polizia richiedere e pretendere dalla Autorità Giudiziaria maggior consapevolezza nell'inquisire e maggior fermezza nel giudicare e nel condannare.

Il terzo aspetto é senza dubbio più delicato ed é anche quello che si é rivelato il più pericoloso. Ci si riferisce a quei magistrati che,permeati dallo stesso credo politico delle organizzazioni eversive o estremamente fragili - anche culturalmente - alle argomentazioni di " legali-complici " - ,hanno derubricato reati, concesso libertà provvisorie,inflitto miti condanne in forza di attenuanti a volte speciose.Ci si riferisce a quei

magistrati i quali, al riparo delle funzioni loro devolute dalle leggi dello Stato e forti di un supurto affidato o richiesto a " circoli ","comitati", "collettivi", ecc., hanno finito per far prevalere la loro ideologia politica, compiendo atti che si sono ben presto rivelati come veri e propri interventi a favore di indiziati di gravi reati(dichiaratisi " prigionieri politici "); di persone, cioé, che andavano invece inquisite nel più vasto contesto di una " società in pericolo ", con maggior senso di responsabilità e, almeno, secondo la "lettera" della legge.

Nel trascurare volutamente la citazione dei giudici aderenti a " Magistratura Democratica ", già sottoposti a procedimento disciplinare da parte del C.S.M., basta citare l'emblematica posizione assunta dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, Dott. Antonio BEVERE; colui che dapprima si fece diligente nel mediare un incontro tra il capo carismatico di Organizzazione eversiva, quale il Prof. Toni NEGRI, ed un proprio collega in quel momento titolare di una inchiesta a carico della stessa organizzazione (il giudice ALESSANDRINI); che assunse, poi e pubblicamente , una posizione gravemente censurabile, testimoniando

- con la nota ambiguità - nell'ambito dell'inchiesta sia dopo l'arresto del NEGRI (esponente di "Autonomia"), sia dopo l'assassinio del giudice ALESSANDRINI (rivendicato da Prima Linea); che, infine, con estrema disinvoltura affrontò più interviste, anche televisive, disorientando molteplici strati della pubblica opinione,desiderosa, invece, di apprezzare nella veste del magistrato non solo l'espressione più autentica della lotta al terrorismo, ma anche quella di gelosi responsabili del benessere della collettività.

c. CARCERARIO

Stralciando dall'esame della documentazione, le più significative linee di tendenza , sia ideologiche che operative, esplicitate dalle varie organizzazioni eversive o da loro aderenti (più o meno rappresentativi) ristretti in carceri m.s. , appare significativo segnalare che :

. é in atto, come riscontrato a seguito del rinvenimento, in più carceri m.s., di appunti accuratamente occultati, una capillare " schedatura ", operata, in seno ai " Comitati di Lotta ", dai detenuti incaricati della cosidetta "Centralizzazione delle informazioni", mediante redazione di

elenchi di personalità, residenti nelle zone limitrofe a ciascun carcere m.s. , nell'ambito :

.. della pubblica amministrazione, e, in particolare di quella degli istituti di prevenzione e di pena (anche, in tal caso, di semplici operatori od agenti di custodia);

.. delle Forze dell'Ordine (anche sottufficiali e militari);

.. delle gerarchie militari;

.. del mondo imprenditoriale, economico e finanziario;

.. delle gerarchie amministrative, od anche semplicemente burocratiche, di enti pubblici ed enti locali, e finanche di enti morali e di libere associazioni (p. es. il " Rotary Club");

.. delle gerarchie religiose;

.. dei quadri locali di partiti politici e di qualificati rappresentanti degli stessi, particolarmente se investiti di cariche pubbliche;

.. della magistratura e dell'ambiente forense;

. sono stati riscontrati significativi esempi del tentativo di stabilire contatti, per il momento a

livello ideologico-informativo, con qualificati settori dell'estremismo di sinistra internazionale, interessati al problema delle " supercarceri "italiane ; valgano , per tutti , i casi :

.. di vari detenuti eversivi di sinistra,ristretti nel carcere m.s. di Trani, che , capeggiati dal noto ALUNNI Corrado, hanno mantenuto contatti epistolari nonché scambiato materiale ideologico, con un organismo avente sede a New York (U.S.A.) denominato " G.A.R.I. ", il quale raggruppa numerosi intellettuali della " nuova sinistra " statunitense(sono in corso accertamenti per stabilire se trattasi, anche nel caso in esame, di Gruppi Anarchici Rivoluzionari Internazionali, già segnalati in altri Paesi d'Europa);

.. della già citata svizzera FAH Francesca, la quale mantiene rapporti espistolari,mediante scambio di documenti programmatici,con numerosi e qualificati esponenti delle B.R. e dei N.A.P. e che ha contratto matrimonio, quasi certamente a fini di comodo, con il nappista detenuto CARBONE Claudio;

. é rimasta confermata come di rilievo la tendenza,

sempre da parte delle ricordate frange di " p. p." (inquadrate o meno nei " C. d. L. "), di ottenere dal personale di custodia un atteggiamento di benevola neutralità, sotto pena di intensificazione delle agitazioni; ne sono esempi esplicativi, tra gli altri :

.. i vari appelli più volte lanciati dai detenuti al personale di custodia, nel corso delle non remote agitazioni nel carcere a m.s. di Favignana;

.. l'offerta di una tregua delle agitazioni, dai detenuti ristretti, nel carcere m.s. di Trani agli agenti di quell'Istituto, al fine di consentire a questi ultimi la fruizione di licenze e permessi in occasione delle festività pasquali;

. si é tradotto sul piano pratico, come é noto per esempi recenti anche eclatanti, ed in atto continua, il tentativo, a suo tempo previsto e segnalato, di estendere alle maggiori case circondariali le tensioni esistenti nei carceri m.s. ; dando poi, a mezzo di comunicati affidati ad avvocati e familiari, la " certezza " di avvenute " distruzioni" di intere sezioni,laddove i danni arrecati si ri-

feriscono quasi esclusivamente alla rottura dei servizi igienici esistenti nelle celle.

d. FORENSI

E' stato ripetutamente sottolineato che la ricerca e l'identificazione dei " fiancheggiatori " nasconde, in realtà, un attacco politico al dissenso ed all'unica opposizione in grado di denunciare il carattere repressivo e antidemocratico del "regime". Secondo questa accusa il " sistema " e le Istituzioni nel loro complesso si approprierebbero delle vicende terroristiche, per far arretrare la conquista della classe operaia e creare, così, le premesse per un generale ripiegamento politico su posizioni solitamente definite reazionarie.

A tali principi già si appellava l'Avv.Edoardo DI GIOVANNI, uno dei legali di " Soccorso Rosso", difensore di molti nappisti e brigatisti, quando in una intervista rilasciata a " Panorama " lo scorso anno,andava sostenendo che la classe dirigente é impegnata dal 1974 a risolvere la crisi attraverso la " ristrutturazione capitalistica da una parte e lo uso sempre autoritario persino militare,degli strumenti di repressione nei confronti di ogni concreta opposizione sociale e politica"; lasciando, così,in

tendere che il "sistema" , con il pretesto della lotta alla criminalità politica ed in contrasto con i dettami costituzionali, avrebbe arbitrariamente colpito quell'area del movimento, colpevole di praticare scelte politiche in contrasto con quelle di "regime",ma perfettamente lecite se viste nell'ottica del legalitarismo eversivo.

Lo stesso avvocato ha avuto poi modo di dichiarare : " é opportuno sgombrare il campo da ogni equivoco e chiarire la nostra posizione riguardo alle B.R.. Per la loro origine, per la loro pratica politica, per i documenti che hanno prodotto, li riconosciamo come dei compagni e come tali, nel momento in cui la reazione li attacca, ci sentiamo al loro fianco".

Ancora più compromettente ed interessante appare - ed é senza meno - un altro passaggio dei legali di Soccorso Rosso, quando scrivono che " un giudizio politico non può essere delegato ad un tribunale borghese.Se condanna vi deve essere é giusto che siano i compagni a darla, ma solo sulla base della conoscenza dei fatti e dei documenti e non sulla scorta delle montature dei Carabinieri"

Non sono, quelle che precedono,dissertazioni

dottrinarie destinate ad alimentare dibattiti tra esperti; sono, invece, chiari messaggi rivolti ad una ben definita platea di tecnici interessati ad applicare alla lettera i suggerimenti a distanza in prevedibile collegio di difesa.

Basterebbe considerare che, nel corso di una perquisizione operata, in Lombardia, nell'abitazione di una persona arrestata per detenzione e porto abusivo di armi, fu rinvenuto un documento dal titolo " bilancio dell'esperienza di Soccorso Rosso, ciclostilato a Milano dal " C.C. (m-l) U.L." i cui argomenti conclusivi trovarono,poi, perfetta rispondenza con gli interventi dei legali in procedimenti per fatti eversivi.In tale documento, tra l'altro , si affermava che ".....il Soccorso Rosso deve sostenere tutte le forme di lotta semi-legali e semi-violente di massa e non si oppone ma difende l'illegalità di avanguardia, nel senso che attacca il comportamento dello Stato e non discute della "legalità","legittimità" dell'illegalità di avanguardie,mentre difende la legittimità delle lotte di massa anche se totalmente o parzialmente illegali"

Tra i più "operosi" di questo sodalizio(sempre sollecito nel fornire difensori di fiducia ai terroristi inquisiti) é il noto Avv.Sergio SPAZZALI,

denunciato sin dal 1974 per associazione sovversiva per aver importato materiale bellico dalla Svizzera in Italia, insieme ai complici Petra Krause, Giuseppe Salvati e Walter Abbondanza, tutti elementi appartenenti alla sinistra eversiva; é in corso, da parte di questo Ufficio, opportuna opera presso la competente magistratura perché venga messo sollecitamente a ruolo il relativo processo.

Altra e recentissima vicenda, ancora al vaglio della magistratura romana, ha evidenziato l'attività di altri due legali pure aderenti a " Soccorso Rosso". Si tratta dell'Avvocatessa Giovanna LOMBARDI di Roma e dell'Avvocato Edoardo ARNALDI di Genova, entrambi noti come difensori di diversi elementi appartenenti alle organizzazioni eversive (B.R. in particolare). Risulta tra l'altro che i due predetti legali, nel periodo che va dal 15 luglio al 14 agosto 1979, si sono più volte recati all' Asinara, ove hanno avuto colloqui con i detenuti a m.s. AZZOLINI Lauro, BASONE Angelo, BONISOLI Franco, CURCIO Renato, SEMERIA Giorgio ed altri. Risulta anche che, sia pure come fondata ipotesi di lavoro, nell'ambito della Procura della Repubblica di Roma si nutrono sospetti sugli avvocati LOMBARDI ed ARNALDI, ritenuti tra quelle persone che possono avèr portato fuori dal carcere la bozza del docu

mento (indirizzato al Capo dello Stato) e pubblicato da " Lotta Continua " e da l' " Espresso".

E poiché, da quanto precede, può sorgere spontaneo e legittimo l'interrogativo circa il " fiancheggiamento" od il "favoreggiamento" da parte degli avvocati DI GIOVANNI, ARNALDI, SPAZZALI,LOMARDI, ed altri, chi scrive ha già prospettato in sede opportuna ed a più magistrati (interessati da vicino alla lotta all'eversione) l'opportunità di un esame globale del problema - avuto anche riguardo alle ricorrenti affermazioni di detti legali sulla repressione in atto nel Paese - dei loro scritti, dei loro rapporti con i terroristi imputati (sempre esorbitanti i limiti dell'attività professionale), delle loro sospette difese d'ufficio in favore di ben determinati indiziati; testimonianza costante di una precisa volontà nell'offrire un supporto ideologico ed operativo alle organizzazioni eversive , che propugnano la lotta armata contro lo Stato.

e. INDUSTRIALI

In detto ambito il terrorismo si é avvalso di una " area di consenso " e di una " fascia di neutralità" composta da dirigenti, impiegati ed operai

che " vedono, sanno e tacciono " e che talune volte hanno anche pubblicamente approvato le azioni terroristiche, prendendo la parola in assemblea di settore, di fabbrica, di reparto.

E' noto, peraltro, come la classe imprenditoriale del Nord-Italia, abbia dato un proprio contributo alla formazione dei nascenti aggregati eversivi, quando i " Gruppi di Studio " della Sit_Siemens, della Pirelli, dell'I.B.M., dell' Alfa Romeo, della Magneti Marelli, della Face-Standard, dei Cicogna, dei Costa, ecc. ossigenarono " Centri Sociali " " Seminari" "Istituti di sociologia", divenendo matrice, spesso inconscia, di gruppi di teorici pericolosi, quanto attivi e fanatici ; e ciò, dall'iniziale costituzione del " Collettivo Politico Metropolitano " di Milano al sorgere della "Sinistra Proletaria", fino a giungere a quella svolta politico-militare che si é identificata con la programmazione e la costituzione del"Partito Armato".

Ad un periodo non più recente - quello degli anni 70 - si deve far risalire l'inzio dell'osmosi tra fabbrica e territorio e viceversa, nonché la nascita dei primi gruppi con tendenze eversive, che andarono via via teorizzando la violenza mediante lo " scontro

armato" contro lo Stato ed indicando, tra gli obiettivi da colpire, la D.C., lo S.I.M., i"berlingueriani" , i sindacati ed il loro " riformismo capitalistico".

Fu proprio all'interno di una fabbrica, la Sit-Siemens di Milano, che fu rinvenuto nel 1970, il primo volantino a firma B.R., con il quale si attaccavano le strutture del capitalismo in senso generale e la linea dei sindacati; una specie di lista di prescrizione conteneva nominativi ed indirizzi di dirigenti ed operai - " che devono essere colpiti dalla vendetta proletaria" - responsabili di avere avuto legami con "padrone".

Anche la "Lotta Armata" ebbe inizio con il sequestro, ad opera delle B.R., di quadri intermedi della Sit_Siemens (MACCHIARINI) e di altre aziende e con l'incendio di alcuni reparti della Fiat; in tempi successivi é proseguita con l'attuazione di veri e propri crimini, quale la distruzione della pista Pirelli di Lainate, l'incendio alla Face-Standard, il ferimento di capi reparto della Fiat e della Magneti Marelli, l'assassinio del responsabile della sicurezza degli impianti Fiat di Cassino, Carmine DE ROSA,l'incendio delle autovetture di dirigenti della Sit_Siemens, lo incendio del reaprto selleria della Lancia, l'assas-

sinio di Guido ROSSA, il ferimento dell'ing. PERSANI dell' Ansaldo di Genova, di Giovanni FARINA, addetto alla vigilanza della Fiat di Mirafiori, dell'Ing.COG GIOLA, dirigente della Lancia e, l'uccisione in que sti giorni, dell'Ing. GHIGLIENO, dirigente della Fiat.

La cosiddetta " area del consenso " assume la importanza del "supporto tattico", se si tiene conto che proprio le fabbriche hanno "prodotto" diversi terroristi tra i quali Corrado ALUNNI, Umberto FA= RIOLI, Rosaria SANSICA, Giuliano ISA, e Mario MORET= TI, già dipendenti della Sit-Siemens; Vincenzo GUA= GLIARDO e Emilio COMINELLI, già della Magneti Marelli ; Pietro PANCIARELLI e Vincenzo ACELLA, già della Lancia; Rocco MICALETTO e Angelo BASONE, già operai Fiat; Giuliano NARIA dell'Ansaldo Nucleare;Alber to ARMELLINO e Lina ARGETTA, marito e moglie, già impiegati della Fiat di Cassino.

Altro esempio emblematico di osmosi tra fabbrica e militanza terroristica attiva lo fornisce Enrico BAGLIONI, operaio della Magneti Marelli e rappresentante sindacale della Sezione " aria compressa " della stessa azienda.Costui, tratto in arresto a Verbania per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco,

davanti ai giudici che in sede dibattimentale lo interrogavano, ha testualmente dichiarato che "quattrocento operai, guidati da RODIA e da me, bruciarono alla Marelli quindici anni di schedature".

E concluse: " costruiremo dentro le fabbriche le armi per fare la rivoluzione".
Il RODIA citato dal BAGLIONI nella sua deposizione, oltre che suo coimputato era,come lui,un ex operaio della Magneti Marelli.

L'attenzione con la quale i " clandestini " si rivolgono al mondo operaio é spiegata e trova riscontro nella tematica e nella pratica attuata dalle organizzazioni eversive, le quali da sempre guardano con attenzione ai " proletari ", li esortano a ribellarsi al " padrone ", indicano loro la via da seguire: ieri il sabotaggio e oggi l'attentato, quando si deve " punire " secondo le rigide norme del terrorismo.

Da sempre i volantini ed i comunicati si rivolgono agli operai - " proletari sfruttati" - e cercano fra loro prima l'appoggio e poi la connivenza.Fra gli emarginati, gli scontenti e i delusi, i terroristi "regolari" operano una continua azione di penetrazione al fine di selezionare i " fiancheggiatori " in quella fascia intermedia che sta fra i simpatizzanti, non sem

pre disponibili a fornire un aiuto concreto in fase operativa, ed i veri e propri " militanti di base ".

Se poi , come é accaduto a Genova, la selezione viene curata da una delle "menti" dell'organizzazione, é facile ottenere dall'immigrato BERARDI Francesco, operaio dello stabilimento siderurgico "Sinigallia" di Cornigliano, non soltanto la diffusione di volantini e opuscoli delle B.R., ma anche l'elenco delle autovetture, con i numeri di targa, dei dirigenti e degli impiegati della propria azienda.

E', quindi, evidente che l'unione tra " clandestini" e "fiancheggiatori" che dall'interno degli stabilimenti collaborano con l'organizzazione deve essere considerata una realtà concreta, una realtà che spiega come sia stato possibile distribuire " volantini" nelle fabbriche, da dove siano giunte le informazioni per gli attentati ai dirigenti e come sia stato facile scegliere le più idonee circostanze di tempo per attuare azioni di sabotaggio.

Il notevole apporto offerto ai terroristi della "fascia di consenso" esistente nel tessuto operaio delle fabbriche,non giustifica, però, l'attribuzione di una " patente eversiva" a tutti i lavoratori, indistintamente.

RISERVATO

./.

Con il conforto di recenti esperienze si può invece dire che le azioni repressive interessanti direttamente e indirettamente il mondo del lavoro hanno evidenziato, nei dirigenti e negli operai, posizioni di sicura avversione al fenomeno eversivo, i cui obiettivi, é stato detto, nulla hanno a che vedere con la storia, le tradizioni e gli interessi del movimento operaio.

Ma quanti sono i dirigenti, i capi reparto, gli operai che pur avvertendo il fenomeno terroristico vedono, sanno e tacciono?

Sono disposti, costoro, a dare concretezza a quell'avversione, più volte pubblicizzata anche attraverso gli organi di stampa, che però rischia di scivolare nella retorica se non é accompagnata da precise attribuzioni di responsabilità nei confronti di quei "fiancheggiatori" che vengono definiti tali soltanto dopo appositi interventi delle Forze di Polizia?

Non si vuole qui sostenere l'opportunità di attribuire a ciascun operaio la qualifica di "poliziotto" o, ancor meno, quella di " vigilante",si vuole soltanto sottolineare che tra la fabbrica e il terrorismo esiste un legame che va interrotto

non soltanto da interventi delle Forze dell'Ordine, attuati, spesso, quando il " fiancheggiatore" é divenuto " regolare " - come é avvenuto per FRIXIONE Angelo e RIVANERA Angelo, già dipendenti della Italsider di Genova e IENARO Silvio, già operaio delle FF.SS. - ma anche il consapevole ausilio dei sindacati e dei lavoratori, i quali ultimi sono, in fin dei conti, le prime vittime delle azioni eversive portate contro il mondo del lavoro.

f. MINISTERIALI

Vasto e delicato settore da qualche tempo oggetto di particolare attenzione da parte delle organizzazioni eversive e nel cui ambito le organizzazioni medesime sono andate alla ricerca di elementi qualificati,inseriti in posti chiave,alcuni professanti ideologie similari, altri verosimilmente ricattati.

Tale fenomeno, segnalato in via confidenziale con dovizia di particolari, non é stato confermato da concrete risultanze investigative, ma é stato ampiamente riportato dagli organi di stampa e ciò anche ad ulteriore conferma delle notizie fiduciarie pervenute.

Già sin dai tempi del sequestro del giudice DI GENNARO ad opera dei N.A.P. si é cominciato a parlare di infiltrazioni in seno al Ministero di Grazia e Giustizia e non soltanto perché il sequestrato era un magistrato, ma sopratutto per le precise contestazioni mosse alla vittima in sede di "interrogatorio proletario".

Infatti, la specificità delle domande era evidentemente frutto di notizie precise e riservate, che solo una ristretta cerchia di persone gravitanti attorno al DI GENNARO poteva conoscere. Si deve in proposito rammentare che il funzionario non é stato scelto a caso come " astratto simbolo", ma come rappresentante di un organo dello Stato che aveva avuto una parte di rilievo negli studi relativi alla riforma penitenziaria, non condivisa però negli ambienti del terrorismo.

Ed anche in occasione degli assassini dei magistrati PALMA e TARTAGLIONE e del criminologo prof. PAOLELLA, i terroristi hanno dimostrato di possedere un efficiente servizio informativo, frutto dell'opera di fiancheggiatori e di irregolari inseriti, a vari livelli, nelle strutture del Ministero di Grazia e Giustizia. Dagli stessi comunicati con i quali le B.R. hanno rivendicaro i primi due e le F.C.C.

il terzo, si evince chiaramente che le tre "azioni" sono state dirette verso obiettivi caratterizzati dagli incarichi particolari che gli stessi svolgevano, prevalentemente in modo riservato, e che solo poche persone potevano conoscere.

Nel contesto dell'attività operativa ed informativa sviluppata a seguito dei citati crimini é proseguita anche in tempi recenti, non sono emersi collegamenti diretti tra personale del citato Ministero e gli esecutori.Sono però state acquisite notizie confidenziali che indicavano come "simpatizzanti" dei movimenti eversivi alcuni elementi sicuramente a conoscenza degli incarichi particolari affidati alle vittime.

Illazioni, anche questa volta non confermate,hanno messo in risalto collegamenti o quanto meno silenzi, in seno al Consiglio Superiore della Magistratura, silenzio imposto da qualche suo componente collegato ideologicamente su posizioni della sinistra rivoluzionaria.

La gravità dell'enorme pericolo costituito dalla esistenza dei "fiancheggiatori" esistenti ed operanti attivamente in ambito ministeriale non può pertanto essere legata soltanto alla "Risoluzione Strategica

nr.5" delle B.R., ma assume chiari contorni anche quando nel noto covo di via Gradoli viene rinvenuto un documento, con data del 1976, nel quale viene presa in esame la struttura del Consiglio Superiore della Magistratura.

Nel citato documento si afferma,infatti, che l'attività informativa nei confronti dei giudici non era stata " fino ad ora possibile " perché il Consiglio Superiore era rappresentato da un solo gruppo di potere (UMI) e quindi non rifletteva la complessa realtà delle Magistrature italiane. E più oltre si soggiungeva: "tale lavoro può incominciare da ora, partendo dal Consiglio Superiore fino a sviluppare un lavoro organico e complessivo su tutta la Magistratura". E' evidente, quindi, che le B.R. sin dal 1976 hanno la possibilità di contare su " fonti di informazioni " nell'organo di autogoverno della Magistratura, possibilità poi attualizzata come conferma il ritrovamento in un"covo" N.A.P. di Ostia di una copia del "Ruolo di Anzianità dei Magistrati", contenente alcune annotazioni a fianco di giudici e funzionari in servizio al Ministero di Grazia e Giustizia.

Il recente omicidio del Ten.Col. Antonio VARISCO ha vieppiù attualizzato il fenomeno delle infiltra-

zioni non solo al Ministero di via Arenula, ma anche nell'ambito del Palazzo di Giustizia romano. Si é così riparlato della "talpa" annidatasi negli Uffici del Ministero e di quelli della Magistratura della Capitale ed ancora una volta la stampa ha pilotato i sospetti dell'opinione pubblica verso funzionari e magistrati che, per ragioni ideologiche e per connivenze, possono aver fornito al commando B.R. notizie spostamenti dell'Ufficiale, sui suoi spostamenti ed in ordine al proponimento di lasciare il servizio.

3. CAPITOLO TERZO

3.1. Interventi effettuati e risultati conseguiti

La esperienza acquisita nel corso del precedente semestre dai militari di ogni ordine e grado, unica e preziosa anche se sofferta e macerata, ha notevolmente agevolato l'attività operativa dei vari Reparti, talché ne sono scaturiti interventi razionali, contingenti, omogenei ed efficaci.

L'azione condotta su tutto il territorio nazionale, caretterizzata da rapida valutazione di fatti e di avvenimenti di carattere specifico, nonché da approfondito e tempestivo esame operativo, e, quindi, valsa a garantire unicità di indirizzo e tempestività di intervento, precedute da appropriato esame dei risultati che si intendevano perseguire e da successiva disamina, costruttiva e critica, degli obiettivi raggiunti e di quelli che si sarebbero potuto conseguire, migliorando la tecnica operativa di intervento.

Ne sono derivati, nel complesso, interventi aderenti alle varie situazioni, qualche volta non potute adeguatamente " sfruttare ", specie allorquando scaturenti da iniziative non pro

grammate, frutto di iniziali interventi operati da organi di polizia, che, attuando schemi tradizionali,hanno, in qualche caso, pregiudicato un più adeguato " sfruttamento" del successo, compromesso anche dall'intervento della stampa, la cui pubblicità ha, in più circostanze, fortemente condizionato gli sviluppi operativi, mettendo in allarme gli ambienti interessati, quando non ha svolto vera e propria azione di disturbo, dando ampio ed inopportuno risalto a dichiarazioni di esponenti di determinati settori, ritenutisi ingiustamente vittime di azioni di intervento, miranti ad evidenziare preoccupanti aspetti eversivi in seno ad ambienti istituzionali particolarmente delicati.

Ci si intende riferire, in particolare,all'intervento operato nei confronti di qualificati docenti dell'Università di Arcavacata(CS), che,al suo termine, ha confermato pienamente la pericolosità per le Istituzioni della gran parte degli elementi inquisiti ,innestatisi gradualmente, nel tempo, nelle pieghe degli Uffici, dei supporti tecnici e dei quadri, fino a creare le premesse per l'inquinamento di un campo d'azione, idoneo a recepire un qualsivo

glia stimolo che fosse diretto a contestare,con la violenza, le stesse Istituzioni dello Stato ed a programmare, con sottile disegno, l'indottrinamento attraverso il succedersi di intere generazioni, con la diffusione, a più ampio respiro, del germe dell'eversione.

I risultati conseguiti, eloquenti nella loro semplice schematizzazione, dimostrano, in modo inequivocabile, come il successo non può non arridire a chi operi, oltre che con serietà,entusiasmo e capacità, con tempismo e reattività immediati, utilizzando schemi che, pur improntati all'osservanza delle norme procedurali,riflettono il concetto della unitarietà d'azione, indispensabile per affrontare un fenomeno così complesso, difficile e "ramificato", qual'é quello del terrorismo, le cui radici affondano nei più svariati settori della vita nazionale, sino a raggiungere le "pieghe" di ambienti insospettati ed insospettabili.

I risultati più incisivi riflettono:

a) ricerca,localizzazione e neutralizzazione di colonne operative e di latitanti.

L'attività di ricerca,localizzazione e neutralizzazione di colonne operative e di latitanti, ha interessato tutto il territorio nazionale ed é stata estesa anche all'estero, allorquando é stata segnalata la presenza di persone ricercate in Stati confinanti, o allorquando elementi fortemente sospettati di appartenere ad organizzazioni eversive, hanno effettuato viaggi in altro Stato Europeo per motivi non chiaramente definiti.

In simili casi, si é rivelata preziosa la collaborazione offerta e garantita dagli Organi di Polizia dello Stato ospitante, primi fra tutti quelli della Germania Federale, chè hanno dimostrato, in ogni circostanza, particolare interesse ed untusiasmo nel seguire il fenomeno eversivo italiano, anche per le accertate connessioni con la RAF(Frazione Armata Rossa).

Tale attività di ricerca, attuata, in coordinati e predisposti servizi, da tutte le Sezioni Speciali Anticrimine e dal Nucleo del contingente della P.S. destinato per la particolare esigenza, si é estrinsecata:

. nell'arresto (o nel fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall'A.G. competente) di 129 ter

roristi per reati eversivi o per insidiosa attività di favoreggiamento e di supporto nei confronti di elementi eversivi (schema riepilogativo in all. 1);

. nella localizzazione e nell'arresto di 7 pericolosi terroristi, da tempo ricercati perché latitanti e perché implicati in efferati delitti eversivi (schema riepilogativo in all. 5);

. nella realizzazione di complessivi 32 interventi operativi (schema riepilogativo in all. 1) conclusisi con l'arresto di 133 presunti terroristi implicati in attività terroristiche, di favoreggiamento o di supporto nei confronti di elementi eversivi.

Degli interventi anzidetti:

.. 15 sono stati intrapresi,pilotati e conclusi esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine(schema riepilogativo in all. 1);

.. 12 sono stati intrapresi e conclusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dall'Arma Territoriale competente(schema riepilogativo in all. 1);

.. 2 sono stati sviluppati e conclusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dalle competenti Questure (schema riepilogativo in all. 1);

.. 3 sono scaturiti da operazioni sviluppate e concluse dalle Sezioni Speciali Anticrimine sulla scorta di iniziali interventi dell'Arma Territoriale competente (schema riepilogativo in all. 1);

. nell'arresto (o nel fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall'A.G. competente) di 133 presunti terroristi per reati eversivi o per insidiosa attività di favoreggiamento o di supporto nei confronti di elementi eversivi (schema riepilogativo in all. 2).

Dei predetti arresti:

.. 52 sono scaturiti da interventi operativi intrapresi e conclusi esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine (schema riepilogativo in all. 3);

.. 52 sono scaturiti da interventi operativi, sviluppati e con-

clusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dall'Arma Territoriale competente (schema riepilogativo in all. 3);

.. 13 sono scaturiti da interventi operativi, sviluppati e conclusi congiuntamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine e dalle competenti Questure (schema riepilogativo , in all. 3);

.. 16 sono scaturiti da interventi intrapresi, sviluppati e conclusi dalle Sezioni Speciali Anticrimine sulla scorta di spunti iniziali forniti dalla Arma Territoriale(schema riepilogativo in all. 3)

per quanto concerne la natura dei reati attribuiti si richiama lo schema in all. 4 dal quale si rileva che:

.. 8 persone sono state arrestate perché da tempo ricercate(7 arresti sono da attribuire esclusivamente alle iniziative operative delle Sezioni Speciali Anticrimine);

.. 97 persone sono state arrestate per associazione sovversiva

e/o banda armata e/o sequestri di persona e/o rapina (34 persone sono state arrestate sulla base di indagini avviate pilotate e condotte esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine);

.. 10 persone sono state arrestate per associazione a delinquere ed altro

.. 8 persone sono state arrestate per detenzione abusiva di armi;

.. 10 persone sono state arrestate per il reato di favoreggiamento;

. nella localizzazione e nell'arresto, conseguente ad interventi operativi ideati e pilotati quasi eslusivamente (7 su 8) dalle Sezioni Speciali Anticrimine, di 8 pericolosi terroristi, da tempo ricercati, perché latitanti e perché implicati in delitti eversivi (schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 5);

. nella denuncia di 18 presunti terroristi in stato di irreperibilità (schema riepilogativo in all. 6);

. nel sequestro di ingentissimo quantitativo di armi lunghe e corte, per complessive 428 unità, nonché

di 57 bombe a mano, di 23687 cartucce di vario tipo e calibro e di altro importante materiale esplodente (schema riepilogativo in all. 7);

. nella localizzazione e scoperta di 9"covi" o "basi" operative (19 nel primo semestre), sicuramente utilizzate da terroristi (schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 8);

. nella scoperta degli autori di 98 gravi episodi di criminalità politica quali attentati alle persone, a caserme, ad uffici ecc.. (schema riepilogativo in all. 9);

. nell'acquisizione di importante documentazione appartenente alle organizzazioni eversive, comprendente, fra l'altro, documenti inediti, a carattere interno, alcuni dei quali portati a conoscenza delle SS.AA. (schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 10);

. nell'acquisizione di svariate migliaia di notizie confidenziali, alcuni delle quali, rivelatesi fondamentali nella impostazione di interventi di P.G. e nel porre le SS.AA. a conoscenza, per preventiva informazione, di significativi fatti o avvenimenti(schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 11);

. nello sviluppo di 21.506 informazioni(nell'anno 39.114), nonché nell'impianto di 25221 fascicoli (nell'anno 41.382) e di 31.947 schede(nell'anno 51.727) schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 12);

. nella esecuzione di 5334 servizi fotografici, di cui 3802 riferentisi a soggetti, 1305 a luoghi di interesse operativo e 147 ad azione di supporto all' A.G. (schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 13);

. nella esecuzione di 1044 servizi di osservazione (per complessivi 1551 eseguiti nell'anno), che hanno richiesto l'impiego di circa 1381 militari (schema riepilogativo - semestrale - annuale in all. 14);

. nella esecuzione di 1427 servizi di pedinamento, per complessivi 2764 eseguiti nell'anno,(attuati con particolari accorgimenti, al fine di non compromettere l'anonimato ai militari operanti), che hanno richiesto l'impiego di 2088 militari (schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 15);

. nella compilazione di 1641 atti di P.G. (per complessivi 2372 compilati nell'anno), alcuni dei quali particolarmente complessi e delicati (schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 16);

. nella esecuzione di 309 servizi di ascolto (intercettazioni) (434 nell'anno) preventivamente autorizzate dall' A.G., mediante l'impiego di circa 243 militari (schema riepilogativo - semestrale - annuale - in all. 17)

I risultati conseguiti possono essere così sintetizzati:

1. 15.3.1979 FIRENZE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito di intervento operato dal Reparto Operativo del luogo, nei confronti di IACONO Umberto, cl. 1944, nato a Vittoria (RG), residente a Firenze, nullafacente, risultato, poi appartenea P.L. (PRIMA LINEA), procedono al fermo della moglie:

. RINALDI Tamara, classe 1947, nata a Firenze, residente a

Firenze, casalinga;

e dell'amante:

. SPARAPANO Vincenza,classe 1949,nata a Ruvo di Puglia, residente a Firenze,rappresentante di prodotti chimici;

entrambe, poi, colpite da ordine di cattura per associazione sovversiva,nonché per detenzione e porto illegale di materiale esplodente(specchio riepilogativo in all. 2);

Gli stessi militari, nel corso di successiva perquisizione,sequestravano copioso materiale documentale sulla guerriglia urbana e sull'attività delle "Squadre Proletarie di Combattimento", concernente in particolare:

. l'attentato perpetrato il 19.3.1978,in Firenze in danno dell'Istituto Autonomo Case Popolari;

. l'irruzione, con conseguente sequestro di persona e rapina, alla sede della Società Immobiliare STAC, attuato in Firenze il 18.5.1978;

. l'irruzione con conseguente sequestro di persona e rapina, alla sede della Società Immobiliare"Nuova Edificatri

ce",attuato in Firenze il 22.5 1978;

. l'irruzione con conseguente sequestro di persona e rapina,in danno dell'Agenzia Prestiti ed Acquisti " CEVA ",perpetrato in Firenze il 26.6.1978;

. l'irruzione con conseguente sequestro di persona e rapina,in danno della sede della Pretura di Firenze,perpetrata il 1.7. 1978.

2. 22.3.1979
R O M A : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro dell'attività di ricerca di elementi eversivi colpiti da ordine di cattura e resisi irreperibili, a seguito di specifici servizi di pedinamento e controllo,protrattisi per olre 20 giorni, localizzano il latitante:

. PANICHI Francesco,classe 1948,nato ad Arezzo,residente a Roma, studente universitario,

e quindi procedono al suo arresto (schema riepilogativo in all.2);

Il PANICHI, elemento di spicco dell'Autonomia Organizzata romana,ricercato da oltre due anni per tentato omicidio aggravato,rapina ed altro,viveva nella Capitale col falso nome di Francesco MILANESI e svolgeva assidua opera di colla

borazione in seno alla nota emittente romana " Radio Onda Rossa".

Gli stessi militari,nella circostanza,procedono all'arresto di:

. LUNADEI Carla,classe 1937,nata a Roma,ivi residente,casalinga;

. CETRONI Elena,classe 1942,nata a Ferrara,residente a Roma, casalinga;

per il reato di favoreggiamento personale(schema riepilogativo in all. 2);

3. 24.3.1979 FIRENZE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di complessa e penetrante azione informativa,protrattasi per oltre due mesi,localizzano:

. GEMIGNANI Roberto,classe 1946, nato a Livorno,ivi residente, meccanico;

latitante sin dal 1977, qualificato esponente a livello dirigenziale di " Azione Rivoluzionaria" e procedono quindi,col supporto dell'Arma Territoriale competente, al suo arresto(schema riepilogativi in all. 2);

Il GEMIGNANI:

. era colpito da 6 ordini o mandati di cattura, alcuni dei quali concernenti il tentato omicidio nei confronti dell'industriale Tito NERI, che intendevano sequestrare e il tentato omicidio plurimo nei confronti di alcuni agenti di P.S. e del giornalista Leone FERRERO;

. era considerato, unitamente al noto FAINA e ad altri, uno dei promotori e degli organizzatori dell'associazione sovversiva "Azione Rivoluzionaria".

24.3.1979 VARESE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito di ininterrotte indagini connesse all'arresto del noto capo carismatico di P.L. (Prima Linea) CORRADO ALUNNI, localizzano le abitazioni di alcuni elementi sicuramente appartenenti a detta organizzazione terroristica, operanti nella provincia di Varese ed in quella di Milano.

Gli stessi militari, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, operano, quindi, alcune perquisizioni e procedono al fermo, poi tramutato in arresto dall'A.G., di:

. MARGARINI Mauro, classe 1957, nato a Varese, residente a Bugucciate (VA), studente universitario;

. ZANNI Eugenio,classe 1945,nato a Castiglione Olona(VA),residente a Tradate(VA),operaio;

. BEATRICE Carmela,classe 1955,nata a Tricarico(MT),residente a Tradate(VA),studentessa universitaria;

. FERRONATO Patrizia, classe 1956, nata a Varese,residente a Gravedona Monte(VA), operaia;

per i reati di associazione sovversiva(banda armata solo per la FERRONATO) (schema riepilogativo in all. 2);

Gli stessi militari,nella circostanza:

. localizzano,in Cusio(PG),un appartamento - covo -,nel quale esponenti di P.L.(Prima Linea) e delle F.C.C.(Formazioni Comuniste Combattenti) erano soliti riunirsi(schema riepilogativo in all. 2);

. procedono al sequestro di copioso materiale documentale;

. identificano gli autori del tentato omicidio nei confronti del Dott. MARCHETTI Mario,Direttore Sanitario del Carcere S.Vittore di Milano, in :

.. BONATO Daniele - detenuto;
.. MAROCCO Antonio - detenuto;
.. BELLOLI Maria - latitante;

.. ZANETTI Giannantonio - latitante;
.. FELICE Pietro - latitante;
.. ZONI Maria - latitante
(specchio riepilogativo in all. 6);

5. 29.3.1979 PISA : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, accertano che:

. BIANCONI Noé,classe 1958, nato a Piombino,residente a Monteverdi Marittima(PI), cameriere;

ha ospitato il noto terrorista cileno PAILLACAR Soto e procedono,quindi - col supporto dell'Arma Territoriale competente - al suo arresto,in esecuzione di ordine di cattura emesso,nel frattempo, dalla Procura della Repubblica di Firenze, per il reato di favoreggiamento personale (schema riepilogativo in all. 2);

6. 31.3.1979 VERONA : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo , nel corso di una serie di perquisizioni,operate con la collaborazione della competente Arma Territoriale, nei confronti di persone sospettate di appartenere all'area " dell'Autonomia Organizzata",procedono all'arresto di:

. GALBIER Paolo,classe 1942,nato a Verona,ivi residente,insegnante(schema riepilogativo in all. 2);

perché trovato in possesso di munizioni per armi da guerra e comuni (schema riepilogativo in all. 7);

7. 9.4.1979 SALICE ULZIO (TO) : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di prolungata attività investigativa,localizzano l'ergastolano:

. LATTANZIO Daniele,classe 1954, nato a Torino,residente a Nichelino(TO), tornitore,noto brigatista;

evaso dalla Casa Circondariale di Torino il 12.3.1979 e quindi procedono, con l'ausilio dell'Arma Territoriale competente, al suo arresto e a quello della convivente:

. NOCERA Raffaella,classe 1957,nata a Firenze,ivi residente, studentessa (schema riepilogativo in all. 2)

L'iniziativa consente anche il sequestro di tre pistole, di cui due da guerra, e del relativo munizionamento (schema riepilogativo in all. 7), nonché di alcuni documenti di indentificazione e di guida, falsificati di provenienza furtiva.

8. 11.4.1979 MILANO : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo,nel quadro delle indagini da tempo avviate sull'attività di elementi sospettati di appartenere alle organizzazioni eversive P.L.(Prima Linea) e C.R.A(Reparti

Comunisti di Attacco), procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, al fermo, poi tramutato in arresto dall'A.G. di:

. GRANATA Anna Maria,classe 1931, nata a Roma, residente a Milano,insegnante;

per partecipazione a banda armata (schema riepilogativo in all. 2).

9. 11.4.1979 THIENE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito della morte accidentale dei terroristi:

. DAL SANTO Angelo,classe 1945,nato a Thiene(VI),ivi residente,operaio;

. BERNA Maria Antonietta,classe 1957, nata a Thiene, ivi residente,sarta;

. GRAZIANI Alberto,classe 1954,nato a Thiene, ivi residente, studente universitario;

avvenuta mentre confezionavano, a scopo terroristico, un rudimentale ordigno esplosivo,intraprendono unitamente all'Arma Territoriale competente, immediate e complesse indagini che,al loro termine, consentono di:

. identificare e di arrestare altro terrorista scampato all'esplosione:

.. BORTOLI Lorenzo,classe 1952,nato a Torrebelvicino(VC),residente a Thiene,operaio(schema riepilogativo in all. 2);

. acquisire, nel corso di circa 20 perquisizioni immediatamente eseguite,copioso materiale documentale sull'attività del gruppo terroristico;

. sequestrare apparecchi rice-trasmittenti, fotocopiatrici e matrici ciclostilate;

. procedere al fermo, poi tramutato in arresto dall'A.G., per associazione sovversiva costituitasi in banda armata ed altro, di:

.. SINOPO Maria Chiara,classe 1956,nata a Montecchio Maggione(VC),residente a Thiene, insegnante;

.. DAL PRA' Lucia, classe 1948, nata a Chiuppano(VC),ivi residente, operaia (schema riepilogativo in all. 2);

. acquisire elementi di colpevolezza per gli stessi reati, a carico di:

.. CHIARO Corrado,classe 1955, nato a Padova, residente a Thiene, impiegato;

.. TAGLIAPIETRA Donato,classe 1954,nato a Calvene(VC), ivi residente, operaio (schema riepilogativo in all.2);

denunciati in stati di irreperibilità schema riepilogativo in all. 6);

. stabilire, attraverso l'esame del materiale sequestrato, che il gruppo terroristico era in possesso di materiale documentaristico di notevole valore,tra cui uno schedario, aggiornato, sulla ubicazione delle caserme dell'Arma e

sui nominativi dei militari dell'Arma nella provincia, nonché sulle Autorità provinciali e locali, oltre che sui complessi industriali della zona;

- localizzare e sequestrare tre candelotti di dinamite, un moschetto automatico " Beretta ", una pistola (schema riepilogativo in all. 7);
- procedere in epoca successiva, all'arresto dei seguenti terroristi, colpiti, nel frattempo, da ordini di cattura, per associazione sovversiva costituitasi in banda armata, rapina ed altro:
  - .. POZZAN Carlo,classe 1952,nato a Valli Pasubio(VC),residente a Schio VI, operaio;
  - .. SEGALLA Roberto,classe 1956,nato a Thiene(VI), residente a Chiuppano (VI),manovale;
  - .. ZORDAN Francesco,classe 1955, nato a Cogollo del Cencio(VI),ivi residente, manovale;
  - .. SBALCHIERO Paola,classe 1961,nata a Thiene(VI),residente a Salcedo(VI), casalinga;
  - .. DAL PRA' Fernando, classe 1958,nato a Thiene(VI),residente a Merano Vicentino(VI), impiegato;
  - .. TURCATO Adriano,classe 1957, nato a Thiene,residente a Carré(VI),operaio;
  - .. DANI Bruno,classe 1959,nato a Thiene, ivi residente, imbianchino

.. GALEOTTO Alberto,classe 1949,nato a Vicenza,ivi residente, insegnante;

.. TESSITORE Romano, classe 1959, nato a Marcianise(CE), residente a Casa Giove(CE), nullafacente;

.. DAL PRA' Tiziana, classe 1957, nata a Chiuppano(VI),ivi residente, opreraia(schema riepilogativo in all. 2);

10. 20.4.1979
R O M A : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di complesse indagingi svolte nella zona nord della Capitale al fine di individuare e localizzare elementi appartenenti all'organizzazione eversiva M.P.R.O.(Movimento Proletario Resistenza Offensiva),procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, all'arresto di 12 elementi, nei cui confronti la A.G. emette contestuali provvedimenti restrittivi per associazione sovversiva diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti economico-sociali dello Stato:

.. DELLA CORTE Franco,classe 1952, nato a Roma,ivi residente,nullafecente;

.. PRUDENTE Cesare,classe 1952,nato a Roma, ivi residente, studente;

.. POLLETTI Giovanni,classe 1957,nato a Roma,ivi residente,disoccu-

pato;

.. MUSARELLA Antonio,classe 1958,nato a Roma, ivi residente,nullafacente ;

.. AMATO Osvaldo,classe 1954,nato a Roma, ivi residente,studente universitario;

.. BIANCUCCI Giuseppe,classe 1955, nato a Roma,ivi residente,studente;

.. MANFREDI Walter,classe 1954,nato a Zagarise(CZ),ivi residente,commerciante;

.. LAULETTA Fabio,classe 1956,nato a Viggiano(PZ),residente a Roma,nullafacente;

.. ANGELLOTTI Roberta,classe 1958,nata a Roma, ivi residente, studentessa;

.. PIRONA Stefano,classe 1955, nato a Roma,ivi residente, studente;

.. MANDALARI Maurizio, classe 1958,nato a Torino, residente a Roma,studente;

.. GRASSINI Paolo,classe 1954, nato a Orvieto, residente a Roma, studente.

Gli stessi militari nella circostanza:

. localizzano un " covo ", al civico 28 di via Ostia di Roma, all'interno del quale sequestrano:

.. documenti specifici sulle carceri speciali;

.. comunicati delle B.R.;

.. tre pistole e relativo munizionamento;

.. 500 grammi di esplosivo;

(schema riepilogativo in all. 7);

. denunciano in stato di irreperibilità, per gli stessi reati:

.. CITONI M. Antonietta,classe 1955, nata a Roma,ivi residente, studentessa;

.. ARENA Marco,classe 1958, nato a Roma,ivi residente, studente;(schema riepilogativo in all. 6).

11. 16.5.1979
PARMA : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro di indagini intraprese in campo nazionale, tendenti a far luce sull'attività di un gruppo eversivo di extraparlamentare di destra, comprendente elementi residenti in diverse città, arrestano, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente:

. ALLODI Leonardo,classe 1956, nato a Parma,ivi residente, studente universitario;

. MUTTI Claudio,classe 1946, nato a Parma, ivi residente, insegnante di lettere;

entrambi colpiti da ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica di Rieti, per associazione sovversiva costituitasi allo scopo di costituire il disciolto partito fascista (schema riepilogativo in all.);

12. 16.5.1979 GENOVA : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, al termine di una indagini difficile e complessa, protrattasi per oltre 8 mesi, diretta ad individuare, localizzare e a disarticolare la colonna eversiva clandestina delle B.R., operante in Liguria, responsabile di efferati episodi di criminalità politica,acquiiscono elementi di prova inconfutabili a carico di molti dei suoi componenti.

Detti elementi, frutto di penetrante azione informativa e di osservazione, svolta non solo in Liguria, ma anche in Piemonte ed in Toscana, attraverso innumerevoli servizi di pedinamento, di controllo, di appostamento e di intecettazione,portati a conoscenza dell'A.G., permettono alla stessa di emettere 15 mandati di cattura e 19 comunicazioni giudiziarie, avendo ravvisato, a carico dei responsabili, gli estremi dei reati di attività sovversiva, partecipazione a banda armata, nonché attività diretta al reclutamento ,alla ricerca e alla individuazione di obiettivi di interesse terroristico.

Gli stessi militari,avvalendosi della collaborazione del contingente della P.S. messo a disposizione per la particolare esigenza e di quella dell'Arma Territoriale competente, nel corso di complessa e programmata azione esecutiva, procedono,quindi, all'arresto di:

. FENZI Enrico,classe 1939,nato a Bardolino(VR), residente a Genova, professore di lettere e filosofia presso l'Università di Genova;

. MORONI Giorgio,classe 1951,nato a Genova, ivi residente,già assistente del noto professore FAINA, alla epoca latitante, laureato in lettere e filosofia;

. RIVABELLA Gino, classe 1949,nato a Genova,ivi residente,laureato in sociologia, insegnante;

. RAVAZZI Isabella,classe 1953,nata ad Alessandria, residente a Genova, laureata in lettere e filosofia,insegnante;

. GRASSO Luigi,classe 1947,nato a Genova,ivi residente,laureato in lettere,insegnante Scuole Medie Superiori;

. GUATELLI Mauro, classe 1949,nato a Genova,ivi residente,laureato in chimica,insegnante Scuole Medie Superiori;

. PROFUMO Bruno,classe 1941,nato a Genova,ivi residente,operaio;

. FRIXIONE Angelo,classe 1945,nato a Serra Riccò(GE),ivi residente, perito industriale,impiegato Italsider;

. RIVANERA Angelo,classe 1935,nato a Genova, ivi residente,operaio;

. IENARO Silvio,classe 1950, nato a S.Pietro di Carità(RC), residente a Genova, operaio FF.SS.;

. SELIS Massimo,classe 1949, nato a Genova, residente ad Arenzano (GE), operaio;

. LA PAGLIA Paolo, classe 1949,nato a Vallelunga(CL),residente a Genova,infermiere;

. CHIOSSONE Enrico, classe 1925, nato a Genova, ivi residente, sedicente medico;

. TASSI Andrea, classe 1944, nato a Padova, residente a Genova,libraio;

. BONAMICI Claudio,classe 1922,nato a Napoli,residente a Genova, muratore,

gli ultimi tre,destinatari di comunicazioni giudiziarie oltre che per gli stessi reati,anche perché trovati in possesso di materiale esplodente illegalmente detenuto(schema riepilogativo in all. 7).

I medesimi militari, nella stessa circostanza, procedevano al fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall' A.G. di:

. SICCARDI Vincenza,classe 1943,nata a Imperia,residente a Genova,laureata in lettere e filosofia, insegnante;

perché trovata in possesso di documenti originali incitanti alla lotta armata.

La stessa Autorità Giudiziaria emette,nei giorni successivi, altri tre mandati di cattura eseguiti,in Genova e Palermo, nei confronti di:

. LA PAGLIA Lorenzo,classe 1951,nato a Resuttano(CL),residente a Genova carpentiere;

. MASINI Vincenzo,classe 1950, nato a Genova, ivi residente, laureato in sociologia;

. DE MURO Antonio,classe 1951,nato a Porto Torres(SS),residente a Genova,insegnante elementare; (schema riepilogativo in all.2);

22.5.1979
P R A T O : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo a seguito di segnalazione pervenuta all'Arma Territoriale del luogo,secondo la quale in un appartamento sito nel centro cittadino era stato notato movimento di persone sospette,irrompono in detto appartamento e procedono al sequestro di:

. 20 Kg. circa di esplosivo;

. 72 cartucce vario calibro;

. 510 bossoli per armi corte;
. 1 caricatore per arma automatica;
. 160 detonatori;
. 9 metri di miccia detonante;
. 80 metri di miccia;
. 1 canna per pistola.

Gli stessi militari stabiliscono, nella circostanza, che detto appartamento é da considerarsi vera e propria base operativa dell'organizzazione clandestina " Pima Linea" e della " Organizzazione Comunista Combattente", in quanto sono ivi occultate:

. 4 macchine per ciclostile e due macchine da scrivere, di cui una elettrica, di provenienza furtina;

. 7 apparati rice-trasmittenti;

. apparecchiatura fotografica di notevole valore;

. 20 pacchi contenenti circa 1600 comunicati inediti.

Gli stessi militari operanti,nel corso di predisposti servizi di appiattamento,sorprendono e fermano l'affittuario di detto appartamento:

. MISSERI Federico,classe 1946,nato a Massa Martana(PG),residente a Prato, impiegato,

reduce da un viaggio in Giappone e stabiliscono che:

. il "covo" era utilizzato da elementi

di"Prima Linea" , alcuni dei quali già arrestati;

. i frequentatori del " covo " avevano, in più circostanze, riprodotto ciclostilati riflettenti " Prima Linea" e le " Squadre Proletarie di Combattimento";

. i predetti, in almeno 5 circostanze, avevano prelevato, dal " covo", materiale esplosivo ivi depositato per confezionare ordigni, in coincidenza con altrettanti attentati registrati in Toscana;

. la miscela esplosiva sequestrata era chimicamente analoga a quella utilizzata dalla stessa organizzazione eversiva in almeno 8 gravi attentati perpetrati in Toscana.

L'Autorità Giudiziaria convalida il fermo del MISSERI ed emette nei suoi confronti ordine di cattura per partecipazione a banda armata ed altro.

14. 27.5.1979 COMO : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di difficili indagini protrattisi per alcuni mesi, sorprendono, in Como, sette brigatisti appartenenti all'roganizzazione eversiva " Pima Linea", convenuti in un locale pubblico, per una riunione operativa.

Gli stessi militari, agendo con tempestività e immediatezza, intervengono

procedendo al loro fermo,poi tramutato in arresto dall'A.G., tempestivamente informata.

I brigatisti vengono,identificati in:

. BATTISALDO Massimo, classe 1956,nato a Luino(VA),ivi residente,nullafacente;

. PIROLI Sandra, classe 1956,nata a Comunanza(AP), residente a Luino,casalinga;

. BRUSA Fabio,classe 1957,nato a Varese, ivi residente, disoccupato;

. CARCANO Roberto, classe 1953, nato a Milano,ivi residente, studente;

. BELLERE' Francesca,calsse 1953,nata a Milano, ivi residente,studentessa;

. ORRU' Antonio, classe 1959, nato a Orsoli(NU),residente a Casciago(VA), operaio;

. COLOMBO Luca,classe 1949,nato a Milano,ivi residente, insegnante.

Gli stessi militari,proseguendo nelle indagini,localizzano,in Casciago(VA), un covo-cascinale(schema riepilogativo in all.8),utilizzato dal gruppo terroristico, all'interno del quale sequestrano:

. 41 detonatori;
. 2 candelotti;
. 3 barattoli in vetro di esplosivo;
. 3 metri di miccia e lenta combustione;

e procedendo, poi all'arresto, per i reati di favoreggiamento nei confronti dei coniugi BATTISALDO e falsa testimonianza, di:

. LETTIERO Gennaro,classe 1951, nato ad Avella(AV),residente a Luino(VA), manovale; (schema riepilogativo in all. 2);

5. 29.5.1979 R O M A : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di prolungati servizi di pedinamento, localizzano:

. LEONI Andrea, classe 1951, nato a Roma, ivi residente, laureato in architettura;

da tempo latitante,colpito da due ordini di cattura per associazione sovversiva, rapina ed altro.

Il LEONI, esponente di rilievo sotto il profilo ideologico e operativo nell'Organizzazione Comunista Combattente " Prima Linea ",ha svolto un ruolo determinante,soprattutto nel centro-sud,nell'organizzazione e nella realizzazione della lotta armata.

Gli stessi militari,nella circostanza, procedono all'arresto,per favoreggiamento reale e personale di:

. MEREU INGHILLERI Giovanni,classe 1950, nato a Roma,ivi residente,studente universitario;

. MEREU Elisabetta,calsse 1958,nata a

Roma,ivi residente, studentessa;

. SANSONETTI Giulio,classe 1955,nato S.Vito De Juta -Costa Rica,residente a Roma,studente universitario;

. CURIOSO Daniela,classe 1957, nata a Cassino,residente a Roma, studentessa universitaria;

. BONANNI Daniela,classe 1957, nata a Roma,ivi residente, studentessa universitaria; (schema riepilogativo in all. 2);

16. 1.6.1979 FIRENZE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, procedono - col supporto dell'Arma Territoriale competente - all'arresto di:

. MILANI ALbertino,classe 1948,nato a Siena,residente a Firenze, tipografo(schema riepilogativo in all.2).

qualificato esponente di " Pirma Linea",perché trovato in possesso di una pistola e di 25 cartucce,nonché di materiale vario(schema riepilogativo in all. 7);

17. 2.6.1979 VENTOTENE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo,procedono - col supporto dell'Arma Territoriale competente - all'arresto di:

. NEGRINI Walter,classe 1957,nato a

Roma,ivi residente,istruttore di vela,(schema riepilogativo in all.2),

colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per partecipazione ad associazione costituitasi allo scopo di promuovere la ricostituzione del Partito Nazionale Fascista.

8. 3.6.1979 TORINO : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito di episodi terroristici verificatisi nel corso delle operazioni elettorali,procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, al fermo di P.G.,poi tramutato in arresto dall'A.G., di :

. GARBERO Franco,classe 1946,nato a Roccanigi(CN),residente a Trofarello(TO) titolare polisportiva;

. D'ANTONA Gaetano,classe 1947,nato a Pietraparzia(EN),residente a Torino, perito chimico,(schema riepilogativo in all.2);

e al sequestro di numerose capsule incendiarie rinvenute nell'abitazione del D'ANTONA,nonché di documentazione varia e di opuscoli editi da " Azione Rivoluzionaria".

9. 6.6.1979 R O M A : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a conclusione di difficili indagini

condotte unitamente all'Arma Territoriale competente, protrattesi per circa 6 mesi, tendenti a smascherare l'attività di alcuni trafficanti di armi,molti dei quali noti per la militanza politica nei partiti di estrema destra, procedono all'arresto di:

. LENZI Luciano,classe 1942,nato a Roma,ivi residente, amministratore agricolo;

. ROMANI Carlo, classe 1958,nato a Roma,ivi residente, studente universitario;

. MATTIOLI Gianfranco,classe 1954, nato a Roma, ivi residente, commerciante;

. IACOMACCI Sergio,classe 1954, nato a Roma,ivi residente, fruttivendolo;

. FAVALE Fabio,classe 1935,nato a Roma,ivi residente,operaio;

. AIAZZI Fabrizio, classe 1940,nato a Roma,ivi residente,giornalista;

. FOSSATI Mario,classe 1942,nato a Roma,residente a Palestrina(Roma), rappresentante di medicinali;

. [redacted],classe [redacted],nato a [redacted](RM),ivi residente, [redacted];

. CIVILOTTI Luciano,classe 1953,nato a Roma,ivi residente,impiegato postale;

Il nome è stato cancellato perchè il soggetto è stato assolto in quanto arrestato per errore

. ROSSI Lucio,classe 1943, nato a Perugia, ivi residente, impiegato Banca Popolare; (schema riepilogativo in all. 2);

per associazione a delinquere, ricettazione di armi, detenzione e porto abusivo di armi.

Gli stessi militari, nella circostanza, sequestrano:

. 235 pistole di vario calibro;
. 63 fucili;
. 2 silenziatori;
. 20.000 cartucce vario calibro;
. 3 apparecchi rice-trasmittenti;
. materiale vario;
(schema riepilogativo in all.7);

20. 8.6.1979 ANCONA : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro dell'attività investigativa intrapresa nelle Marche, al fine di neutralizzare e disarticolare la colonna operativa delle B.R. operante in detta Regione, responsabile di gravissimi attentati e dell'assalto alla sede regionale della D.C., procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, al fermo di P.G., poi tramutato in arresto dalla A.G., di:

. SPINA Lucio,classe 1956,nato a S. Benedetto del Tronto(AP), residente ad Ancona, cameriere;

. PIUNTI Caterina,classe 1956, nata a S.Benedetto del Tronto(AP),residente ad Ancona; studentessa universitaria;

. PIUNTI Claudio, classe 1954, nato a S.Benedetto del Tronto, ivi residente,lattaio;(schema riepilogativo in all. 2).

Gli stessi militari accertano che i predetti hanno partecipato ad almeno otto attentati, tra cui alcuni in danno di caserme, e che sono collegati con altri terroristi operanti nelle provincie limitrofe.

21. 13.6.1979 : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo,
ROMA nel quadro delle indagini attuate per neutralizzare l'attività di elementi presumibilmente appartenenti a organizzazioni eversive di sinistra, procedono, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente,all'arresto di:

. DI DONATO Adriano,classe 1935, nato a TarantaPoligna(CH),ivi residente, commerciante;

. VIZZOCCA Luciano, classe 1936, nato a Caprocotta (IS),residente a Roma, fattorino postale;
(schema riepilogativo in all.2),

siccome trovati in possesso,rispettivamente, di :

. 16 pistole vario calibro;

. alcune centinaia di cartucce di vario calibro;

. 1 carabina con relativo munizionamento;

. parti di ricambio per armi da guerra(schema riepilogativo in all.7).

21. 13.6.1979 S. BENEDETTO DEL TRONTO : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, operando in stretta collaborazione con l'Arma Territoriale competente, nel quadro dell'attività investigativa da tempo intrapresa nella regione Marche al fine di disarticolare la insidiosa e pericolosa attività di una colonna delle B.R. ivi opernate, attuano una complessa azione repressiva che porta, in tempi diversi, all'arresto dei seguenti brigatisti:

. DI GIROLAMO Giovanni, classe 1958, nato a S.Benedetto del Tronto,ivi residente, studente;

. COSTANTINI Maurizio, classe 1959, nato a Casteldilona(AP), residente a S.Bendetto del Tronto, studente;

. PASQUALI Giuseppe, classe 1956,nato a S.Benedetto del Tronto, ivi residente, operaio;

. DE CESARIS Nazareno, classe 1957, nato a Ripa Transone,ivi residente; operaio;

. CANNELLA Giovanni,classe 1948,nato

a Ripa Transone,ivi residente,netturbino;

. PIERGALLINI Armando,classe 1954,nato a S.Benedetto del Tronto,ivi residente, cameriere;

. GAMBINI Domenico, classe 1959,nato a S.Benedetto del Tronto, ivi residente, marittimo;

. GIROLAMI Bruno,classe 1955, nato a S.Benedetto del Tronto, ivi residente,idraulico(costituitosi all'Autorità Giudiziaria (schema riepilogativo in all. 2);

al sequestro di:

. materiale documentale di interesse;
. un ordigno esplosivo in ghisa;
. 1 pistola;
. 200 cartucce;
. 300 detonatori;
. 500 grammi di polvere nera;
. 1 artificio lagrimogeno;
(schema riepilogativo in all. 7)

alla evidenziazione di inequivocabili responsabilità degli arrestati in almeno sette attentati compiuti nella provincia di Ascoli Piceno nel periodo dal 7.8.1976 al 25.5.1979,alcuni dei quali contro caserme dell'Arma e in rapine perpetrate a scopo di auto-finanziamento.

23. 18.6.1979 FIRENZE : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro di indagini da tempo avviate

in campo nazionale allo scopo di identificare e localizzare detentori illegali di armi,procedono,in collaborazione con l'Arma Territoriale competente, all'arresto di:

. DINUCCI Mario,classe 1937,nato a Trapani,residente a Pisa(schema riepilogativo in all. 2);

direttore del giornale " Nuova Sinistra " organo di stampa del P.C. d'Italia(m-l), detentore illegale di tre pistole, di munizionamento di una sciabola e di un pugnale (schema riepilogativo in all. 7).

24. 26.6.1979 MILANO : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo,operando in stretta collaborazione con la DIGOS del luogo, a conclusione di approfondite indagini volte a debellare l'attività eversiva svolta,in Milano e Padova, dalla sedicente organizzazione eversiva " Proletari Armati per il Comunismo" e dai " Nuclei Armati per la Guerriglia Proletaria", procedendo ad una serie di perquisizioni, al termine delle quali arrestano:

. MARELLI Silvana,classe 1940, nata a Milano,ivi residente,pubblicista,

. MORETTI Marco,classe 1956,nato a Milano,ivi residente, studente;

. GIACOMINI Diego,classe 1957,nato ad Albignaseco(PD),ivi residente, studente;

. FALCONE Cipriano,classe 1952,nato a Erba(CO),ivi residente,impiegato;

. BATTISTI Cesare,classe 1954,nato a Cisterna(LT),residente a Sermoneta (LT), operaio;(schema riepilogativo in all.2);

procedono al fermo di P.G., poi tramutato in arresto dall'A.G., per associazione sovversiva ed altro, di:

. MIGLIORINI Enrica,classe 1955,nata a Malcesine(VR),residente a Milano, insegnante;

. CAVALLINA Arrigo,classe 1955, nato a Verona,ivi residente,insegnante;

. MORINA Paola,classe 1953,nata a Milano, ivi residente,insegnante;

. MASALA Giuseppe,classe 1958,nato a Nule(SS),residente a Milano,operaio;

. BERGAMINI Luigi,classe 1948,nato a Cittadella(PD),residente a Cinisello Balsamo(MI),insegnante;

. SCROFFENECHER Giorgio,classe 1951, nato a Borgosesia(VC),residente a Milano, fotografo;

. LAVAZZA Claudio,classe 1944,nato a Cerro Maggiore (MI),ivi residente, meccanico; (schema riepilogativo in all.2);

al sequestro di:

. 1 fucile d'assalto AKM,cal. 7,62 con due caricatori a 40 colpi;

. 1 pistola Browing,cal.7,65 completa di caricatore e 8 cartucce;

. 1 pistola cal.9 lungo;

. 1 rivoltella Smith & Wesson con 4 cartucce;

. 50 cartucce cal. 7,65;

. 2 bombe a mano;

. materiale documentale di notevole valore;(schema riepilogativo in all. 7);

25. 8.7.1979 R O M A : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, nel quadro di specifiche indagini tendenti a neutralizzare l'attività di elementi legati agli ambienti eversivi procedono, in collaborazione con la Arma Territoriale competente, all'arresto di:

. SIDONI Vincenzo, classe 1953,nato a Bari,residente a Roma,cameriere;

. SIDONI Giovanni, classe 1957,nato a Roma,ivi residente,cameriere;(schema riepilogativo in all. 2), perché trovati in possesso di munizioni di armi da guerra e comuni nonché di armi bianche.(schema riepilogativo in all. 7).

26. 12.7.1979 TORINO : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, con il supporto del contingente P.S.,

destinato alla particolare esigenza, nel quadro delle indagini connesse all'attività di qualificati esponenti della organizzazione eversiva denominata " Brigate Rosse", alcuni dei quali già arrestati, acquisiscono indubbi elementi di colpevolezza a carico di altri elementi di detta organizzazione che, portati a conoscenza della competente A.G., consentono alla stessa l'emissione di mandati di cattura nei confronti di:

. GUERRIERI Gerardo,classe 1954,nato a Torino,ivi residente,operaio;

. PISANO Raffaele,classe 1952,nato a Gerocarne(CZ),residente a Torino, operaio;

imputati di aver attinto notizie di carattere segreto interessante per la sicurezza dello Stato.

Il PISANO viene anche imputato di partecipazione a banda armata.

Gli stessi militari operanti,oltre a procedere all'arresto dei predetti, (schema in all.2), attuano il provvedimento di fermo di P.G.,poi tramutato in arresto dall'A.G., nei confronti di:

. TROZZI Oreste,classe 1947,nato a Pescara,residente a Torino, operaio;

per associazione sovversiva costituitasi in banda armata e procedono al

sequestro di materiale documentale concernente la predetta organizzazione eversiva.

La stessa A.G., sulla scorta delle risultanze emerse nel corso della indagine, emette provvedimento restrittivo nei confronti di altro brigatista, risultato irreperibile:

. CARDINALE Michele,classe 1953,nato a Ariano Irpino(AV),residente a Torino,professore di matematica; (schema riepilogativo in all.6).

27. 16.7.1979 BOLOGNA : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito dell'arresto operato in Abano Terme(PD) di alcuni terroristi rimasti feriti nel corso di attentato da loro perpetrato in danno di albergo del luogo a fini estorsivi, operano, in collaborazione con l'Arma Territoriale competente,una serie di perquisizioni nelle abitazioni degli interessati nel corso delle quali procedono al sequestro di:

. 2 revolver Smith & Wesson;

. 1 pistola 7,65;

. 1 pistola mitragliatrice Yager cal. 7,65;

. 1 calcio per fucile mitragliatore con cannocchiale;

. 150 cartucce;

. 2 timers elettrici;

. 2 Kg. di zolfo;

. libretto al portatore per 50 milioni di lire;(schema riepilogativo in all. 7).

i terroristi, arrestati dall'Arma Territoriale:

. VERONESI Gilberto,classe 1945,nato a Bologna,ivi residente, sindacalista;

. SEBARTOLI Paolo,classe 1947, nato a Bologna,ivi residente, sindacalista;

. MANGILI Anna,classe 1949,nata a Bergamo,residente a Bologna, sindacalista;

. GIUSTINIANI Gabriella,classe 1946, nata a Bologna,ivi residente,sindacalista;

risulteranno responsabili di una serie di attentati a fini estorsivi perpetrati anche in Emilia Romagna e nelle Marche.

28. 21.7.1979
RIETI
ROMA : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, in collaborazione con i competenti Comandi dell'Arma Territoriale, prendendo spunto dalla localizzazione in località " Piani di Vescovìo"(RI) di un cascinale utilizzato da elementi appartenenti ad organizzazioni eversive, superando difficoltà connesse alla particolare struttura eversiva,caratterizzata da accentuata compartimentazione, identificano la quasi totalità dei

componenti, sia a livello organizzativo che a livello operativo, di una banda armata denominata " Unità Comunista Combattente" operante - nel periodo dal 1976 al 1978 - nelle Regioni Lombardia - Toscana - Lazio - Campania e Calabria:

. BONANO Gian Pietro,classe 1954,nato a Lanusei(NU),residente a Roma, commerciante;

. BONANO Piero,classe 1954,nato a Nuoro,residente a Roma,ragioniere;

. PECCHIA Ina Maria,classe 1943,nata a Roma,ivi residente, architetto;

. LAPPONI Paolo,classe 1947, nato a Roma,ivi residente,tecnico ospedaliero;

. PANZIERI Fabrizio,classe 1949,nato a Roma,ivi residente,impiegato;

. MARTELLI Roberto,classe 1949, nato a Montecatini Terme,residente a Roma, insegnante;

. GUGLIELMI Guglielmo,classe 1945,nato a Roma,residente a Maziana,medico;

. TORRISI Carlo,classe 1943,nato ad Asmara, residente a Roma,pittore;

. JUCCI Maria Antonietta,classe 1948, nata a Roma,ivi residente,commerciante;

. LO BRUNO Agostino, classe 1953,nato aIoppolo(CS),ivi residente,studente;

. LEONI Andrea, classe 1951,nato a Roma,ivi residente, architetto;

. D'ANGELO Anna Rita,classe 1948,nata a Roma,ivi residente,insegnante;

. CAMINITI Lanfranco Antonio Mario, classe 1949, nato a Messina, ivi residente, laureato in scienze politiche;

. CESTIE' Pietro,classe 1954,nato a Roma,ivi residente,commerciante;

. AURIGEMMA Rosanna,classe 1954,nata a Roma,ivi residente,insegnate;

. CAMPISI Antonio,classe 1952,nato a Nicotera(CZ),residente a Roma nullafacente;

. FALESSI Maurizio;classe 1954,nato a Roma,ivi residente,impiegato presso il Poligrafico dello Stato;

. REGGIO Raffaele,classe 1943,nato a Nicotera(CZ),ivi residente,insegnante di educazione fisica;

. PESCE Antonio,classe 1953,nato a Rosarno(RC),ivi residente,nullafacente;

Gli stessi militari procedono all'arresto di :

. BONANO Gian Pietro;

. BONANO Piero;

. PECCHIA Ina Maria;

. LAPPONI Paolo;

. D'ANGELO Anna Rita;

. CESTIE' Pietro;

. AURIGEMMA Rosanna;

. PESCE Antonio;
(schema riepilogativo in all. 2);

sviluppano immediate indagini, dalle quali emergono precise responsabilità dei componenti dell'organizzazione eversiva in ordine alle sottonotate azioni criminose:

. 14.6.1976 - sequestro di persona in pregiudizio di AMBROSIO Giuseppe, commerciante all'ingrosso di carni, casualmente liberato il giorno successivo.

Atto criminoso perpetrato da:

.. BONANO Gian Pietro Paolo, già generalizzato;
.. PECCHIA Ina Maria,già generalizzata;
.. LAPPONI Paolo,già generalizzato;
.. GUGLIELMI Guglielmo,già generalizzato;
.. TORRISI Carlo, già generalizzato;

. 10.11.1976 - aggressione,rapina e lesioni in danno dell'On. DI GIESI Michele.Nel volantino rivendicante si asseriva che l'azione era diretta contro l'On. COSTAMAGNA.

. 23.11.1976 - Roma - aggressione,rapina e ferimento in danno di ALFIERI

Carlo Alberto,titolare della libreria "Maraldi".

Atto criminoso perpetrato da:

.. TORRISI Carlo,già generalizzato;
.. CAMPISI Antonio,già generalizzato;
.. D'ANGELO Anna Rita, già generalizzata;
.. FALESSI Maurizio,già generalizzato.

. 24.2.1977 - Roma - rapina in danno dell'armeria " Giordani", con asportazione di nr.19 pistole, 4 fucili e munizionamento vario.

Atto criminoso perpetrato da:

.. BONANO Gian Pietro,già generalizzato;
.. BONANO Piero,già generalizzato;
.. PECCHIA Ina Maria,già generalizzata;
.. JUCCI Maria Antonietta, già generalizzata;
.. CESTIE' Pietro,già generalizzato.

. 24.2.1977 - Roma - rapina in danno dell'armeria "Maione" con asportazione di nr.8 pistole e nr.1 fucile.

Atto criminoso perpetrato da:

.. TORRISI Carlo,già generalizzato;
.. altri in via di identificazione.

. 29.3.1977 - Roma - aggressione e ferimento in danno dell'Avv.MORGHERA Vittorio,direttore del Poligrafico dello Stato.

Atto criminoso perpetrato da:

.. AURIGEMMA Rosanna,già generalizzata;
.. CAMPISI Antonio,già generalizzato;
.. REGGIO Raffaele, già generalizzato;
.. altri, in via di identificazione.

. 29.3.1977 - Roma - irruzione,danneggiamento, rapina e lesioni nei confronti di impiegati e dei locali CONFAPI di Roma.

Atto criminoso perpetrato da:

.. TORRISI Carlo,già generalizzato;
.. altri, in via di identificazione.

. 10.6.1977 - Roma - incendio, danneggiamento e violenza privata nei confronti del personale e della attrezzatura tecnica del Centro Calcolo dell'Università di Roma.

Atto criminoso perpetrato da:

.. FALESSI Maurizio,già generalizzato;
.. altri, in via di identificazione.

. 5.8.1977 - Nicotera Marina - rapina in danno del personale e degli ospiti del club " Mediterraneo" con asportazione di valori e contanti in ragione di lire 82 milioni circa nonché di numerosi documenti di identità e di guida.

Atto criminoso perpetrato da:

.. BONANO Gian Pietro, già generalizzato;

.. BONANO Pietro, gia generalizzato
.. PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
.. CESTIE' Pietro,già generalizzato;
.. REGGIO Raffaele, già generalizzato;
.. PESCE Antonio, già generalizzato;
.. altri in via di identificazione.

. 30.10.1977 - Napoli - rapina in danno dell'Agenzia del Banco di Napoli, con asportazione di lire 150 milioni circa in contanti.

Atto criminoso perpetrato da:

.. BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
.. CAMINITI Lanfranco Antonio Mario, già generalizzato;
.. CESTIE' Pietro, già generalizzato;
.. altri in via di identificazione.

. giugno - luglio 1979 - Roma - atti preparatori di sequestro di persona in danno di CAMPILLI Roberto, dirigente industriale.

Atto criminoso perpetrato da:

.. BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
.. PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
.. PANZIERI Fabrizio,già generalizzato;

.. MARTELLI Roberto, già generalizzato;
.. LO BRUNO Agostino, già generalizzato;

. evidenziano l'esistenza di contatti operativi tra la citata banda armata ed elementi della mafia calabrese;

. accertano l'avvenuta falsificazione di chiavi delle catacombe romane e lo " sfruttamento " di planimetrie delle catacombe stesse ai fini dell'asportazione di reperti archeologici e alla utilizzazione del sottosuolo per probabili fini eversivi;

. acquisiscono prove concrete in ordine ai collegamenti operativi e direzionali tra il nucleo romano di detta organizzazione e altri operanti in Lombardia e Toscana;

. accertano la responsabilità dei predetti in ordine a rapine perpetrate per autofinanziamento, con i proventi delle quali (20 milioni di lire) é stato finanziato,in parte, il noto periodico " METROPOLI " , a seguito di contatti con Toni NEGRI, PIPERNO Francesco e SCALZONE Oreste;

. procedono al sequestro di un furgone Ford-Transit, all'interno del quale, occultate nella fanaleria, rinvengono:

.. 2 rivoltelle calibro 38 Special,

frutto di rapina(schema riepilogativo in all. 7);

. rinvengono e sequestrano parte di giubbetto antiproiettile perforato in più parti;

. stabiliscono la provenienza furtiva di ingente numero di carte di identità;

. acquisiscono elementi di responsabilità in ordine a vari reati,che portati a conoscenza dell'A.G., consentono l'emissione di:

.. N. 6 mandati di cattura da parte dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma a carico di:

... BONANO Gian Pietro Paolo, già generalizzato;
... PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
... LAPPONI Paolo, già generalizzato;
... GUGLIELMI Guglielmo, già generalizzato;
... TORRISI Carlo, già generalizzato;
... CAMPISI Antonio, già generalizzato

per sequestro di persona in danno del commerciante AMBROSIO Giuseppe, nonché per i reati di rapina,lesioni, detenzione e porto abusivo di armi e materiale esplodente;

.. n. 7 ordini di cattura da parte della Procura Generale della Repubblica di Roma a carico di:

... BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
... BONANO Piero, già generalizzato;
... PECCHIA Ina Maria,già generalizzata;
... CESTIE' Pietro,già generalizzato;
... CAMPISI Antonio,già generalizzato;
... REGGIO Raffaele, già generalizzato;
... PESCE Antonio,già generalizzato;

per rapina in danno del Club "Mediterranée" di Nicotera Marina;

.. n. 18 ordini di cattura da parte della Procura Generale della Repubblica di Roma nei confronti di:

... BONANO Gian Pietro, già generalizzato;
... BONANO Pietro, già generalizzato;
... PECCHIA Ina Maria, già generalizzata;
... LAPPONI Paolo,già generalizzato;
... PANZIERI Fabrizio, già generalizzato;
... MARTELLI Roberto, già generalizzato;

... GUGLIELMI Guglielmo, già generalizzato ;
... TORRISI Carlo,già generalizzato;
... JUCCI Maria Antonietta;
... LO BRUNO Agostino, già generalizzato;
... LEONI Andrea, già generalizzato;
... D'ANGELO Anna Rita, già generalizzata;
... D'ANGELO Alma Chiara, già generalizzata;
... CAMINITI Lanfranco Antonio Mario, già generalizzato;
... CESTIE' Pietro, già generalizzato;
... AURIGEMMA Rosaria, già generalizzata
... CAMPISI Antonio,già generalizzata;
... FALESSI Maurizio, già generalizzato,

per detenzione e porto illegale di armi da guerra e comuni, esplosivi e munizioni, installazione clandestina di apparati radio, atti alla intercettazione delle frequenze riservate alle Forze di Polizia; tentato sequestro di persona in danno del dirigente CAMPILLI Roberto;ricettazione; partecipazione ad associazione sovversiva costituitasi in banda armata;

. concorrono alla localizzazione e al sequestro delle sottonotate armi e

altro materiale, rinvenuti abilmente occultati, in un contenitore di acqua installato sul tetto del cascinale di Piano di Vescovìo:

.. 3 fucili da caccia automatici a canne mozze cal.22;
.. 1 moschetto automatico Beretta mod.38/1 cal.9;
.. 2 moschetti mod. 91/38 cal.6,5;
.. 2 mitragliette "Jager" cal.7,65;
.. 18 pistole vario calibro, nazionalità e tipo;
.. 752 pallottole e cartucce vario calibro e tipo;
.. 7 caricatori vuoti per armi suddette;
.. 100 metri miccia lenta combustione;
.. 1,80 metri miccia a rapida combustione;
.. 5 silenziatori per pistola;
.. 13 fondine vario tipo per pistola; (schema riepilogativo in all. 7);
.. olio lubrificante per armi;
.. 1 paletta stradale rinfrangente tipo ANAS con scritta a pennarello "CARABINIERI";
.. 2 spalline per uniformi Vigili Urbani Roma ;
.. 69 timbri vari di gomma, 2 calchi di gesso per timbri, 3 timbri metallici, 2 macchinette per timbri a secco per carte di identità relativi principalmente alla 15^Circoscrizione Comune di Roma;
.. vari calchi di timbri per patenti;

.. 349 carte d'identità complete di generalità e foto;
.. 6 passaporti italiani ed esteri;
.. 6 carte di circolazione auto in bianco;
.. 21 patenti di guida in bianco;
.. 22 certificati di assicurazione di auto in bianco della Società Intereuropa;
.. 2 baffi ed una barba posticcia;
.. numerosi pezzi di targhe per autovetture assemblati e separati;
.. carte topografiche,planimetriche, tabelle di trasformazione dei canali delle frequenze della P.S. e dell'Arma dei Carabinieri;
.. pubblicazioni varie di carattere militare sull'uso degli esplosivi e gas lagrimogeni;
.. fotocopia di opuscolo RAI/TV relativa a trasmettitori televisivi della Penisola;
.. 2 tute da meccanico colore bleu ed altro.

29. 11.8.1979 : militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo,
ROMA nel quadro delle ricerche di elementi della U.C.C. (Unità Comunista Combattente), colpiti da ordine di cattura,operano una perquisizione nell'abitazione paterna del latitante FALESSI Aldo, nel corso della quale sequestrano due pistole cal.5,7 e 6,35(schema riepilogativo in all.7), e procedono all'arresto, per detenzione illegale di armi,

del padre del ricercato:

. FALESSI Aldo,classe 1925,nato ad Anzio,residente a Roma,operaio; (schema riepilogativo in all.2).

30. 19.8.1979 : MONTECATINI VAL DI CECINA MILANO

militari dei Reparti Speciali dei Carabinieri per la lotta al terrorismo, a seguito dell'arresto di 3 elementi gravitanti nell'area di "Autonomia Operaia",operato dalla Arma di Assisi,eseguono una serie di perquisizioni domiciliari,nel corso delle quali sorprendono e arrestano, in Montecatini Val di Cecina:

. BEVILACQUA Francesco,classe 1944, nato a Napoli, ivi residente,operaio, anarco-comunista;

ricercato perché colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura del luogo, per detenzione di stupefacenti;

. TURCHET Laura Adriana Giovanna, classe 1956, nata a Milano,convivente con il BEVILACQUA, autonoma, baby sitter;

per favoreggiamento a favore del predetto;

sequestrano in Milano:

. una pistola Beretta, cal.9;
. sette cartucce cal.9;
. una cartuccia cal.6,5,(schema riepilogativo in all.7).

b) Sviluppo dell'attività informativa e suoi sviluppi nel settore operativo

Perseverando nell'opera di incremento, riordino aggiornamento, acquisizione e valutazione, previa unificazione di qualsivoglia notizia o segnalazione, anche anonima, interessante il settore dell'eversione, é stato realizzato in aggiornato ed ampio schedario, la cui consultazione si é rivelata particolarmente efficace e utile allorquando si é reso necessario evidenziare e dismostrare l'esistenza di rapporti, apparentemente non rilevabili, tra elementi eversivi operativamente collegati.

E' stato constatato, difatti, che gli appartenenti più qualificati delle organizzazioni eversive sono soliti adottare particolari e sofisticati accorgimenti per rendere indecifrabili e quindi inutilizzabili dalle forze di polizia - i numeri telefonici degli elementi con cui sono collegati, e che gli stessi, resi particolarmente guardinghi dai successi conseguiti proprio attraverso l'evidenziazione - a volte certosina - di particolari apparentemente insignificanti, ricorrono a espedienti impensabili pur di evitare che le forze di polizia possano entrare in possesso, in caso di loro arresto, di appunti scritti

che possano facilitare la identificazione di altri elementi della medesima organizzazione.

Le iniziative attuate in tale settore - anche attraverso una difficile opera di penetrazione - hanno permesso di venire a conoscenza di notizie e particolari rivelatisi molto utili e a volte determinanti nello sviluppo operativo delle indagini, anche in campo nazionale.

Di particolare interesse si é rivelato, altresì, lo studio approfondito del materiale documentale acquisito nel corso delle varie operazioni di P.G. portate a termine, accorgimenti che hanno consentito in alcuni casi di:

. allertare la competente Autorità su fatti o episodi interessanti il fenomeno terroristico che si sarebbero potuti verificare;

. portare a conoscenza della stessa Autorità avvenimenti interessanti la vita interna delle varie componenti terroristiche;

. prevenire, sul piano operativo, attacchi a delicati e importanti obiettivi;

. vanificare, talvolta, le stesse iniziative dei terroristi nei settori delicati della vita nazionale;

. agevolare facilitandola, l'opera di suddivisione interna delle varie componenti eversive, sino a determinare una vera e propria controaffermazione ideologica - operativa -.

. "capire" meglio il fenomeno terroristico, nei suoi vari aspetti socio-economico e politico.

c) Esame e controllo dell'attività organizzativa e dottrinaria dall'interno e dall'esterno delle Istituzioni carcerarie a m.s.

c.1. Il proseguimento dell'analisi della documentazione via via acquisita, con particolare riferimento ai numerosi documenti programmatici tra i cosiddetti " capi storici " delle maggiori organizzazioni eversive,ha consentito di:

. prevenire,in numerosi casi, tentativi di evasione progettati da pericolosi detenuti a m. s. con il concorso di elementi esterni, e, in taluni casi, già pervenuti ad una fase iniziale di esecuzione;

. segnalare agli Organismi dell'Arma preposti ai particolari servizi, l'opportunità della adozione di idonei accorgimenti nel corso delle traduzioni dei detenuti e dei trasferimenti degli stessi in luoghi di cura per esigenze cliniche; valga, nel merito, l'esempio dell'accertata attenzione dei detenuti, tradotti a mezzo dei nuovi automezzi protetti in dotazione ai Reparti dell'Arma, ai canali di frequenza degli apparati radiotelefonici, via via sintonizzati, durante il percorso, sui

canali di lavoro delle centrali operative aventi competenza sulle zone attraversate;

. orientare opportunamente le direzioni delle carceri a M.S. ed i reparti dell'Arma preposti alle traduzioni, informado, nel contempo, la competente Direzione Generale del Ministero di Grazia e Giustizia, circa il rinvenimento, in più Istituti, di sostanze esplosive, sotto forma di generi alimentari (thé per bevande, zucchero, ecc.), le quali, sottoposte ad analisi presso il Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche, hanno evidenziato notevole potere deflagrante e dirompente;

. identificare le varie grafie di manoscritture pervenute a detenuti a M.S. da mittenti anonimi, grazie all'impianto ed alla tenuta a giorno di un particolare " schedario grafico "; valga, in merito, l'esempio dell'identificazione, in tempi recenti, della grafia di due elementi eversivi di sinistra, ZANCONI Roberto e la cittadina elvetica FAH Francesca, entrambi autori dell'invio di interessanti documenti, anonimi ed a mezzo di plichi postali, rispettivamente ai detenuti ZINGA Domenico e SAVINO Antonio .

c.2. Dall'esame della documentazione, enucleata le più significative linee di tendenza, sia ideologiche che operative, esplicitate dalle varie organizzazioni eversive o da loro aderenti più o meno rappresentativi, ristretti in carceri a M.S. emerge ancora che:

. é in atto, come riscontrato a seguito del rinvenimento, in più Istituti a M.S., di appunti accuratamente occultati, una capillare schedatura,operata, dai detenuti aderenti ai "C. d L" ed addetti alla cosiddetta " centralizzazione delle informazioni", di personalità, residenti nelle zone limitrofe a ciascun carcere a M.S. nell'ambito:

.. della pubblica amministrazione, e , in particolare, di quella degli Istituti di prevenzione e di pena;

.. delle forze dell'ordine;

.. delle gerarchie militari;

.. del mondo imprenditoriale, economico e finanziario;

.. delle gerarchie amministrative, od anche semplicemente burocratiche, di enti pubblici ed enti locali, e, financo, di enti morali e di libere associazioni (per esempio il "Rotary Club");

.. delle gerarchie religiose;

.. dei quadri locali dei partiti politici e di qualificati rappresentanti degli stessi, particolarmente se investiti di cariche pubbliche;

.. della magistratura e dell'ambiente forense;

. sono stati riscontrati significativi esempi del tentativo di stabilire contatti, per il momento a livello ideologico - informativo, con qualificati settori dell'estremismo di sinistra internazionale, interssati al problema delle "supercarceri" italiane; valga per tutti citare,in merito, i casi:

.. dei vari detenuti eversivi di sinistra,ristretti nel carcere a M.S. di Trani, capeggiati dal noto ALUNNI Corrado, i quali mantengono contatti epistolari, con scambio di materiale ideologico, con un organismo avente sede in New York(USA),denominato"G.A.R.I.",

il quale raggruppa numerosi intellettuali ed economisti della " nuova sinistra " statunitense;

.. della già citata FAH Francesca, la quale mantiene rapporti epistolari, con scambio di documenti programmatici, con numerosi qualficati esponenti delle B.R. e dei N.A.P. ed ha di recente contratto matrimonio, presumibilmente a fini di comodo, con il nappista detenuto CARBONE Claudio;

. é stato tradotto sul piano pratico, come é noto per esempi recenti anche eclatanti, ed in atto continua, il tentativo, a suo tempo previsto e segnalato, di estendere, alle maggiori case circondariali del paese, le tensioni esistenti nei carceri a M.S.

C.3.L'esame della documentazione acquisita ha, inoltre, consentito di:

. individuare, nel numero di circa 200, ulteriori nominativi e recapiti di persone che, dall'esterno dei carceri, supportano concretamente le lotte interne nelle varie forme già in precedenza segnalate.Più in particolare si é provveduto, tra

l'altro, ad informare la Procura della Repubblica di Roma a proposito dell'azione di cosiddetta "controinformazione", esplicitata da noti personaggi orbitanti intorno al " Centro Nazionale Raccolta Dati", con sede in Reggio Emilia, Viale Ramazzini n.12, presso l'emittente privata "Radio TUPAC".

Ciò ha proficuamente consentito, all'Autorità Giudiziaria procedente, una più ampia e completa valutazione dell'attività di sovversione ideologica concretizzata dal suddetto " Centro ", ed ha avuto parte nella conseguente adozione, a carico di promotori e aderenti dello stesso, dei noti provvedimenti che, sin dal decorso febbraio,hanno in larga misura causato un decisivo infrenamento dell'attività propagandistica ed apologetica di reato, perseguita dall'Organizzazione in questione;

. fornire, alla stessa Autorità Giudiziaria:

.. un elenco di nominativi e di recapiti di circa 1200 persone - comprese le 200 citate in precedenza - , in possesso di detenuti M.S. o con gli stessi intrattenenti corrispondenza telefonica od espistolare;

.. un elenco riepilogativo delle persone che hanno fruito di colloqui con 163 detenuti a M.S., eversivi di sinistra, ristretti nelle carceri a M.S.;

.. numerosi documenti, di carattere ideologico ed operativo, concepiti da detenuti a M.S. e versivi di sinistra, con l'indicazione dei nominativi dei singoli detenuti in possesso degli elaborati.

c.4. Quanto analizzato in precedenza permette, inoltre, di considerare proponibili le seguenti ipotesi:

. stagnazione e caduta di tensione, se non addirittura riflusso, dell'attività agitatoria ed eversiva gestita dalle B.R. attraverso i " C. d L.", probabilmente in conseguenza di un'impostazione eccessivamente ideologicizzata conferita agli stessi;

. progressivo emergere, di converso, di una linea forse maggiormente opportunistica, ma certamente più pratica e perciò non meno pericolosa, perseguita da organizzazioni non altrettanto monolitiche quanto le B.R., tra le quali, a buon diritto, si colloca in posizione di rilie

vo " Prima Linea "; ciò non tanto per qualità, quanto per l'effettiva capacità di coagulare tendenze diverse e, di fatto, meno consapevoli sui piani politico ideologico ed operativo;

. proseguimento della deleteria azione di indottrinamento e di proselitismo, esercitata da detenuti - in tempi recenti notevolmente accresciutisi di numero - provenienti dalle O.C.C. esterne, nei confronti di quelli di estrazione delinquenziale comune; la conseguente inevitabile convivenza, e la sempre progrediente osmosi tra elementi delle due estrazioni, non consentirebbero, in definitiva, di formulare confortanti previsioni circa la futura governabilità degli Istituti a M.S. e l'arginamento all'interno degli stessi, della piaga dell'eversione, in mancanza di idonee iniziative atte a separare i detenuti "comuni" dai cosiddetti " politici".

d) Infiltrazione e penetrazione nella struttura organizzativa eversiva.

L' opera di infiltrazione e di penetrazione nella struttura organizzativa delle principali organizzazioni eversive, già avviata proficuamente nel precedente periodo, si é rivelata, specie negli ultimi

tempi, più aderente ed efficace.

La struttura monolitca e impenetrabile delle organizzazioni eversive non costituisce, ormai, motivo di accentuata preoccupazione e significativi sono, a tal fine, anche i crescenti atteggiamenti di collaborazione con gli inquirenti assunti da elementi arrestati, gravitanti nell'area dell' "Autonomia Organizzata".

I successi conseguiti nel periodo in esame,l'aver reso inoffensivi alcuni capi storici, l'azione incalzante e tempestiva attuata, hanno prodotto brecce difficilmente colmabili nelle organizzazioni eversive,i cui " sbandamenti " ideologici e anche operativi si evidenziano con sempre maggiore frequenza.

Anche l'impenetrabilità delle B.R. appare scalfita e compromessa, specie a livello verticistico, talché l'opinione pubblica é, ora, portata a considerare il "mito" delle B.R. solo come un triste ricordo,nonostante permanga un grado di pericolosità non certamente da sottovalutare, attribuibile a certe frange incontrollate e ad alcune colonne, il cui potenziale operativo non é stato intaccato dagli arresti operati.

In sostanza, l'azione svolta nel corso dell'ultimo semestre:

. ha prodotto, a livello verticistico, una " spaccatura" difficilmente colmabile tra i capi storici delle B.R. e alcune qualificate " menti" della "Autonomia Organizzata" con conseguenti riflessi dirompenti all'interno delle stesse organizzazioni eversive principali;

. ha intaccato e disarticolato colonne delle B.R. operanti in zone di particolare interesse,quali quella ligure, considerate inespugnabili e inattaccabili, anche per la particolare posizione sociale di alcuni dei più qualificati componenti;

. ha permesso di perseguire penalmente, rendendoli inoffensivi, elementi delle B.R. particolarmente insidiosi, perché operanti in settori Universitari, ove godevano di ampi appoggi e di notevoli protezioni;

. ha consentito di neutralizzare cellule particolarmente insidiose delle B.R. di A.R. e di P.L. e di F.C.C. operanti nelle Marche, in Toscana, in Lombardia e nel Lazio;

. ha determinato un vasto movimento di opinione,con

conseguenti riflessi positivi in ambienti dimostratisi, in passato, acquiescenti e meno reattivi.

Peraltro, lo studio analitico della personalità degli arrestati, compiuto sotto il profilo

a) della professione e della attività esercitata (schema riepilogativo in all. 18);

b) del luogo di nascita(schema riepilogativo in all.19);

c) del luogo di soggiorno o domicilio (schema riepilogativo in all. 20);

d) della classe di nascita(schema riepilogativo in all. 21);

e) dell'organizzazione eversiva di appartenenza(schema riepilogativo in all. 22);

ha evidenziato che delle 133 persone arrestate, (compresi i 7 latitanti):

a) sotto il profilo dell'attività e professione esercitata:

. 27 esplicano l'attività di studenti Universitari;

. 23 esplicano l'attività di operai;

. 20 esercitano attività scolastica(insegnanti);

. 9 esplicano attività impiegatizia;

. 2 l'attività di giornalista;

. 52 attività varie;

b) sotto il profilo della provenienza(luogo di nascita):

. 33 risultano nati nel Lazio;

. 18 nel Veneto;

. 15 nella Lombardia ;

. 11 nelle Marche;

. 11 in Liguria;

. 7 in Toscana;

. 6 in Piemonte;

. 5 in Sardegna;

. 4 in Sicilia;

. 4 in Calabria;

. 3 in Umbria;

. 3 in Emilia Romagna;

. 2 in Basilicata;

. 2 in Abruzzo;

. 5 in Campania;

. 1 in Molise;

. 1 in Costa Rica

c) sotto il profilo del luogo di residenza o soggiorno;

. 42 risiedono nel Lazio;

. 23 in Lombardia;

. 2 in Emilia Romagna;

. 19 in Liguria;

. 14 nel Veneto;

. 9 in Toscana;

. 6 in Piemonte;

. 3 in Campania;

. 10 nelle Marche;

. 1 in Umbria;

. 1 in Abruzzo;

. 2 in Calabria;

. 1 in Puglia

d) sotto il profilo della classe di appartenenza:

. 1 appartiene alla classe 1961;

. 5 appartengono alla classe 1959;

. 10 " " " 1958;

. 12 " " " 1957;

. 10 " " " 1956;

. 11 " " " 1955;

. 14 " " " 1954;

. 8 " " " 1953;

. 6 appartengono alla classe 1952;

. 6 " " " 1951;

. 3 " " " 1950;

. 6 " " " 1949;

. 7 " " " 1948;

. 5 " " " 1947;

. 4 " " " 1946;

. 1 appartiene alla classe 1945;

. 3 appartengono alla classe 1944;

. 3 " " " 1943;

. 4 " " " 1942;

. 1 appartiene alla classe 1941;

. 2 appartengono alla classe 1940;

. 1 appartiene alla classe 1939;

. 2 appartegono alla classe 1937;

. 1 appartiene alla classe 1936;

. 3 appartengono alla classe 1935;

. 1 appartiene alla classe 1931;

. 2 appartengono alla classe 1925;

. 1 appartiene alla classe 1922;

e) sotto il profilo dell'organizzazione eversiva :

. 35 appartengono alle B.R.(Brigate Rosse);

. 34 " ad Autonomia Operaia;

. 21 appartengono a Prima Linea;

. 12 appartengono ai Proletari Armati per il Comunismo;

. 9 appartengono all'Unità Combattenti per il Comunismo;

. 5 appartengono ad Azione Rivoluzionaria;

. 2 appartengono ai Nuclei Armati Rivoluzionari;

. 2 appartengono alle Formazioni Comuniste Combattenti;

. 13 appartengono all'estrema destra (traffico armi)

e) Incidenza psicologica del lavoro compiuto:

Il lavoro compiuto, pur arduo e complesso, si é rivelato efficace e valido, anche per l'incidenza psicologica che ne é derivata oltre che nella pubblica opinione, sopratutto tra le stesse file dei simpatizzanti e dei fiancheggiatori, i quali si sentono, ora, più esposti ai rigori della legge e meno propensi ad assumere, in pubblico o in privato, atteggiamenti di acquiescenza, quando non di elogio, nei confronti delle "imprese" delle organizzazioni eversive, molte delle quali ad esempio per l'efficientismo dimostrato.

Gli arresti operati e la notevole mole di

prove acquisite hanno determinato effetti dirompenti nel sistema monolitico eversivo, e particolarmente in alcuni ambienti Universitari e di professionisti, ritenuti fino a qualche tempo fa, intoccabili.

Le iniziative poste in essere e i risultati conseguiti rimarranno, tuttavia, privi di effetto ove:

- non si perseveri nell'azione di " rottura verticistica" sinora perseguita è già evidenziatasi;
- non si attui una più efficace azione di coordinamento informativo e operativo fra i vari Organi preposti alla lotta contro il terrorismo;
- non si persista nell'opera di raccolta di dati e notizie riflettenti le stesse organizzazioni eversive, da immagazzinare in un cervello elettronico, che possa all'occorrenza, fornire immediato supporto agli organi operativi preposti alla lotta al terrorismo;
- non si perseveri nell'azione di smitizzazione delle azioni terroristiche attuata, anche attraverso i più qualificati organi di informazione (RAI-TV, - STAMPA);

. non venga adeguatamente pretesa (e garantita) una collaborazione adeguata in tutti i settori della vita nazionale a cominciare da quelli ministeriali sino a quelli sindacali.

E', cioé, necessario alimentare il movimento di opinioni ora esistente per far si che venga meno quel supporto " morale " che ha permesso, sino a qualche tempo fa, alle Organizzazioni eversive di poter agevolmente penetrare negli ambienti più delicati della vita nazionale;

. non venga stabilita una più proficua collaborazione, a livello internazionale, fra gli Stati interessati a combattere il fenomeno eversivo, anche per quanto concerne l'istituto dell'estradizione, di elementi colpiti da provvedimenti restrittivi della libertà personale.

3.2. Difficoltà incontrate:

a) In tema di cooperazione e di coordinamento.

Gli inconvenienti rappresentati nella precedente relazione sono stati in minima parte attenuati, solo grazie agli accorgimenti adottati dai militari dei Reparti Speciali, i quali,tut

tavia, non hanno mai potuto contare sulla collaborazione dei competenti Uffici DIGOS, restii financo ad aderire a richieste di notizie rivolte dagli elementi della stessa P.S. assegnati per la particolare esigenza.

Per contro, é stato utilizzato qualsiasi spunto(come nel caso di Ancona) per alimentare, sulla stampa, espisodi che potessero intaccare la credibilità del Reparto.

Determinare, invece, la collaborazione,preziosa ed efficace, garantita dai Reparti della Arma nelle più svariate circostanze, sia per quanto concerne flusso di notizie e di idee, sia per quanto riflette supporto di militari e di mezzi.

Utile la collaborazione garantita dai Reparti del SISMI, sia sul piano informativo,sia per quanto riflette la posizione di stranieri, risultati,comunque, implicati in attività o associazioni eversive.

b) Nei rapporti con la Magistratura:

I rapporti con la Magistratura sono ,quasi ovunque, notevolmente migliorati, tanto che

si é proceduto, per speditezza operativa, di concerto nella quasi totalità degli inteventi operati, alcuni dei quali particolarmente complessi e delicati per la personalità e per lo incarico assolto dai personaggi coinvolti.

E' stata notata, quasi ovunque, una maggiore comprensione verso le particolari esigenze operative dei Reparti Speciali ed una maggiore disponibilità nell'affrontare il fenomeno eversivo con la fermezza e la tempestività che i singoli interventi richiedevano.

Solo in un caso é risultata vana ogni offerta di collaborazione avanzata, non già per l'iserimento in un'operazione condotta dalla stessa Autorità Giudiziaria, ma solo per garantire un contemporaneo e coordinato intervento nei confronti di tutte le " menti " poste a capo, su tutto il territorio Nazionale, delle varie Organizzazioni eversive.

4. CAPITOLO QUARTO

4.1. CONSIDERAZIONI

Il procedere operativo dell'Organismo, anomalo nella sua costituzione, é stato a volte meno spedito per le diffidenze e le resistenze - dovute registrare sia al Centro che in periferia - in parte previste è già più volte segnalate , ma anche per gli appesantimenti e per i condizionamenti concreti incontrati.

Il lavoro, impostato, ab initio, sulla riservatezza costante, sulla mimetizzazione assoluta del personale e delle basi operative e logistiche, sul metodo della globalità, della sorpresa, della estemporaneità, sul coordinamento unitario e sullo sfruttamento tempestivo e contemporaneo di dati e notizie in ogni area interessata, finanche sull'economia assoluta dei mezzi (30.000.000 circa a trimestre per spese confidenziali), ha conseguito i traguardi, specie psicologici, proposti.

Tale attività, tuttavia, avrebbe potuto risultare ancor più proficua, se , a suo tempo, il Decreto Interministeriale di nomina -

che prescriveva (all'art. 3) la collaborazione più fattiva degli Organi provinciali dell'Arma, della P.S. e della Guardia di Finanza - fosse stato diramato in periferia(così come ha fatto il Comando Generale dell'Arma), conosciuto ad ogni livello, e, quindi, posto in essere da ciascuno senza pesanti commenti e riserve, il cui sviluppo e la cui interpetrazione sono state affidate, spesso, alla stampa.

Le perplessità suscitate ed alimentate in taluni settori politici sulla posizione personale dello scrivente, sostenuta in ogni sede dalla E.V., ma la cui valutazione esula dalla competenza di chi scrive, ha determinato - in qualche caso - il deterioramento morale e la minor rispondenza psicologica del personale impiegato, che - contenuto, di fatto, in circa 200 unità complessive - tutto ha dato fino ad oggi, in silenzio, per non venir meno alla serietà del procedere, nonché alle attese governative e della collettività.

4.2. CONCLUSIONI

Le difficoltà - di vario ordine - incontrate lungo il procedere operativo non hanno -

di fatto - agevolato l'assolvimento del difficile e delicato incarico, ma non hanno neanche scalfito - grazie alle particolari doti del personale dei vari Reparti - il morale del personale stesso,il quale non si rivelerebbe, tuttavia, ulteriormente disposto(fatta salva l'inevitabile dialettica politica) ad essere oggetto di ingenerosi apprezzamenti, di maldestri condizionamenti e di notizie mendaci, più volte propalate in seno alla pubblica opinione da ambienti della stessa Amministrazione dello Stato, quasi speculando sul riserbo, sulla serena accettazione nella critica, anche sullo "stile" che detto personale hanno caratterizzato, ambienti che mai peraltro risultano essere stati identificati e perseguiti dai competenti Capi di ciascun settore.

D'altronde, se appare giusto considerare e rispettare la sensibilità di uomini da tempo destinati al rischio personale, al disagio, ad una mobilità e ad un mimetismo che hanno quasi sempre annullato ogni e pur vitale componente affettiva, dovrebbe anche essere tenuto presente il principio secondo il quale se un Organismo - in condizioni eccezionali di lavoro - é

reso depositario di fiducia, detta fiducia abbia ad essere piena e non già condizionata o erosa da eventi o da valutazioni, che finiscono per adombrare dubbi sui temi dell'assoluta lealtà ai doveri affidati e del più convinto prestigio da garantire in seno alla collettività.

Tali considerazioni, non hanno tuttavia, inciso sul rendimento operativo dei Reparti, come peraltro, dimostrato dai cospicui risultati conseguiti.

Proprio tali risultati consentono, ora, di concludere un periodo di fecondo lavoro con la prospettiva che:

. il tempo trascorso dovrebbe ormai consentire agli Organi preposti " per legge " alla specifica materia di potervi far fronte direttamente - così come era nelle previsioni - con strutture idonee e con personale professionalmente preparato in tema informativo ed operativo;

. le brecce ovunque ed ampiamente aperte fin dai primissimi mesi, anche laddove ciò poteva apparire difficile o meno agevole, hanno

condotto, nell'anno in corso, in seno alle formazioni eversive, ad un concreto sbandamento psicologico con conseguenze di fatto evidenti anche sotto il profilo ideologico, organizzativo, militare e logistico.

. le affermazioni conseguite e la pressione psicologica inferta all'avversario "organizzato" , abbisognano, soltanto, di essere sfruttate e gestite - così come compiuto negli ultimi mesi anche da altri Organi (ivi compresi quelli con normali compiti Istituzionali) - perchè al di là di occasionali e non macerati risultati - i valichi aperti non abbiano ulteriormente a saldarsi, non abbiano a stemperarsi le esperienze acquisite e tutti si ritengano coinvolti (Servizi Speciali e non) nello "sfruttamento del successo".

IL GENERALE DI DIVISIONE COORDINATORE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

SCHEMA : riepilogativo degli interventi operativi effettuati nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979, conclusisi con l'arresto di persone implicate in attività terroristiche o in insidiose attività di favoreggiamento o di supporto.

Interventi effettuati..... n. 32

di cui:

. intrapresi, pilotati e conclusi esclusivamente dalle Sez. Spec. Anticrimine ..... n. 15

. intrapresi e conclusi congiuntamente dalle Sez. Spec. Ant. e dall'Arma territoriale competente..... n. 12

. intrapresi e conclusi congiuntamente dalle Sez.Spec.Ant. e dalle competenti Questure (Digos)..... n. 3

. scaturiti da operazioni sviluppate e concluse dalle Sez. Spec.Ant., sulla scorta di interventi iniziali dell'Arma Territoriale..... n. 2

Interventi effettuati nel 1 Semestre n. 14

Interventi effettuati nell'anno n. 46

di cui 23 esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine.

RISERVATO

All. 2

SCHEMA : riepilogativo delle persone arrestate o fermate per reati eversivi nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
1	RINALDI	Tamara	Associazione sovversiva, costi
2	SPARAPANO	Vincenza	tuzione di banda armata, seque stro di pers. rapina ed altro
3	LUNADEI	Carla	Favoreggiamento
4	CETRONI	Elena	
5	MARGARINI	Mauro	
6	ZANNI	Eugenio	Associazione sovversiva
7	BEATRICE	Carmela	
8	FERRONATO	Patrizia	Associaz. sovvers. e banda a.
9	BIANCONI	Noé	Favoreggiamento
10	GALBIER	Paolo	Detenzione mun. da guerra e c muni, detenzione di armi e ma teriale esplodente
11	NOCERA	Raffaella	Favoreggiamento
12	GRANATA	Anna Maria	Partecipazione a banda armata
13	BORTOLI	Lorenzo	Associazione sovversiva costi tuitasi in banda armata

Segue all. - 2

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
14	SINICO	Maria Chiara	
15	DAL PRA'	Lucia	
16	POZZAN	Carlo	
17	SEGALLA	Roberto	
18	ZORDAN	Francesco	Associazione sovversiva, costituzione di banda armata, rapine ed altro
19	SBALCHIERO	Paola	
20	TURCATO	Adriana	
21	DAL PARA'	Ferdinando	
22	DANI	Bruno	
23	GALEOTTO	Alberto	
24	TESSITORE	Romano	
25	DAL PRA'	Tiziana	
26	DELLA CORTE	Franco	
27	PRUDENTE	Cesare	
28	POLLETTI	Giovanni	
29	MUSARELLA	Antonio	
30	AMATO	Osvaldo	
31	BIANCUCCI	Giuseppe	
32	MANFREDI	Walter	Associazione sovversiva, costituzione di banda armata
33	LAULETTA	Fabio	
34	ANGELLOTTI	Roberto	
35	PIRONA	Stefano	
36	MANDALARI	Maurizio	
37	GRASSINI	Paolo	
38	ALLODI	Leonardo	Ricostituzione disciolto partito fascista e associazione sovversiva.
39	MUTTI	Claudio	

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
40	FENZI	Enrico	
41	MORONI	Giorgio	
42	RIVABELLA	Gino	
43	RAVAZZI	Isabella	
44	GRASSO	Luigi	Associazione sovversiva
45	GUATELLI	Mauro	costituzione banda armata
46	PROFUMO	Bruno	ed altro
47	FRIXIONE	Angelo	
48	RIVANERA	Angelo	
49	IENARO	Silvio	
50	SELIS	Massimo	
51	LA PAGLIA	Paolo	
52	CHIOSSONE	Enrico	Associazione sovversiva
53	TASSI	Andrea	costituitasi in banda
54	BONAMICI	Claudio	armata e det.armi e muniz
55	SICCARDI	Vincenza	Associazione sovversiva
56	LA PAGLIA	Lorenzo	costituitasi in banda
57	MASINI	Vincenzo	armata
58	DE MURO	Antonio	
59	MISSERI	Federico	
60	BRUSA	Fabio	Associazione sovversiva
61	CARCANO	Roberto	costituitasi in banda
62	BELLERE'	Francesco	armata
63	ORRU'	Antonio	
64	COLOMBO	Luca	
65	LETTIERO	Gennaro	
66	MEREU INGHILLERI	Giovanni	Favoreggiamento e falsa
67	MEREU	Elisabetta	testimonianza
68	SANSONETTI	Giulio	
69	CURIOSO	Daniela	
70	BONANNI	Daniela	

Segue all. 2

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
71	MILANI	Albertino	Det.ill. armi e muniz.
72	NEGRINI	Walter	Associazione sovversiva per la ricostituzione del disciolto partito fascista
73	GAMBERO	Franco	Assocciaz. sovv. costi-
74	D'ANTONA	Gaetano	tuitasi in banda armata
75	LENZI	Luciano	
76	ROMANI	Carlo	
77	MATTIOLI	Gianfranco	
78	IACOMACCI	Sergio	Associazione a delinque
79	FAVALE	Fabio	re,ricettazione,commer-
80	AIAZZI	Fabrizio	cio e detenzione di armi
81	FOSSATI	Mario	da guerra e comuni ed
82	[redacted]	[redacted]	altro
83	CIVILOTTI	Luciano	
84	ROSSI	Lucio	Associazione sovversiva
85	SPINA	Lucio	costituitasi in banda
86	PIUNTI	Caterina	armata sequestro di per
87	PIUNTI	Claudio	sona ed altro
88	DI DONATO	Adriano	Detenz. abusiva di armi
89	VIZZOCCA	Luciano	comuni e da guerra, e mun.
90	COSTANTINI	Maurizio	
91	PASQUALI	Giuseppe	Associazione sovversiva
92	DE CESARIS	Nazareno	costituitasi in banda
93	CANNELLA	Giovanni	armata, sequestro di
94	PIERGALLINI	Armando	persona, attentati ed
95	GAMBINI	Domenico	altro
96	GIROLAMI	Bruno	
97	DINUCCI	Manlio	Detenz. illeg.armi e mun.

il nome è stato cancellato perchè il soggetto è stato assolto in quanto arrestato per errore

Segue all. 2

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
98	MARELLI	Silvana	
99	MORETTI	Marco	
100	GIACOMINI	Diego	
101	FALCONE	Cipriano	Associazione sovversiva costituitasi in banda armata
102	BATTISTI	Cesare	
103	MIGLIORATI	Enrica	
104	CAVALLINA	Arrigo	
105	MOLINA	Paola	
106	MASALA	Giuseppe	
107	BERGALINI	Luigi	
108	SCROFFENCHER	Giorgio	
109	LAVAZZA	Claudio	
110	GUERRIERI	Gerardo	Acquisizione di notizie concernenti la sicurezza dello Stato
111	PISANO	Raffaele	
112	TROZZI	Oreste	Partecip. a banda armata associazione sovversiva
113	BONANO	Gian Pietro	
114	BONANO	Piero	Associaz.sovversiva costituitasi in banda armata, sequestro di persona,rapina ed altro
115	PECCHIA	Ina Maria	
116	LAPPONI	Paolo	
117	D'ANGELO	Anna Rita	
118	CESTIE'	Pietro	
119	AURIGEMMA	Rosanna	
120	PESCE	Antonino	
121	FALESSI	Aldo	Detenzione abusiva di armi comuni
122	TURCHET	Laura	Favoreggiamento
123	SIDONI	Vincenzo	Detenzione munizioni da guerra e com. det. armi bianche
124	SIDONI	Giovanni	

N.RO PROG.	NOMINATIVO TERRORISTA ARRESTATO O FERMATO		IMPUTAZIONI
125	PANICHI	Francesco	Banda armata,tentato omicidio, rapina ed altro
126	GEMIGNANI	Roberto	Banda armata ed altro
127	LATTANZIO	Daniele	Condannato all'ergastolo per concorso in omicidio rapina ed altro
128	BATTISALDO	Massimo	Partecipazione a banda armata porto abusivo di armi ed altro
129	PIROLI	Sandra	
130	LEONI	Andrea	Partecipazione a banda armata
131	BEVILACQUA	Francesco	Detenzione stupefacenti
132	MARCONCINI	Massimo	Associazione sovversiva e favoreggiamento personale
133	PISANO'	Domenico	Associazione sovversiva, rapina ed altro

Di cui n. 20 che, nel frattempo, per decorrenza termini o per concessione di libertà provvisoria,non sono detenuti.

SCHEMA : riepilogativo (numerico) dei presunti terroristi arrestati e fermati per reati eversivi o per insidiose attività di favoreggiamento o di supporto nei confronti di elementi eversivi, nel periodo dall' 11.3.1979 al 10.9.1979.

Totale persone arrestate..... n. 133

" " denunziate..... n. 18

di cui arresti:

. scaturiti da interventi,pilotati e conclusi dalle Sez.Spec.Ant..... n. 52

. scaturiti da interventi,sviluppati e conclusi dalle Sez.Spec.Ant. congiuntamente alla Arma territoriale competente..... n. 52

. scaturiti da interventi sviluppati e conclusi dalle Sez.Spec.Ant. sulla scorta di spunti operativi forniti dall'Arma territoriale..... n. 16

. scaturiti da interventi operativi ideati, sviluppati e conclusi dalle Sez. Spec.Ant. e dalle Questure competenti (Digos)..... n. 13

Totale persone arrestate nel 1 semestre n. 57

Totale persone arrestate nell'anno n.190

di cui 83 esclusivamente dalle Sezioni Speciali Anticrimine.

190

RISERVATO

All. 4

SCHEMA : riepilogativo dei reati attribuiti ai terroristi o presunti tali arrestati dalle Sezioni Speciali Anticrimine nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979,per reati eversivi o per insidiose attività di favoreggiamento o di supporto nei confronti di elementi eversivi.

Terroristi o presunti tali arrestati.....n. 133

di cui:

. perché latitanti.....n. 8

. per associazione sovversiva e/o costituzione di banda armata e/o sequestro di persona e/o rapina.....n. 97

. per associazione a delinquere,detenzione e/o porto abusivi di armi ed altro.....n. 10

. per detenzione abusivi di armi.....n. 8

. per favoreggiamento.....n. 10

RISERVATO

All. 5

SPECCHIO : riepilogativo dei latitanti arrestati nel periodo dall'11.3. 1979 al 10.9.979

N.RO PROG.	LATITANTI CATTURATI		IMPUTAZIONI	ESTREMI ULTIMO ORDINE CATTURA
1	P A N I C H I	Francesco	Banda Armata, tentato omicidio, rapina, detenzione e porto abusivo di armi ed altro	2077/76 R.G.I. del 23.11.97 emesso dalla Sez.Istruttori del Tribunale di Roma
2	GEMIGNANI	Roberto	Banda armata ed altro	O.C. 1187 R.G.O.C.8279 emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze il 27.3.979
3	LATTANZIO	Daniele	condannato all'ergastolo per concorso in omicidio, rapina ed altro	evaso dalla Casa Circondariale di Torino il 12.3.1979
4	BATTISALDO	Massimo	partecipazione a banda armata, porto abusivo di arma ed altro	O.C. 533/79 emesso dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno il 5.4.979
5	P I R O L I	S a n d r a		
6	L E O N I	A n d r e a	partecipazione a banda armata ed altro	M.C. 542/78 emesso dallo Ufficio Istruzione del Tribunale di Napoli il 31.5.9
7	BEVILACQUA	Francesco	detenzione di stupefacenti	O.C.2236/79 R.G. emess dalla Procura della Repubblica di Napoli il 5.3.978
8	P I S A N O'	Domenico	banda armata, rapina ed altro	M.C. 20/78 S.I.10/78 R.O Sez. Istr.Corte Appello Geva 23/11/1978

SCHEMA : riepilogativo dei presunti terroristi denunciati per reati eversivi,poi colpiti da ordini o mandati di cattura non potuti eseguire per irreperibilità degli interessati,nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

N.RO PROG.	NOMINATIVO PRESUNTO TERRORISTA IRREPERIBILE		IMPUTAZIONI
1	B E L L O L I	Maria	Associazione sovversiva costituitasi in banda armata e tentato omicidio
2	Z A N E T T I	Giannantonio	
3	F E L I C E	P i e t r o	
4	Z O N I	M a r i n a	
5	C H I A R O	C o r r a d o	Associazione sovversiva costituitasi in banda armata
6	TAGLIAPIETRA	Antonio	
7	A R E N A	M a r c o	
8	C I T O N I	M.Antonietta	
9	CARDINALE	Michele	
10	P A N Z I E R I	Fabrizio	Associazione sovversiva costituitasi in banda armata, sequestro di persona, rapina ed altro
11	M A R T E L L I	R o b e r t o	
12	G U G L I E L M I	Guglielmo	
13	T O R R I S I	C a r l o	
14	J U C C I	M.Antonietta	
15	L O B R U N O	Agostino	
16	C A M P I S I	A n t o n i o	
17	F A L E S S I	Maurizio	
18	R E G G I O	Raffaele	

RISERVATO

All. 7

SCHEMA: riepilogativo delle armi, distinte per calibro e per tipo e di altro materiale esplodente, sequestrati nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

S P E C I E	NUMERO	T I P O	CALIBRO
M.A.B.	1	BERETTA	9 lungo
MITRA	1	SHMEISSER MP.40	9 lungo
MITRAGLIETTA	1	A K M	7,62
MITRAGLIETTA (fucile assalto)	3	YAGER	7,65
MACHINE PISTOL	1		
MOSCHETTO	1	MAUSER	7,366
MOSCHETTO 91/38	2		6,5
FUCILI	65	VARIO	VARIO
CARABINE	2		
PISTOLE	5	DA GUERRA	9
	337	VARIO	VARIO
	1	ARIA COMPRESSA	4,5
	1	LANCIARAZZI	
REVOLVER	3	SMITH & WESSON	6,5
	1	VELO-DOG	5,7
	2	COBRA	38 SPECIAL
	1	A TAMBURO	38
BOMBE A MANO	4	S.R.C.M.	
BOMBE CARTA	1		
BOMBE DA ESERCITAZIONE	1	ENERGA	

S P E C I E	NUMERO	T I P O	CALIBRO
CARTUCCE	22.676	VARIO	VARIO
CANDELOTTI DINAMITE	41	VARIO	
TRITOLO	Kg. 1		
ARTIFIZI FUM.	2		
ARTIFIZI LACRIM.	1	S.60	
DETONATORI	501		
ORDIGNI ESPLOSIVI	3		
SILENZIATORI	7		
TIMER	2	ELETTRICI	
CARICATORI	17	VARIO	
MICCIA A LENTA COMBUSTIONE	mt. 104,05		
MICCIA RAPIDA	" 1,80		
PUGNALI	4		
SCIABOLA	1		
POLVERE POTASSIO E ALLUMINIO	Kg. 1		
FONDINE	13		
CALCIO PER FUCILE MITRAGLIATORE	1		
ZOLFO	Kg. 2		

All. 8

SCHEMA : riepilogativo dei "covi e delle basi" scoperte nel periodo dal 10.3.1979 al 10.9.1979.

N.RO PROG.	DATA	UBICAZIONE	ORGANIZZAZIONE EVERSIVA INTERESSATA	N O T E
1	6.3. 1979	PIOSSASCO (TO)	RONDE PROLETARIE	
2	11.4. 1979	THIENE(VI)	ORGANIZZAZIONE OPERAIA PER IL COMUNISMO -PROLETARI COMUNISTI ORGANIZZATI	
3	20. 4. 1979	R O M A	M.P.R.O. (MOVIMENTO PROLETARIO RESISTENZA OFFENSIVA)	
4	22.5. 1979	PRATO(FI)	PRIMA LINEA	
5	23.5. 1979	GENOVA	PRIMA LINEA	
6	27.5. 1979	CASCIAGO(VA)	PRIMA LINEA	
7	29.5. 1979	R O M A	PRIMA LINEA	
8	26.6. 1979	MILANO	PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO	
9	21.7. 1979	VESCOVIO(Fraz.di Torri in Sabina(RI)	UNITA' COMINISTE COMBATTENTI	
		RESOCONTO	COMPLESSIVO	
		Totale basi scoperte semestre.....	. n. 9	
		Totale basi scoperte 1 semestre.....	. n. 19	
		Totale complessivo nell'anno	. n. 28	
		di cui 16 scoperte dalle Sezioni Speciali Anticrimine.		

All. 9

SCHEMA : (elencazione) dei gravi episodi di criminalità politica commessi da eversivi,o presunti tali, arrestati nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.'79, e agli stessi attribuiti dall'A.G., in sede di istruttoria preliminare condotta con l'ausilio dei Reparti Speciali di rinvio a giudizio.

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENTE
1	4. 3. 1976 F e r m o	Attentato dinamitardo Caserma Carabinieri	SPINA Lucia PIUNTI Claudio PIUNTI Caterina	
2	7. 8. 1976 S.Bendetto del Tronto	Attentato incendiario Caserma Carabinieri	COSTANTINI Maurizio PASQUALI Giuseppe DE CESARIS Nazzareno CANNELLA Giovanni PIERGALLINI Armando GAMBINI Domenico GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona
3	10.11. 1976 R o m a	Aggressione,rapina e lesioni in danno Deputato PSDI DI GIESI Michele	BONANO G.Pietro BONANO Piero PECCHIA Ina Maria LAPPONI Paolo LEONI Andrea	Procura Repubblica Roma
4	23.11. 1976 R o m a	Aggressione,rapina e ferimento arti inferiori ALFIERI Carlo Alberto	D'ANGELO Anna Rita CAMINITI Lanfranco CESTIE' Pietro AURIGEMMA Rosanna PESCE Antonino PANZIERI Fabrizio MARTELLI Roberto IUCCI M.Antonietta TORRISI Carlo	

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI		A.G. PROCEDENTE
5	16.2.1977 Grotte a mare	Attentato incendiario abitazione sindaco VIGNONI Giorgio	SPINA PIUNTI PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARI CANNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Lucio Claudio Caterina Maurizio Giuseppe Nazareno Giovanni Armando Domenico Bruno	Procura Repubblica Ancona
6	24.2.1977 R o m a	Rapina Armeria " Giordani asportate n.15 pistole 4 fucili e munizioni varie	BONANO BONANO PECCHIA CESTIE'	G.Pietro Piero Ina Maria Pietro	Procura Repubblica Roma
7	29.3.1977 R o m a	Aggressione e ferimento arti inferiori Avvocato MORGERA Vittorio	AURIGEMMA	Rosanna	Procura Repubblica Roma
8	3.5. 1977 S.Benedetto del Tronto	Attentato incendiario autovettura consigliere D.C. URBANI Osvaldo	GAMBINI PASQUALI	Domenico Giuseppe	Procura Repubblica Ancona
9	19.5.1977 Torino	Ferimento alle gambe in danno di LEONE FERRERO	GEMIGNANI	Roberto	Procura Repubblica Torino
10	14.6.1977 R o m a	Sequestro di AMBROSIO Giuseppe	BONANO PECCHIA LAPPONI	G.Pietro Ina Maria Claudio	Procura Repubblica Roma
11	17.7.1977 Firenze	Attentato dinamitardo Casa Circondariale in costruzione	GEMIGNANI	Roberto	Procura Repubblica Torino

RISERVATO

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENTE
12	17.7.1977 Livorno	Attentato dinamitardo Casa Circondariale	GEMIGNANI Roberto	Procura Repubblica Torino
13	5.8.1977 Nicotera Marina(CZ)	Rapina in danno "Club Mediterranée	BONANO G.Pietro BONANO Piero PECCHIA Ina Maria CESTIE' Pietro PESCE Antonino	Procura Repubblica Roma
14	21.9.1977 Torino	Attentato dinamitardo impianto GAS parco Ruffini	GEMIGNANI Roberto	Procura Repubblica Torino
15	30.10.1977 Napoli	Rapina Agenzia Banco Napoli	BONANO G.Pietro CAMINITI Lanfranco CESTIE' Pietro	Procura Repubblica Roma
16	9.11.1977 S.Benedetto del Tronto	Attentato incendiario sede M.S.I.	GAMBINI Domenico COSTANTINI Maurizio PASQUALI Giuseppe	Procura Repubblica Ancona
17	16.11.1977 S. Benedetto del Tronto	Attentato incendiario Concessionaria B.M.W.	PIERGALLINI Armando PASQUALI Giuseppe	Procura Repubblica Ancona
18	24.12.1977 S. Benedetto del Tronto	Rapina di 13.000.000 in danno magazzini "GABRI= ELLI	PIERGALLINI Armando GAMBINI Domenico PASQUALI Giuseppe COSTANTINI Maurizio	Procura Repubblica Ancona
19	18.1.1978 Novara	Attentato pattuglia CC. servizio esterno carce= ri	BATTISALDO Massimo PIROLI Sandra BRUSA Fabio CARCANO Roberto	
20	3.2.1978 Milano	Irruzione sede radio Radicale	BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI		A.G. PROCEDENTE
21	12.3.1978 Venegono (VA)	Incendio magazzino merci Soc. " BASSANI"	BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca	Procura Repubblica Milano
22	14.3.1978 S. Benedetto del Tronto	Attentato incendiario bar " Floreal"	SPINA PIUNTI PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARIS CANNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Lucio Claudio Caterina Maurizio Giuseppe Nazzareno Giovanni Armando Domenico Bruno	Procura Repubblica Ancona
23	15.3.1978 Firenze	Attentato Isitutti Vigilanza ARGO			
24	15.3.1978 FI.Peretola	Attentato distaccamento VV.UU.	MISSERI	Federico	Procura Repubblica Firenze
25	17.3.1978 Gavinana (FI)	Irruzione distaccamento VV.UU.			
26	20.4.1978 Bologna	Attentato Istituto di vigilanza			
27	2.5.1978 Milano	Ferimento Dr.GIACOMAZZI	BATTISALDO PIROLI	Massimo Sandra	
28	3.5.1978 Bologna	Attentato sede Istituto Vigilanza	BRUSA CARCANO BELLERE'	Fabio Roberto Francesco	Procura Repubblica Milano
29	11.5.1978 Milano	Ferimento ASTARITA Mario	ORRU' COLOMBO	Antonio Luca	

N.O.	DATA LOCALITA'	NATURA CRIMINALITA' EPISODIO POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI		A.G. PROCEDENTE
30	14.5.1978 Segrate (MI)	Attentato Società HONEYWELL	BATTISALDO	Massimo	
			PIROLI	Sandra	Procura
			BRUSA	Fabio	Repubblica
			CARCANO	Roberto	Milano
			BELLERE'	Francesco	
			ORRU'	Antonio	
			COLOMBO	Luca	
31	18.5.1978 Firenze	Attentato Agenzia Immobiliare STAC			
32	22.5.1978 Firenze	Attentato Società "Nuova Editrice S.P.A.	MISSERI	Federico	Procura Repubblica Firenze
33	26.5.1978 Firenze	Attentato in danno Soc. "CEVADAKAUTO S.R.L."			
34	27.7.1978 Montano Lucino (CO)	Irruzione e rapina alla sede comunale			
35	28.7.1978 Lambrate (MI)	Attentato incendiario sede Commissariato P.S.	BATTISALDO	Massimo	
			PIROLI	Sandra	
			BRUSA	Fabio	Procura
36	28.7.1978 Bologna	Attentato dinamitardo sede VV.UU.	CARCANO	Roberto	Repubblica
			BELLERE'	Francesco	Milano
			ORRU'	Antonio	
37	28.7.1978 Bologna	Attentato Autoparco VV. UU.	COLOMBO	Luca	
38	22.9.1978 Vicenza	Attentato sede Associazione Nazionale Inquilini	DAL PRA'	TIZIANA	
			CHIARO	Corrado	
			BARTOLI	Lorenzo	Procura
			DAL PRA'	Lucia	Repubblica
			SINICO	Maria	Vicenza
			POZZAN	Carlo	
			ZUCCATO	Alessandro	
			ZORDAN	Francesco	
			SBALCHIERO	Paola	
			SEGALLA	Roberto	
			DANI	Bruno	
			DAL PRA'	Ferdinando	
			TURCATO	Adriano	

RISERVATO

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENTI
39	26.9.1978 Saronno (VA)	Attentato dinamitardo Caserma Carabinieri	BATTISALDO Massimo PIROLI Sandra BRUSA Fabio BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano
40	27.10.1978 Padova	Attentato incendiario Ufficio Amministrativo SIP		
41	27.10.1978 Padova	Attentato Ufficio Alleanza Assicurazioni	DAL PRA' Tiziana CHIARO Corrado BORTOLI Lorenzo DAL PRA' Lucia SINICO Maria POZZAN Carlo ZUCCATO Alessandro ZORDAN Francesco SBALCHIERO Paola SEGALLA Roberto DANI Bruno DAL PRA' Ferdinando TURCATO Adriano	Procura Repubblica Vicenza
42	27.10.1978 Padova	Attentato Istituto Autonomo Case Popolari		
43	27.10.1978 Padova	Attentato abitazione DELLAZZO Giorgio		
44	27.10.1978 Cadoneche (PD)	Attentato incendiario e colpi d'arma abitazione PARPAIOLA Walter		
45	27.10.1978 Piove di Sacco	Attentato incendiario abitazione SANABIA Bruno		
46	27.10.1978 Cittadella (PD)	Attentato Ufficio Tecnico Comunale		
47	27.10.1978 Cittadella (PD)	Attentato incendiario Ufficio Collocamento		
48	27.10.1978 Mestre	Attentato incendiario Uffici Alleanza Assicurazioni		
49	27.10.1978 Rovigo	Attentato incendiario abitazione CASALE Tullio		

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENT
50	27.10.978 Rovigo	Tentativo atto dinamitardo abitazione NICOLIN Roberto		
51	27.10.978 Venezia	Attentato incendiario Istituto Autonomo Case Popolari	DAL PRA' Tiziana CHIARO Corrado BORTOLI Lorenzo DAL PRA' Lucia	Procura Repubblica Vicenza
52	27.10.978 Mason Vicentino(VI)	Colpi arma da fuoco in danno abitazione MUNARETTO Antonio	SINICO Maria POZZAN Carlo ZUCCATO Alessandro ZORDAN Francesco	
53	27.10.978 Chioggia(VE)	Attentato incendiario acquedotto comunale	SBALCHIERO Paola SEGALLA Roberto DANI Bruno	
54	27.10.978 Vicenza	Attentato dinamitardo ditta " COSMA "	DAL PRA' Ferdinando TURCATO Adriano	
55	27.10.978 Thiene(VI)	Tentativo dinamitardo autovettura CIMENTI Camillo		
56	2.11.978 Milano	Attentato incendiario autoradio " volante" P.S.	BATTISALDO Massimo PIROLI Andrea BRUSA Fabio CARCANO Roberto BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano
57	11.11.978 Ricorboli(FI	Attentato Stazione Carabinieri		
58	11.11.978 Firenze	Attentato Direzione Provinciale del Tesoro	MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze
59	11.11.978 Firenze	Attentato Assessorato Urbanistica		

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA CRIMINALITA' EPISODIO POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENT
60	11.11.978 Firenze	Attentato Provveditorato Agli Studi		
61	13.11.978 Firenze	Attentato Istituti Autonomo Case Popolari	MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze
62	13.11.978 Firenze	Attentato Ufficio di Collocamento		
63	20.11.978 Ancona	Attentato incendiario autovettura App. CC. MAZZONI Alfonso	SPINA Lucio PIUNTI Claudio PIUNTI Caterina	
63	20.11.978 Ancona	Attentato incendiario autovettura App.CC. ORLANDI Antonio	COSTANTINI Maurizio PASQUALI Giuseppe DE CESARIS Nazareno CANNELLA Giovanni PIERGALLINI Armando GAMBINI Domenico GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona
64	22.11.978 Ascoli Piceno	Attentato incendiario autovettura Procuratore Repubblica Dr.MANDRELLI Mario		
65	23.11.978 Milano	Attentato dinamitardo Sede VV.UU.	BATTISALDO Massimo PIROLI Sandra BRUSA Fabio CARCANO Roberto BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano
66	19.12.978 Vicenza	Attentato dinamitardo Uffici " Associazione Industriale"	DAL PRA' Tiziana CHIARO Corrado BORTOLI Lorenzo DAL PRA' Lucia SINICO Maria POZZAN Carlo ZUCCATO Alessandro ZORDAN Francesco SBALCHIERO Paola SEGALLA Roberto	Procura Repubblica Vicenza

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENT.
67	19.12.978 Padova	Attentato incendiario abitazione CASAROTTO Albano		
68	19.12.978 Campodarseco	Attentato incendiario abitazione FASOLO Renzo		
69	19.12.978 Padova	Attentato incendiario autovettura GIROTTI Giuseppe		
70	19.12.978 Baone (PD)	Attentato incendiario abitazione BONATO Mario		
71	19.12.978 Montecchio Maggiore (VI)	Attentato incendiario autovettura TAMERRA Enzo		
72	19.12.978 Bassano del Grappa	Attentato incendiario abitazione DALMONTE Danilo	DAL PRA' Tiziana CHIARO Corrado BORTOLI Lorenzo DAL PRA' Lucia	
73	19.12.978 Montecchio Maggiore VI	Attentato incendiario abitazione LANGARO Giovanni	SINICO Maria POZZAN Carlo ZUCCATO Alessandro ZORDAN Francesco	Procura Repubblica Vicenza
74	19.12.978 Thiene VI	Attentato incendiario Associazione Artigiani	SBALCHIERO Paola SEGALLA Roberto	
75	19.12.978 Chiggia	Attentato incendiario Libera Confederazione del Commercio e Turismo	DANI Bruno DAL PRA' Ferdinando TURCATO Adriano	
76	19.12.978 Venezia	Attentato incendiario Uffici Federazione Sindacale Dirigenti Aziende Industriali (VE)		
77	19.12.978 Venezia	Attentato dinamitardo Uffici Intersind		

N.O.	DATA LOCALITA'	NATURA CRIMINALITA' EPISODIO POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENTE
78	19.12.978 Rovigo	Attentato dinamitardo Associazione Artigiani	DAL PRA' Tiziana CHIARO Corrado BORTOLI Lorenzo DAL PRA' Lucia SINICO Maria POZZAN Carlo ZUCCATO Alessandro ZORDAN Francesco SBALCHIERO Paola SEGALLA Roberto DANI Bruno DAL PRA' Ferdinando TURCATO Adriano	
79	19.12.978 Schio (VI)	Attentato incendiario Associazione Industriale		Procura Repubblica Vicenza
80	19.12.978 Chioggia	Attentato incendiario abitazione F.lli Domaggio		
81	19.12.978 Rovigo	Tentativo incendio abitazione SURIANI Ferruccio		
82	26.12.978 Sesto Calende (VA)	Attentato dinamitardo Caserma Carabinieri	BATTISALDO Massimo PIROLI Sandra BRUSA Fabio CARCANO Roberto BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano
83	29.12.978 Varese	Attentato incendiario redazione " LA PREALPINA"		
84	15.1.979 Varese	Ferimento Dott. LOMBARDO Francesco		
85	3. 1.979 Firenze	Attentato Istituti Immobiliare Italiano	MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze
86	30.1.979 Bergamo	Irruzione sede Associazione Prov.le Proprietà Edilizia	BATTISALDO Massimo PIROLI Sandra BRUSA Fabio CARCANO Roberto BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	Procura Repubblica Milano
87	30.1.979 Torino	Ferimento Dot.. Grazio		

RISERVATO

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA CRIMINALITA' EPISODIO POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENTE
88	16.2.979 Firenze	Attentati incendiari autovetture provate	MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze
89	19. 2.979 Cinisello Balsamo	Tentativo incendio autovetture VV.UU.	BATTISALDO Massimo PIROLI Sandra BRUSA Fabio	Procura Repubblica Milano
90	27.2.979 Milano	Attentato dinamitardo scuola VV.UU.	CARCANO Roberto BELLERE' Francesco ORRU' Antonio COLOMBO Luca	
91	17.3.979 Firenze	Attentato Centro Telecomunicazioni Autocentro P.S.		
92	18.3.979 Firenze	Attentato sede Consiglio di Quartiere n.10		Procura Repubblica Firenze
93	27.3.979 Firenze	Attentato in danno Commissariato P.S.	MISSERI Federico	
94	3.4.979 Iesi	Attentato incendiario Cabina elettrica ENEL	SPINA Lucio PIUNTI Claudio PIUNTI Caterina COSTANTINI Maurizio PASQUALI Giuseppe DE CESARIS Nazareno CANNELLA Giovanni PIERGALLINI Armando GAMBINI Domenico GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona
95	11.4.979 Firenze	Attentato All'Istituto per la Documentazione Giuridica	MISSERI Federico	Procura Repubblica Firenze

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI		A.G. PROCEDENTE
96	25.4.979 Osimo	Attentato incendiario cabina elettrica ENEL	SPINA PIUNTI	Lucio Claudio	
97	27.4.979 Padiflione (Osimo)	Attentato incendiario cabina elettrica ENEL	PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARIS	Caterina Maurizio Giuseppe Nazareno	Procura Repubblica Ancona
98	9.5.979 Ancona	Attentato incendiario Sezione D.C.	CANNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Giovanni Armando Domenico Bruno	
99	12.5.979 Bologna	Attentato dinamitardo Impresa Edile CARPANELLI	BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca	Procura Repubblica Milano
100	14.5.979 Corinaldo (AN)	Attentato incendiario cabina elettrica ENEL	SPINA PIUNTI PIUNTI COSTANTINI PASQUALI DE CESARIS CENNELLA PIERGALLINI GAMBINI GIROLAMI	Lucio Claudio Caterina Maurizio Giuseppe Nazareno Giovanni Armando Domenico Bruno	Procura Repubblica Ancona
101	19.5.979 Torino	Ferimento Dottoressa SARTORI- NIGRA Domenica	BATTISALDO PIROLI BRUSA CARCANO BELLERE' ORRU' COLOMBO	Massimo Sandra Fabio Roberto Francesco Antonio Luca	Procura Repubblica Milano

N.O.	D A T A LOCALITA'	NATURA EPISODIO CRIMINALITA' POLITICA	AUTORI O PRESUNTI TALI	A.G. PROCEDENTE
102	25.5.979 S.Benedetto del Tronto	Attentato incendiario autovettura SCIPIONI Maria Paola	SPINA Lucio PIUNTI Claudio PIUNTI Caterina COSTANTINI Maurizio	
103	25.5.979 S.Bendetto del Tronto	Attentato incendiario autovettura PAOLETTI Franco	PASQUALI Giuseppe DE CESARIS Nazareno CANNELLA Giovanni PIERGALLINI Armando GAMBINI Domenico GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona
104	25.5.979 Ancona	Assalto sede Regionale D.C.	SPINA Lucio PIUNTI Caludio PIUNTI Caterina GIROLAMI Bruno	Procura Repubblica Ancona

RISERVATO

All. 10

SCHEMA : riepilogativo della documentazione acquisita vagliata ed in parte elaborata per l'inoltro alle SS.AA. nel corso dell'attività investigativo - operativa relativo al periodo dallo 11.3.1979 al 10.9.1979.

DOCUMENTAZIONE acquisita,vagliata ed in parte elaborata per l'inoltro alle SS.AA. ..... n. 180

N E L L ' A N N O

DOCUMENTAZIONE acquisita,vagliata ed in parte elaborata per l'inoltro alle SS.AA.....n. 189

All. 11

SCHEMA : riepilogativo delle notizie confidenziali acquisite, di cui alcune trasmesse alle SS.AA. nel periodo dall'11.3.1979 al 10.3.1979.

NOTIZIE CONFIDENZIALI: (tutte direttamente acquisite dalle Sezioni Speciali Anticrimine)

a) acquisite e utilizzate nel corso dell'attività operativa.....n 8220

b) portate a conoscenza delle SS.AA..n. 120

N E L L ' A N N O

NOTIZIE CONFIDENZIALI:

a) acquisite e utilizzate nel corso dell'attività operativa.....n.18.080

b) portate a conoscenza delle SS. AA..n. 256

All. 12

SCHEMA: riepilogativo delle informazioni sviluppate o acquisite su persone o ambienti collegati alla attività eversiva nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

REPARTO	INFORMAZIONI SVILUPPATE O ACQUISITE	N U M E R O	
		FASCICOLI INFORMATIVI	SCHEDE
B A R I	570	420	680
BOLOGNA	958	700	1008
CATANIA	433	320	480
CATANZARO	530	480	520
FIRENZE	890	785	698
GENOVA	1.019	1.019	1.255
MILANO	8.259	8.500	11.298
NAPOLI	2.031	1.312	1.312
PADOVA	741	741	763
R O M A	3.815	2.864	3.213
TORINO	870	580	920
P. S.	1.120	-	-
CENTRALE		7.500	9.800
TOTALE SEMESTRE	21.506	25.221	31.947
TOT. I^SEMES.	17.608	16.161	19.780
TOT. GENERALE	39.114	41.382	51.727

RISERVATO

All. 13

SCHEMA : riepilogativo dei servizi fotografici eseguiti al fine di garantire una documentazione per corredo degli atti o per il successivo sviluppo di interventi operativi, nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

R E P A R T O	SOGGETTI	LUOGHI	SUPPORTO A.G.
B A R I	85	21	-
BOLOGNA	457	125	7
CATANIA	32	31	2
CATANZARO	60	26	2
FIRENZE	270	98	7
GENOVA	437	116	-
MILANO	721	315	21
NAPOLI	320	44	-
PADOVA	145	98	-
R O M A	780	415	108
TORINO	377	58	-
P. S.	118	38	-
TOTALE SEMESTRE	3.802	1.385	147
TOTALE I° SEMESTRE	7.391	1.451	404
TOTALE GENERALE	11.193	2.836	551

All. 14

SCHEMA :riepilogativo dei servizi di osservazione eseguiti su soggetti o ambienti collegati ad attvità eversive,nel periodo dal 10.3.1979 al 10.9.1979.

REPARTO	N.RO DEI SERVIZI	MILITARI IMPIEGATI
B A R I	9	9
BOLOGNA	127	126
CATANIA	25	37
CATANZARO	58	89
FIRENZE	54	73
GENOVA	165	198
MILANO	152	172
NAPOLI	45	98
PADOVA	32	43
R O M A	167	198
TORINO	102	152
P. S.	108	186
TOTALE SEMESTRE	1.044	1.381
TOT. I^SEMESTRE	507	708
TOTALE GENERALE	1.551	2.089

SCHEMA : riepilogativo dei servizi di pedinamento eseguiti nei confronti di persone collegate ad attività eversive nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

R E P A R T O	NUMERO PEDINAMENTI	MILITARI IMPIEGATI
B A R I	15	35
BOLOGNA	92	160
CATANIA	23	35
CATANZARO	45	90
FIRENZE	121	182
GENOVA	158	300
MILANO	251	400
NAPOLI	35	58
PADOVA	92	104
R O M A	208	305
TORINO	89	151
P. S.	198	358
TOTALE SEMESTRE	1.427	2.088
TOTALE I^ SEMESTRE	1.337	2.218
TOTALE GENERALE	2.764	4.306

All. 16

SCHEMA : riepilogativo degli atti di P.G. compiuti nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

REPARTO	PERQUISIZIONI DOMICILIARI	INTERROGATORI (s.i.t.)	FERMI DI P.G.	RICOGNIZIONI	DENUNCE P.L.
B A R I	1	-	-	-	-
BOLOGNA	91	44	-	5	3
CATANIA	59	3	-	-	-
CATANZARO	55	3	-	-	-
FIRENZE	120	19	2	-	9
GENOVA	99	68	2	100	52
MILANO	82	13	12	-	3
NAPOLI	15	71	-	-	-
PADOVA	172	19	8	1	35
R O M A	182	127	5	14	-
TORINO	81	35	-	30	1
TOTALE SEMESTRE	957	402	29	150	117
TOTALE I^SEMESTRE	523	357	21	116	14
TOTALE GENERALE	1.480	759	50	266	117

All. 17

SCHEMA : riepilogativo dei servizi di intercettazione telefoniche eseguite nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979. su autorizzazione dell'A.G.-

REPARTO	NUMERO DELLE INTERCETTAZIONI EFFETTUATE	DURATA COMPLESSIVA IN GIORNI	NUMERO DEI MILITARI IMPIEGATI
B A R I	10	111	5
BOLOGNA	23	653	27
CATANIA	17	218	9
CATANZARO	20	228	10
FIRENZE	21	261	11
GENOVA	61	1.178	50
MILANO	30	575	25
NAPOLI	15	363	15
PADOVA	15	230	10
R O M A	62	1.065	44
TORINO	35	1.050	43
TOTALE SEMESTRE	309	5.932	243
TOTALE I^SEMES.	125	1.250	298
TOTALE GENERALE	434	6.182	541

SCHEMA : riepilogativo delle attività esercitate dalle persone arrestate, nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

ATTIVITA' O PROFESSIONE ESERCITATA	N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Studenti Universitari	27	20	47
Operai	23	10	33
Professori e insegnanti	20	4	24
Impiegati	9	10	19
Disoccupati	8	3	11
Commercianti	6	1	7
Camerieri	5	-	5
Casalinghe	5	4	9
Addetti lavori esili	4	-	4
Meccanici	3	-	3
Architetti	2	-	2
Infermieri	2	-	2
Rappresentanti medicinali	2	-	2
Giornalisti	2	-	2
Muratori	-	2	2
Fotografi pubblicisti	2		2
Dottore in medicina	1	-	1
Dottore in legge	-	1	1
Tipografo	1	2	3
Carpentiere navale	1	-	1
Istruttore di vela	1		1
Perito chimico	1	-	1
Amministratore agricolo	1	-	1
Idraulico	1	-	1
Marittimo	1	-	1
Netturbino	1	1	2
Baby-sitter	1	1	2
Lattaio	1	-	1
Fruttivendolo	1	-	1
Titolare polisportiva	1	-	1
Rappresentante commercio	-	1	1

Segue all. 18

ATTIVITA' O PROFESSIONE ESERCITATA	N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Corniciai,	-	1	1
Bidelli	-	1	1
Traduttori	-	1	1
Ingegneri nucleari	-	1	1
	133	64	197

All. 19

SCHEMA : riepilogativo dei luoghi di nascita delle persone arrestate nel periodo dall'11.3. 1979 al 10.9.1979.-

LUOGO DI NASCITA		NUMERO delle persone interessate		TOTALE
REGIONE	PROVINCIA	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Lazio	Roma	31	2	35
	Frosinone	1		
	Latina	1		
Veneto	Venezia		1	22
	Vicenza	12	1	
	Padova	3		
	Verona	3	1	
	Rovigo		1	
Lombardia	Milano	8	3	23
	Varese	6	3	
	Como	1		
	Brescia		1	
	Mantova		1	
Marche	Ascoli P.	11		11
Liguria	Genova	10		11
	Imperia	1		
Toscana	Livorno	2	1	13
	Firenze	2	3	
	Siena	1		
	Arezzo	1		
	Pisa	1		
	Lucca		1	
	Massa Carr.		1	
Piemonte	Torino	3	3	9
	Alessandria	2		
	Cuneo	1		
		101	23	124

Segue all. 19

LUOGO DI NASCITA		NUMERO delle persone interessate		TOTALE
REGIONE	PROVINCIA	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Sardegna	Nuoro	3	4	9
	Sassari	2		
Sicilia	Caltanissetta	2	3	8
	Trapani	1		
	Enna	1	1	
Calabria	Catanzaro	2	1	5
	Reggio C.	2		
Umbria	Perugia	2		3
	Terni	1		
Emilia R.	Bologna		13	19
	Parma	2		
	Ferrara	1	1	
	Reggio E.		2	
Basilicata	Matera	1		3
	Potenza	1	1	
Puglie	Bari	2		6
	Brindisi		2	
	Taranto		2	
Abruzzo	Pescara	1		2
	Chieti	1		
Campania	Napoli	2	5	12
	Avellino	1	2	
	Caserta	1		
	Salerno	1		
Molise	Isernia	1		1
Friuli V.G.	Udine		1	1
Costa Rica	S.Vito de Juta	1		1
		32	38	70

Segue all. 19

LUOGO DI NASCITA		N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
REGIONE	PROVINCIA	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Riporto pagg. precedenti		133	61	194
Yugoslvavia	Capodistria		1	1
Germania Occident.	Francoforte		1	1
Francia	Telence		1	1
TOTALE GENERALE.....		133	64	197

All. 20

SCHEMA: riepilogativo del domicilio o soggiorno delle persone arrestate nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

DOMICILIO O SOGGIORNO		NUMERO delle persone interessate		TOTALE
Regione	Provincia	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Lazio	Roma	41	4	46
	Latina	1		
Lombardia	Milano	12	6	33
	Varese	10	3	
	Como	1		
	Mantova		1	
Emilia R.	Bologna		16	20
	Parma	2		
	Reggio E.		2	
Liguria	Genova	19		19
Veneto	Vicenza	11	1	18
	Rovigo		2	
	Verona	2	1	
	Padova	1		
Toscana	Firenze	5	3	18
	Pisa	3	3	
	Livorno	1	2	
	Massa Carrara		1	
Piemonte	Torino	6	7	14
	Novara		1	
Campania	Napoli	2	7	12
	Avellino		2	
	Caserta	1		
		118	62	180

RISERVATO

Segue all. 20

DOMICILIO O SOGGIORNO		N U M E R O delle persone interessate		T O T A L E
Regione	Provincia	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
Riporto pag. precedente		118	62	180
Marche	Ascoli P.	8		
	Ancona	2		
Umbria	Perugia	1		
Abruzzo	Chieti	1		
Basilicata	Potenza		1	
Sicilia	Enna		1	
Calabria	Catanzaro	1		
	Reggio C.	1		
Puglia	Brindisi	1		
TOTALE GENERALE.....		133	64	197

All. 21

SCHEMA : riepilogativo delle classi di nascita delle persone arrestate nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.-

CLASSE DI NASCITA	NUMERO delle persone interessate		TOTALE
	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
1960		1	1
1961	1		1
1962		1	1
1959	5	2	7
1958	10	3	13
1957	12	1	13
1956	10	7	17
1955	11	8	19
1954	14	5	19
1953	8	5	13
1952	6	5	11
1951	6	2	8
1950	3	5	8
1949	6	3	9
1948	7	1	8
1947	5	4	9
1946	4	3	7
1945	1	1	2
1944	3		3
1943	3	2	5
1942	4		4
1941	1	1	2
1940	2		2
1939	1		1
1937	2		2
1936	1		1
1935	3		3
1932		1	1
1931	1	1	2
1930		1	1
1929		1	1
1925	2	1	3
1922	1		1
	133	64	197

RISERVATO

All. 22

SCHEMA : riepilogativo dell'Organizzazione eversiva di appartenenza delle persone arrestate nel periodo dall'11.3.1979 al 10.9.1979.

ORGANIZZAZIONE EVERSIVA DI APPARTENENZA	NUMERO delle persone interessate		TOTALE
	II SEMESTRE	I SEMESTRE	
BRIGATE ROSSE	35	21	56
AUTONOMIA OPERAIA	34	8	42
PRIMA LINEA	21	19	40
PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO	12		12
UNITA' COMBATTENTI PER IL COMUNISMO	9		9
AZIONE RIVOLUZIONARIA	5	16	21
NUCLEI ARMATI RIVOLUZIONARI	2		2
FORMAZIONI COMUNISTE COMBATTENTI	2		2
ESTREMA DESTRA (traffico armi)	13	13	
TOTALE GENERALE	133	64	197